ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 881.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 28 Luglio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 588 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 881. — Nuova Serie N. 2690

La stoica serenità di Mariano dopo l'operazione

I naufraghi attesi per lunedì a Milano

Il salvataggio di Mariano e Zappi

CITTA' DI MILANO, 25 (ritardato)

Il capitano Mariano, portato a braccia da un marinaio, esce dalla sala operatoria. Numerosi uomini dell'equipaggio sono raccolti in silenzio, vicino alla scaletta per la quale dovrà passare il superstite. Due infermieri con tunica bianca lo precedono.

Calma eroica

Eccolo. Una ventata di tristezza passa sul volto di tutti, e, mentre tutti credono che questa vittima della banchisa sia ancora sotto l'influsso dei narcotici, una voce pacata e serena scandisce poche parole che fanno trasalire: „Ecco Mariano con un piede di meno". E' lui che parla, rovesciando la testa sul braccio del marinaio e distribuendo all'equipaggio un sorriso dolce d'incoraggiamento.

Il profilo rigido e grave del cappellano di bordo colpisce l'attenzione del mutilato. „Oh! Padre Gianfranceschi!!!! Bene!!! Benedicete subito!!!" E la porta bianca della cabina si richiude, mentre gli uomini dell'equipaggio ammutoliti continuano a guardarsi tra loro senza muoversi.

L'operazione, decisa in seguito a un consulto fra il dott. Gardini e il medico della „Krassin", è riuscita felicemente. Il morale dell'infermo è ottimo. La dolorosa operazione alla quale Mariano si è volontariamente sottoposto, è un piccolo sacrificio per un uomo ch'era rassegnato a morire.

Ore di tortura

Il giorno 30 giugno, sopra un lastrone di ghiaccio in deriva, Mariano e Zappi dividono l'ultimo pezzo di „pemmicam" in parti eguali.

Mariano, rassegnato, aveva detto: „E' la nostra ultima comunione". Poi si erano avvolti nella coperta. La loro serenità doveva essere fino d'allora l'unico conforto di una agonia lentissima. I ghiacci vagavano nel cimitero glaciale. I due moribondi, abbracciati nel loro sepolcro, ascoltavano la sinfonia funebre, strana e solenne della banchisa, i tonfi sordi degli „hummocks" in rovina, il gorgoglio delle acque sotto i campi di neve, la compressione delle barriere, il crollo degli „iceberg".

Un giorno Mariano si scosse dal suo giaciglio e tese l'orecchio: aveva udito i rintocchi lenti d'una campana. Aveva lasciato cadere pesantemente la mano sul braccio del compagno coricato vicino a lui, per avvertirlo di quell'allarme. Zappi credette che l'armonia fosse un delirio. Ma poi vollero ascoltare. «Don.... Don... Don...». Il rintocco continuava. Zappi si raccolse e ascoltò senza dire una parola. Chiuse gli occhi per sognare i campanili della sua terra lontana. Sembrava il vespro in un villaggio. Poi si riscosse e comprese: «No, Mariano; è il ghiaccio!». E l'agonia riprese il suo tento decorso.

Il velivolo salvatore

Un giorno, ch'era l'11 luglio, sentirono un rombo e videro l'aeroplano di Ciuknowski. Zappi stese un paio di pantaloni sul ghiaccio, ma il blocco si spezzò e il segnale andò alla deriva. L'apparecchio volteggiò per dare un segno d'intelligenza e poi scomparve. Gli uomini, che aspettavano il cibo, videro la loro speranza delusa. Se i due naufraghi avessero avuto i viveri, avrebbero soddisfatto avidamente la loro fame tormentosa e la morte, appiattata dietro di loro avrebbe chiuso per sempre la tragedia con un'ultima beffa.

Seguirono lunghe ore di attesa. L'aeroplano — essi pensavano — avrebbe impiegato due ore per andare alla Baia. Avrebbe preso viveri e rifornimenti, sostando al massimo altre due ore, e poi sarebbe ritornato.

Passarono ben trenta ore: Mariano e Zappi erano coricati sotto una coperta inzuppata d'acqua, e la coperta era corta e il gelo filtrava nelle spalle. A un tratto Zappi ode un lamento, solleva la testa dal sacco a pelo e disturba involontariamente Mariano che si lamentava: «Non muoverti che fa freddo! Non illuderti, sarà il ghiaccio, sarà il ghiaccio». I due uomini si acquetarono, alcuni minuti passarono. Sembrava che l'agonia dovesse finalmente chiudere l'orrendo calvario, invece il lamento divenne urlo formidabile che lacerò il perfido incantesimo glaciale. Era la sirena della «Krassin». Zappi si sollevò, si aggrappò alle sporgenze del ghiaccio colle mani screpolate; una leggera scalfitura sciolse un rivolo di sangue sulla neve. Egli vide il fumo e poi l'ombra nera della nave. E venne la liberazione.

MIRKO ARDEMAGNI

Il viaggio dei naufraghi

COPENHAGEN, 27

Il generale Nobile e gli altri naufraghi dell'„Italia" entreranno in Italia oltre Amburgo e Monaco. Il prof. Behounek si staccherà dall'equipaggio dell'„Italia" ad Amburgo e continuerà il viaggio per Berlino. Si crede che i naufraghi pernotteranno nella stazione di Giedzer-Warnemunde, perchè il loro treno giungerà in questa stazione dopo la partenza del direttissimo della notte.

Mariano è rimasto a Narwik

NARWIK, 27

Il comandante Mariano, com'era stato precedentemente disposto, non è partito con gli altri membri superstiti della spedizione Nobile, essendo ancora troppo debole per intraprendere il lungo viaggio

Un vagone speciale italiano

accoglierà i naufraghi a Copenhagen

ROMA, 27

Il Giornale d'Italia *dice che il generale Nobile e i suoi compagni giungeranno a Milano tra lunedì sera e martedì mattina. E' intanto partito, col diretto di Roma un vagone speciale delle nostre Ferrovie diretto a Copenhagen.*

Zappi si recherà a Stoccolma

dalla madre di Malmgreen

MELLAUSEL (Svezia), 27

(m. a.) *I superstiti della spedizione Nobile partiti ieri sera da Narwik in vettura speciale, stanno attraversando la Svezia e proseguiranno per Copenhagen, dopo avverrà il trasbordo su una vettura italiana con la quale rimpatrieranno via Chiasso. Lo sbarco dalla «Città di Milano» fu commoventissimo. I naufraghi passarono sopra una passerella che congiungeva direttamente la coperta della nave con la vettura degl'italiani. Lundborg e gli altri aviatori svedesi vennero appositamente da Stoccolma per accompagnare Nobile lungo il percorso in territorio svedese.*

A Kiruna la popolazione assiepata alla stazione fece una simpatica dimostrazione agli aeronauti italiani. E' probabile che Zappi si distacchi lungo il viaggio dai compagni per proseguire verso Stoccolma, onde portare l'ultimo saluto e la bussola di Malmgreen alla madre dell'eroico svedese. Le condizioni di salute della vecchia signora ch'erano già preoccupanti ancora prima delle tristi notizie riguardanti il suo figliuolo, rimangono ora stazionarie. Può darsi quindi che l'incontro fra lei e Zappi debba essere rimandato per ragioni mediche, che sconsigliano all'inferma emozioni.

Mentre gli eroi dell'"Italia„ rimpatriano

la stampa antifascista continua la sua calunniosa campagna

ROMA, 27

La vergognosa campagna di calunnie e di diffamazione contro l'impresa polare sta assumendo sempre più le fosche tinte del cannibalismo. Il bersaglio è cambiato, perchè oggi Nobile è in disparte. Per taluni scribacchini da caffè concerto, il nostro generale è un vinto; più che un vinto è, per certi altri, un morto. E allora le jene del giornalismo parigino, dopo ingiuriata la figura di Nobile con i sospetti più atroci e imbecilli, si sono gettate contro un'altra figura della spedizione polare, contro quel Filippo Zappi, che ha saputo mostrare al mondo di che pasta sia l'italiano di Mussolini e quali diversità di elementi, di tempo, di spirito egli sappia vincere e abbattere. Orbene, oggi si accusa Zappi di cannibalismo.

Un'accusa perversa

Il *Brillante* annuncia che un'accusa tanto perversa è lanciata dal *Petit Journal*. Forse per rifarsi la bocca dell'amarezza del fiasco solenne e senza precedenti dell'aviatore Paris (bloqué aux Açores), il giornale parigino fa dunque sapere che a Mosca e a Oslo si domanda di che cosa si siano nutriti i superstiti affamati sulla tragica banchisa, prima che Ciuknowski li scoprisse e li segnalasse per soccorso alla «Krassin».

Ebbene, essi si sono nutriti di nulla e della speranza altissima che non li fece mai disperare; di nulla e per 13 giorni. Questa è la drammatica realtà. Per 13 giorni Zappi e Mariano non hanno avuto di che placare i tormenti della fame, e, ciò malgrado, hanno resistito, non hanno disperato, non hanno compiuto quell'atto irreparabile, che avrebbe potuto troncare di colpo le loro sofferenze. Sono stati eroici ambedue, ambedue hanno meritato e conquistato la sopraggiunta salvezza.

«I giornali antitaliani, aggiunge il *Brillante*, parlano dunque ancora e sempre di «mistero» sulla morte di Malmgreen.

Fantasia macabra di folli

Ma di che mistero si tratta? E' misterioso morire nell'Artide non avendo viveri e ripari, essendo abbandonati a se stessi, senz'altro conforto che la fiducia in Dio? Ma non hanno raccontato Mariano e Zappi la perfettissima morte di Malmgreen, la cosidetta morte da gentiluomo, la morte senza pianto e senza strazio nella solitudine piena, a tu per tu con Dio?

E non basta? Non basta, perchè Mariano e Zappi hanno il torto marcio di essere dei superstiti, dei redivivi, dei sopravvissuti, e le jene hanno tanto bisogno di cadaveri con cui saziare i sozzi appetiti. Si lancia dunque l'accusa grossa, si fa lo specifico addebito a Zappi, che s'è mangiato Malmgreen non solo, ma si afferma che Zappi aveva in tasca l'autorizzazione di mangiarsi anche Mariano e l'autorizzazione gli sarebbe stata data dallo stesso Mariano. Dove si vede, se non si sa ammirare di più la macabra fantasia dei diffamatori o la loro lugubre follìa.

Il *Tevere* trova una spiegazione di tutta questa montatura nel fatto che l'antitalia voleva addirittura la morte di Zappi, Se Zappi fosse morto, sarebbe un eroe: non morto, è dunque un criminale. Mariano, che ha perduto un piede, finora è in qualche modo risparmiato. Che gioia per l'antitalia se non un solo membro della spedizione polare si fosse salvato! L'antitalia avrebbe proclamato eroi gli scomparsi, ma inetti alla grande prova, poveri gentilucoli impreparati e presuntuosi. I nemici del Fascismo vanno a nozze per inscenare questi colpi mancini. Ogni occasione per loro è propizia: Matteotti, la lira, Corfù, la Libia, Mossul, le Convenzioni di Nettuno, il Patto di Tirana, la spedizione Nobile. Fallito un attacco, se ne prepara un altro.

Una faccia dell'antitalia

Si è iniziata in Italia un'opera enorme, che esige chiarezza di linee e di scopi, nervi saldi, muscoli robusti e ampio respiro. Si tratta di mutare il volto dell'economia del Paese, di rivoltare questa nostra antichissima terra come una zolla, di creare una generazione nuova d'italiani capaci di non disperdere, anzi di moltiplicare il patrimonio ideale della Rivoluzione. Si tratta di fare e l'Italia e gli italiani. Ecco perchè la muta antifascista latra tutta la sua ira più bassa: ma il cammino di un'idea luminosa non si arresta con queste armi, neppure per un istante.

La condizione posta da Kellogg

alla sua venuta a Parigi

PARIGI, 27

Il *Journal* ha da Washington: Kellogg ha ricevuto dal signor Briand l'invito ufficiale di venire a firmare a Parigi il 27 o 28 agosto prossimo il patto di rinuncia alla guerra. Kellogg ha accettato l'invito del ministro francese a condizione tuttavia che le altre Potenze firmatarie siano rappresentate dai ministri degli Esteri rispettivi.

Nansen prepara una spedizione polare

con un dirigibile tedesco in costruzione

LONDRA, 27

Nansen, il famoso esploratore e organizzatore di soccorsi alle popolazioni affamate del dopoguerra, che nel 1921 ricevette il Premio Nobel per la pace, ha in animo di spiccare un volo per il Polo Nord. La notizia è data da un suo amico in un articolo pubblicato sull'autorevole Contemporary Review

Nansen intende compiere la spedizione nel prossimo anno con un dirigibile. L'aeronave è ora in costruzione in Germania per conto di simpatizzanti di Nansen, che si sono impegnati a finanziare l'impresa. Il dirigibile sarà messo a disposizione del famoso esploratore per due viaggi.

Egli desidera raggiungere il Polo un'altra volta e ritiene che il dirigibile sia ancora il mezzo ideale per arrivarci. Quello in costruzione avrà una forza d'innalzamento di circa 100 mila tonnellate. Potrà in tal modo portare grandi riserve di viveri.

Si ricorda che nel triennio 1893-96 il dott. Nansen e i suoi compagni sulla famosa nave «Fram», usata poi da Amundsen, si portarono a 228 miglia dal Polo. Un modello in miniatura di questa nave è stato ora offerto all'esploratore dai suoi ammiratori inglesi, che hanno appreso la notizia della prossima esplorazione.

La morte dell'ammiraglio Bonaldi

SPEZIA, 27

Stamane alle 11.50, mentre si trovava nel proprio studio, a bordo della R. N. «Ancona» che alza l'insegna di comandante della prima squadra navale, cessò di vivere, colpito da paralisi cardiaca, l'ammiraglio conte Attilio Bonaldi. Alle 10.30 egli aveva tenuto un rapporto. Si trovava nel suo studio, seduto al tavolo, e conversava col Capo di Stato Maggiore, comandante Scapin, poi, improvvisamente vacillò e si abbattè sulla spalliera della poltrona. Immediatamente gli furono prestati i primi soccorsi dal cap. di vascello Ruggero e dal col medico Signore, capo dei servizi sanitari, ma purtroppo non v'era più nulla da fare. Subito sull'incrociatore «Ancona» si recarono l'ammiraglio Cavagnaro, comandante interinale del dipartimento militare marittimo, l'ammiraglio Fiorese, comandante la divisione sommergibili ed il comandante della prima divisione siluranti.

Alle 14, tutte le navi ammainarono la bandiera e la fiamma a mezz'asta. La morte dell'ammiraglio fu comunicata alla Casa Reale e al ministro della Marina. I funerali avranno luogo domenica.

L'amm. Bonaldi era nato il 6 settembre 1872, a S. Francisco di California, da genitori italiani. Nel 1885 entrò nella Regia Accademia navale; nel 1890 fu nominato guardiamarina; nel 1919 fu nominato contrammiraglio. Dal 1902 al 1904 fu comandante di torpediniera; dal 1906 al 1908 fu successivamente comandante dei sommergibili «Delfino», «Glauco» e «Narvalo».

Dal 1910 al 1911, fu comandante del C. T. «Euro». Nel 1914 fu comandante della R. N. «Puglia», avente a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte. Nel 1915 fu comandante del C. T. «G. Pepe». Nel 1924 fu contrammiraglio comandante la Divisione di istruzione «S. Giorgio» e «S. Marco», per una crociera nell'America del Sud, avendo a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte.

Dal 1925 al 1926 fu ammiraglio di Divisione, comandante la Divisione di battaglia. Dal 1927 al 1928 fu ammiraglio di squadra, comandante la seconda squadra. Dal 15 marzo 1928 fu comandante in capo della prima squadra. Inoltre, l'amm. Bonaldi, dal 6 dicembre 1913 al 15 settembre 1923 fu governatore di S. A. R. il Principe Ereditario e dal 1919 era aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Il generale Nicola Gualtieri

nominato Capo di S. M. dell'Esercito

ROMA, 27

Col provvedimento in corso S. E. il generale di Corpo d'Armata, gr. uff. Nicola Gualtieri, cessa dalla carica di presidente del Tribunale supremo militare ed è nominato capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il generale Gualtieri, nato ad Aquila nel 1866, compì, quale ufficiale d'artiglieria, l'intero corso della Scuola di guerra, dando, nei vari gradi fino a colonnello, apprezzata opera presso le truppe, i comandi territoriali, il comando del Corpo di Stato Maggiore ed il Ministero della Guerra. Entrò in campagna nel 1915 col grado di colonnello e l'anno appresso, incaricato di un comando di Brigata, si meritò la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per le belle prove offerte. Dalla fine del 1916 all'aprile 1918, col grado di maggiore generale, fu a capo dell'Intendenza della Terza Armata, confermando le sue brillanti qualità, specie nei giorni del ripiegamento al Piave.

Nel giugno 1918 assunse il comando della 47.a Divisione e specialmente durante l'offensiva del Grappa diede prova delle sue eminenti qualità militari, riconosciute e premiate col conferimento della croce di ufficiale nell'Ordine militare di Savoia. Fu quindi all'Intendenza della Prima Armata ed al comando della 26.a Divisione e del settore di Bolzano, carica quest'ultima che gli meritò l'encomio del Ministero della Guerra.

Nel 1921 assunse il comando della Divisione di Trento e nel 1923 la carica di direttore generale del personale di Pola sino a che, nell'ottobre 1926, conseguì la promozione al grado di generale di Corpo d'Armata e, di lì a poco, la nomina a presidente del Tribunale supremo militare, carica che egli ora abbandona per le nuove funzioni, di particolare importanza e delicatezza. *(Stefani).*

Importanti promozioni nella Milizia

Gli on. Turati e Cristini luogotenenti generali

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha promosso al grado di luogotenenti generali i seguenti consoli generali della Milizia: S. E. Turati Augusto, segretario generale del P. N. F.; Carini Carlo, comandante della zona della Milizia di Milano; Tiby Franco, comandante della zona della Milizia in Torino; Cristini on. Guido, presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. (Stefani).

L'intervento delle Amministrazioni provinciali

alla Fiera di Fiume

FIUME, 27

Alla mostra delle attività provinciali di tutta Italia, che avrà luogo in occasione della prossima Fiera, hanno già assicurato il loro intervento numerose Amministrazioni provinciali. L'interessante mostra illustrerà il fervore di attività che il Regime ha suscitato in tutte le branche delle pubbliche amministrazioni.

Mons. Korosec ha costituito il Ministero

Il prestito romeno sarà emesso nel prossimo autunno

Il nuovo Ministero jugoslavo

BELGRADO, 27

Dopo tre giorni di trattative mons. Korosec è riuscito oggi a formare il nuovo Ministero jugoslavo. Ecco la lista dei nuovi ministri:

Presidenza e Interni: dott. Antonio Korosec (partito clericale sloveno); Esteri: dott. Boja Marinkovic (democratico); Commercio e Industria: Mohamed Spaho (leader del partito musulmano); Guerra: generale Hadzic; Finanze: dott. Subotic (radicale croato); Giustizia: Milorad Vuicic (radicale); Culti: Draghisa Cevetkovic (radicale); Agricoltura: dott. Vlada Andric (radicale); Istruzione Pubblica: Milan Groll (democratico); Lavori Pubblici: dott. Grga Angelinovic (democratico croato); Miniere e Foreste: Pera Markovic (democratico); Poste e Telegrafi: dott. Kuiundzic (radicale); Economia: dott. Zeda Mihailovic (radicale); Comunicazioni: Andra Stanich (radicale); Riforma Agraria: Daka Popovic ingegnere da Novi Sad (radicale); Politica Sociale: Stefano Baric (croato aderente al partito clericale sloveno).

Nel nuovo Governo sono quindi rappresentati tre croati del partito democratico, mentre il partito popolare sloveno si è riserbato la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Interno e quello della Politica Sociale.

Alle 5 del pomeriggio il nuovo Governo ha prestato giuramento nelle mani del Re. Domani nel pomeriggio avrà luogo il primo Consiglio dei ministri, che dovrà decidere sulla convocazione della Scupcina. Nei circoli politici si crede che il Parlamento sarà convocato per i primi giorni di agosto per risolvere alcuni problemi di grande urgenza. Quindi i lavori verranno aggiornati e forse si procederà allo scioglimento della Scupcina.

Il Patto d'amicizia con l'Italia

automaticamente prorogato di sei mesi?

BELGRADO, 27

Sumenkovic ha rifiutato per il momento la carica di ministro senza portafoglio, ma si ritiene che prossimamente l'accetterà per sostituire provvisoriamente il ministro degli Esteri Marinkovic, che intende concedersi un periodo di riposo.

Per quanto i radicali siano bene rappresentati nel nuovo Governo, un membro del Comitato centrale del partito lamenta che a causa dei dissidi interni, la direzione della politica interna e la Presidenza del Governo siano passate in altre mani.

Negli odierni giornali croati si rileva l'atteggiamento più conciliante verso i serbi.

I giornali rilevano che oggi scade il Patto di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e suppongono che esso sarà automaticamente prorogato di sei mesi, non risultando che siano intervenute altre intese tra Roma e Belgrado. Per ragioni di polizia, la Questura di Zagabria ha chiuso le sedi di alcuni sindacati operai, sequestrando libri e documenti.

Aspri commenti croati

ZAGABRIA, 27

Il nuovo Governo jugoslavo presieduto da monsignor Korosec, «leader» del partito clericale sloveno, è stato formato nel pomeriggio d'oggi. E' questo il primo caso, da quando esiste una Jugoslavia, che a capo del Governo viene posto un uomo politico delle province che già appartennero alla monarchia austro-ungarica, ma neanche questo fatto è servito a creare delle simpatie intorno al nuovo Gabinetto nelle nuove province annesse.

Naturalmente i più aspri commenti si leggono già nella stampa di Zagabria, la quale dice che il Ministero di Korosec è nato col peccato originale indosso.

Due pesi e due misure

Le *Novosti* di Zagabria, nel loro commento, scrivono che la formazione di questo Ministero dimostra che non si vuole dare soddisfazione alcuna ai croati per l'assassinio dei loro rappresentanti nella Scupcina. Quando, però, ricorda il giornale, il ministro serbo Draskovic fu ucciso da un comunista fanatico della Bosnia, si è invece subito creata una legge speciale contro il partito, si sono fatti processi in massa contro i comunisti e le condanne fioccarono. Quando invece il serbo radicale Punisa Racic uccise due deputati croati alla Scupcina e ne ferì gravemente altri tre, non si credette di prendere alcun provvedimento. L'Associazione dalle cui file è uscito l'assassino, ha ricevuto ora nuovamente il potere in Jugoslavia.

Quando Stefano Radic intraprese il suo viaggio a Mosca e in riunioni pubbliche dichiarò che egli avrebbe spezzato lo scettro del Sovrano, i partiti serbi lo considerarono, malgrado ciò, degno di partecipare a trattative politiche. Diverso però è stato l'atteggiamento, quando egli riconobbe lo Stato e il Regime senza alcuna riserva: allora si sparò contro di lui e contro i suoi amici.

Il *Jutarnji List* a sua volta rileva che a Belgrado si cercherà il pretesto per adottare nei riguardi dei croati la legislazione speciale usata a suo tempo contro il partito comunista. I croati però non saranno così sciocchi da lasciarsi indurre a passi imprudenti.

Generalmente si ha l'impressione che esteriormente non si avrà alcuna manifestazione contro il nuovo Governo, ma che, invece, tutto il popolo croato opporrà con fermezza una resistenza passiva che potrebbe avere conseguenze sull'ulteriore sviluppo della situazione e specialmente ripercussioni nel campo finanziario.

Resistenza passiva dei croati

Che nel Governo di Korosec siano entrati due croati, e precisamente Stefano Baric, del partito clericale quale ministro per la Politica Sociale, e il dott. Angelinovic, democratico, per i Lavori Pubblici, non ha alcun significato — dicono le *Novosti* — perchè i due croati rappresentano nel Gabinetto un numero limitatissimo, addirittura insignificante di elettori croati, molti dei quali ne hanno perduto poi negli ultimi tempi. La loro entrata nel Governo non può in nessun caso contribuire al consolidamento della situazione interna; al contrario, essa contribuirà a inasprire ancor più le passioni politiche, perchè la presenza dei due croati nel Gabinetto di don Korosec rappresenta una provocazione per i veri rappresentanti del popolo croato.

La Camera romena ha votato

i progetti per la stabilizzazione

BUCAREST, 27

La Camera romena ha votato oggi il progetto di legge per la stabilizzazione della valuta, inoltre altri progetti, con i quali si autorizza il Governo a concludere un prestito alle migliori condizioni, a regolare i debiti di guerra con la Francia e a regolare la questione dei titoli di rendita con l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e la Svizzera.

La discussione

Alla discussione generale hanno partecipato il generale Papacostea, in nome del partito del generale Averescu, il barone Cosika, in nome del partito magiaro, Roth, in nome del partito tedesco. Il generale Papacostea ha dichiarato di approvare la stabilizzazione e ha soggiunto che il generale Averescu l'avrebbe realizzata già l'anno scorso, quand'egli era al potere, se non avesse incontrata la opposizione di coloro stessi che oggi vi sono favorevoli.

I due rappresentanti dei partiti di minoranza magiaro e tedesco hanno espresso anch'essi il desiderio di veder realizzata al più presto la stabilizzazione monetaria così vivamente richiesta in seguito alle necessità della vita economica di tutto il paese.

Le dichiarazioni di Bratianu

Prima della votazione dei progetti legge il presidente del Consiglio Vintila Bratianu ha tenuto un lungo discorso, in cui ha esposto la situazione della Romania nei primi tempi dopo la guerra e ha enumerato i grandi sacrifici a cui il paese ha dovuto sottoporsi per portare l'ordine nella situazione economica e finanziaria. Per procedere alla stabilizzazione della valuta, dichiarò Bratianu, si doveva prima portare l'equilibrio nel bilancio dello Stato, regolare i debiti con l'estero e adempiere a tutte le premesse di carattere economico necessarie al mantenimento della quota di stabilizzazione.

La Romania si è assicurata per la stabilizzazione della sua moneta l'appoggio della Banca di Francia e di quella d'Inghilterra, la cui garanzia era assolutamente necessaria per un paese così discreditato come la Romania.

La mancata adesione della Reichsbank

All'azione della Banca di Francia e della Banca d'Inghilterra hanno aderito anche gli altri più importanti istituti di emissione dell'estero. Avremmo desiderato — continuò Bratianu — che anche la «Reichsbank» germanica si fosse schierata dalla nostra parte, ma siccome si tratta di regolare ancora alcuni problemi pendenti, noi non potevamo far dipendere il problema della stabilizzazione dalla regolazione di questi problemi di tutt'altra natura.

Per quanto riguarda il problema del prestito, Bratianu ha dichiarato che, in considerazione delle ferie estive, la emissione del prestito è stata rinviata a ottobre. Egli sottolineò però che si trattava del rinvio di un problema che aveva già trovato la sua definitiva soluzione.

Il Senato ha cominciato nel pomeriggio a esaminare le leggi votate dalla Camera questa mattina e, secondo tutte le probabilità, la sessione straordinaria del Parlamento terminerà domani.

Venizelos e la Turchia

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che, oltre che nel discorso di Salonicco, Venizelos ha trovato altre occasioni in questi giorni per manifestare i sentimenti pacifici del Governo che egli rappresenta. A un delegato di Costantinopoli, il ministro ha dichiarato: Toglietevi dalla testa il pensiero di guerra; dovete compenetrarvi dell'idea che non andremo più lontano di dove ci troviamo oggi. Non abbiamo nessuna ragione per non avere rapporti amichevoli con la Turchia, appena avremo regolate le questioni dipendenti tra i due paesi. Dopo le elezioni conto di scrivere a Ismet Pascià per liquidare tutte queste questioni.

A proposito delle elezioni, va rilevato che continuano attivissime trattative tra gli antivenizelisti per addivenire a un pieno accordo, che ancora non è stato raggiunto.

Il pensiero dei circoli cecoslovacchi

sul problema dell'«Anschluss»

PRAGA, 27

L'opinione dei circoli competenti cecoslovacchi, a proposito del problema dell'«Anschluss», può essere riassunta così: La Cecoslovacchia deve essere contro l'«Anschluss» per ragioni che riguardano la sua esistenza nazionale ed economica. Agli uomini di Stato cecoslovacchi l'idea della conservazione dell'indipendenza politica ed economica raggiunta con tanti sacrifici, deve stare più a cuore che non i motivi etici dell'«Anschluss».

Contro la volontà delle grandi potenze, l'«Anschluss» però non potrà essere attuato.

Siccome non è probabile che si possa raggiungere l'adesione unanime di tutte le grandi potenze, le manifestazioni per l'«Anschluss» non possono che contribuire alla formazione di una nuova coalizione antigermanica e risospingere la Germania in una situazione analoga a quella esistente prima della guerra.

Nel problema dell'«Anschluss» l'Europa è convinta che non si tratti precipuamente di un desiderio degli austriaci, ma piuttosto di un gioco germanico. La Cecoslovacchia si sente minacciata dall'«Anschluss» perchè teme di divenire poi uno Stato vassallo della Germania, prima nel campo economico e poi anche nel campo politico.

Il dott. Benes ha esposto questo suo punto di vista cecoslovacco sul problema nel suo ultimo viaggio a Berlino, tanto a von Schubert, del Ministero degli Esteri, che al Presidente del Reichstag, Loebe, ed ha espresso anche chiaro il suo pensiero che la realizzazione dell'«Anschluss» significherebbe il pericolo di una nuova guerra.

Benes non ha protestato a Berlino, ma ha esposto chiaramente e inequivocabilmente il suo punto di vista. A Praga non si è affatto dell'opinione che l'Austria non possa vivere una vita economica propria. Nessuno però a Praga è contro un avvicinamento spirituale e culturale fra l'Austria e la Germania.

L'on. Mussolini per le famiglie dei Caduti

Echi dell'attentato di piazzale G. Cesare

ROMA, 27

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto in udienza l'on. avv. Valentino Orsolini Cencelli, commissario straordinario dell'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra. L'on. Cencelli ha minutamente esposto al Capo del Governo la situazione dell'Associazione, invocandone il personale patrocinio per la favorevole soluzione dei diversi problemi relativi all'attività assistenziale del sodalizio.

Il Capo del Governo, nel compiacersi con l'on. Cencelli per l'opera fin qui svolta e per le direttive seguite, ha promesso il suo più vivo interessamento per la più pronta soddisfazione delle giuste esigenze dell'Associazione, approvando altresì il mutamento, già deliberato dall'on. Cencelli, nel nome dell'Istituto, che si chiamerà «Associazione famiglie dei Caduti in guerra».

La speciale Commissione presieduta dal vicepodestà di Milano, dopo aver provveduto con la maggiore larghezza e rapidità all'assegnazione dei soccorsi per le famiglie dei colpiti dell'attentato terroristico di piazzale Giulio Cesare, potendo ancora disporre di notevoli somme. ha deciso di destinare lire 250.000 a favore dei danneggiati dall'attentato dinamitardo di Buenos Aires, altre vittime dell'odio in terra straniera, ed ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma residua di lire 600.000 per quell'uso ch'Egli ritenesse migliore. Il Primo Ministro, apprezzando altamente l'opera benefica compiuta dalla Commissione e la generosa offerta ora fatta, ha assegnato le lire 600.000 alla «Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra».

Una smentita vaticana al "Temps„

ROMA, 27

L'*Osservatore Romano* pubblica: Leggiamo nel *Temps* di Parigi del 22 corr. a conclusione di un articolo: «Germania ed Austria» queste parole: «Tutto questo atteggiamento pangermanista a favore di una causa, l'«Anschluss», che sembra incoraggiata ai fini di una grande politica religiosa di alte influenze cattoliche(!) contrasta singolarmente con la politica di «detente» e di intese, di riconciliazione e di riavvicinamento che preconizzano i Governi responsabili.

Ora il grave organo parigino con le parole: «che sembra incoraggiata ai fini di una grande politica religiosa di alte influenze cattoliche», ha voluto accennare alla Santa Sede (nè sapremo, del resto, pensare a chi altro potesse riferirsi): ci affrettiamo a rassicurarlo che non poteva immaginare e pubblicare cosa più puerilmente fantastica.

Il governo egiziano

contro l'agitazione dei nazionalisti

CAIRO, 27

Oltre l'avvertimento fatto ieri a Nahas pascià, che sarebbe cioè tenuto responsabile dei disordini che potrebbero eventualmente provocare le riunioni del «wafd», anche il giornale *Elbalagh* del partito nazionalista è stato minacciato di severe sanzioni se continuerà nelle sue pubblicazioni a sfidare le istruzioni del Governo. Il Governo non ha tenuto alcun conto della richiesta del presidente della Camera e del vicepresidente del Senato, che siano loro consegnate le chiavi del Parlamento.

Il trattato di commercio cino-americano

firmato a Pechino

PECHINO, 27

E' stato concluso il nuovo Trattato di commercio tra la Cina e gli Stati Uniti. Il documento è stato firmato a Pechino dal ministro plenipotenziario Mac Murray per gli Stati Uniti e dal ministro T. Y. Sung per la Cina. *(United Press).*

L'allenamento degli atleti azzurri

alla vigilia del torneo olimpionico

AMSTERDAM, 27

(R. Casalbore) Tutto è «olimpisch» ad Amsterdam meno il cielo. Piove a dirotto da stamattina. Ogni tanto il sole caccia il suo muso luminoso tra le nubi, ma la pioggia viene senza indugio a dominare la situazione. Nonostante il preludio in umido, Amsterdam è insolitamente affollata, Il panorama olimpionico si offre variopinto di tinte di ogni razza e di ogni colore: il drappeggiamento dei negozi, dei caffè, degli alberghi, delle case lo compendia alla perfezione. I cinque anelli intrecciati occhieggiano spavaldamente da ogni vetrina. Camicie olimpioniche, cravatte olimpioniche, sigarette olimpioniche: prezzi che sono genuinamente olandesi.

Una cerimonia sul «Solunto»

Stamane vi è stata una piccola cerimonia a bordo del «Solunto», ove sono convenuti, accompagnati dal nostro console ad Amsterdam, i capi del Comitato olimpionico d'Olanda. Il R. incaricato d'Affari all'Aja, conte Bonarelli, ha consegnato delle onorificenze a nome del Governo italiano. In tal modo si è voluto da noi ufficialmente dare atto dell'ottima organizzazione della nona Olimpiade e della cordiale accoglienza fatta ai nostri atleti. Il presidente barone Schimme Gaenninch è stato insignito della commenda della Corona d'Italia, cavalieri ufficiali sono stati nominati il vicepresidente, maggiore Scharrco ed il segretario generale, capitano Van Rossem. Il secondo segretario, conte De Bylandt, è stato nominato cavaliere.

Il conte Bonarelli e l'on. Lando Ferretti hanno esaltato l'amicizia italo-olandese, cementata saldamente attraverso il duplice viaggio dei nostri atleti. Ha risposto a nome di tutti il presidente del Comitato olimpionico olandese. Gli ospiti all'arrivo e alla partenza sono stati salutati dallo schieramento degli atleti d'Italia. E' inutile aggiungere che la visita alla nave italiana ha prodotto eccellente impressione negli organizzatori dell'Olimpiade.

Abbiamo poi preso parte al rancio di bordo. Un rancio coi fiocchi, condito di buon umore e dominato dal generale appetito divoratore. La vita sul «Solunto» sembra che dati da molto tempo. In poche ore ognuno ci è diventato di casa. Comandante, ufficiali e marinai tutti circondano i nostri atleti di cure amorevoli.

Gli azzurri si allenano

Sono già cominciati gli allenamenti: si va in barca, si nuota, si lotta, si sollevano pesi. A un esperimento di sollevamento pesi abbiamo assitito anche noi. Si trattava di una specie di improvvisato allenamento. Tonani e Mercori si divertivano ad issare al dissopra delle loro teste delle pesanti sbarre di ferro che tutti gli altri, chi un po' di più chi un po' di meno, chi niente addirittura sollevavano appena dalla terra.

Anche i tuffatori ed i nuotatori sono scesi in acqua stamattina. Invece dopo la colazione sono scesi a terra ed hanno giocato a mosca cieca.

Le ginnaste che hanno sulle spalle somme di anni deliziose, come 10, 12 e persino 15 stanno sempre insieme. Se una si muove, tutte le altre la seguono: è un allenamento continuo. Eccone una seria seria: Diana Pissavini è la più anziana! Me lo dice lei stessa: sono la più vecchia della squadra: ho 15 anni. Vi è poi Gina Perversi che ha un anno meno: è però la più anziana di concorsi ginnastici. Ne ha già fatti 10 o 11, ma non lo ricorda con precisione. E' una moretta vivace dagli occhi neri; quando sorride, le labbra si schiudono sui denti bianchissimi. Un'ascara, Carolina Tronconi, è una conversatrice intelligente che sostiene ogni duello oratorio ed è preoccupata di una sola cosa: di aumentare di peso nonostante la ginnastica: è la saltatrice più provetta, ma pesa quasi 48 chilogrammi.

La signorina Lavinia Giannoni è la più intellettuale della squadra. Quando fa ginnastica, è impiegata contabile alla Fondazione Balilla di Pavia; quando è occupata con le sue compagne di squadra scrive il diario. E' la nostra collega; scrive tutto col netto vantaggio su noi che non pubblica mai nulla.

Le Piccole Italiane di Pavia

Il professor Grevi, l'entusiasta istruttore della squadra non fa che elogi alle sue allieve. Hanno lavorato come dannate per raggiungere quell'insieme negli esercizi che le doveva far prescegliere fra tutte le squadre femminili italiane per andare ad Amsterdam.

Pensi — mi disse il prof. Grevi — che la Pissavini abita a quattro chilometri da Pavia e che durante nove mesi di allenamento ha fatto quotidianamente a piedi la gita d'andata e ritorno.

— Mi sono allenata meglio — interrompe la ginnasta — ma a torto, perchè i nostri calciatori richiederebbero una «Rolls Royce» per un tragitto analogo.

Ed ecco finalmente un'atleta gigante: Gina Giannotti che di gran corsa si avvia ai 10 anni per arrivare carica di gloria ginnastica: è la Sonja della squadra pavese. Occhi intelligenti, espressione maliziosa, sorriso cordiale di bimba: a Pavia la chiamano «popolo» e «popolo» si chiama sulla «Solunto». E' la beniamina della squadra ed è anche un prodigio atletico. Eccola qui col nasetto arricciato che se ne va in sù a cercare lo sguardo fugacej degli occhi verdifini.

Il prof. Grevi parla della sua abilità e «popolo» interrompe: — professore nel passaporto mi hanno messo 1.10 di altezza e invece sono alta 1.20.

Protesta ed ha ragione. Con certe stature 10 centimetri sono decisivi.

Gina Giannotti che è stata chiamata «popolo» perchè abita nella vecchia casa del popolo di Pavia, è diventata a Pavia... la donna del giorno. Figuriamoci se dovesse tornare campione olimpionico!!!

Ad una ad una le ginnaste se ne sono andate. E' bastato che se ne andasse una perchè le altre la seguissero. Riverisco, la ritardataria «Popolo» e torno ad Amsterdam.

La cerimonia d'apertura

Piove sempre: ma non si deve per questo disperare per la cerimonia di domani. Probabilmente l'«ouverture» olimpionica avrà un battesimo solare splendente perchè il tempo in Amsterdam è più variabile di un innamorato sul serio.

La Regina d'Olanda presenzierà alla grande cerimonia che sarà resa particolarmente solenne da accompagnamenti corali che precederanno e seguiranno la parata degli atleti. L'onore di pronunziare per tutti i concorrenti la formula del giuramento olimpionico toccherà all'olandese Harry Denis, capitano della squadra olimpionica dei calciatori.

Come si è detto ieri, nella serata stessa di domani si inizieranno le prove di sollevamento pesi, alle quali noi partecipiamo con Tonani, campione assoluto di Parigi, con Galimberti, campione dei pesi medi nelle stesse Olimpiadi, con Gabetti, peso piuma, altro campione olimpionico di Parigi, con Conca dei pesi piuma, con Mercoli dei pesi massimi e Faraini dei pesi leggeri. Noi abbiamo così viva speranza di poter riconquistare anche ad Amsterdam i tre primati raggiunti a Parigi.

Non si conoscono ancora i nomi dei quattro componenti la squadra di fioretto che inizieranno i lavori domenica alle 13 misurandosi con la squadra inglese. L'on. Mazzini dovrà scegliere fra Puliti, Pessina, Gandini, Chiavacci, Guaragna e Pignotti. L'Italia, comunque sia, non ha preoccupazioni di sorta per il suo primo incontro, essendo unanimemente riconosciuta la superiorità di classe dei nostri fiorettisti. La previsione più logica deve portare all'ennesimo incontro definitivo fra Francia ed Italia, salvo sorprese che amiamo scongiurare.

L'on. Mazzini ha nominato oggi a capitani di squadra: Dante Carniel, per fioretto; capitano Cuccia, per gli spadisti ed il maggiore Roberto Anselmi per gli sciabolatori. Nella stessa giornata di domenica, il programma della gara atletica è ricco di attrattive. Impegneremo subito il nostro Faccelli nei 400 m. con ostacoli; Tavernari e Commotto nelle eliminatorie degli 800 m. piani, e Toetti e Reiser nei 100 m.

Le nostre speranze mirano ad un'affermazione di Faccelli. Mastro Giorgio, come d'Annunzio ha definito Zampori, istruttore della squadra ginnastica, ha accompagnato nel pomeriggio i suoi atleti al museo di Amsterdam. Dinanzi alla «Ronda di Notte» ed ai «Sindaci delle Corporazioni» i ginnasti d'Italia hanno sostato così come voleva il comandamento del Poeta.

PALLA AL CESTO

Trofeo "La Sportiva,,

E. D. A. - Edera 15-14

Il retour-match, svoltosi iersera sul campo di San Vito fra l'E. D. A. e l'Edera, ha dato vita ad una bellissima partita, in cui entrambi i quintetti hanno giuocato con ottima tecnica e con vivace impegno. Dopo alterne e movimentate fasi, l'E. D. A. è riuscita a vincere di strettissima misura, rendendo così necessaria una nuova partita decisiva, che verrà probabilmente disputata in un campo neutro da destinarsi.

Ecco le fasi salienti della partita, alla quale ha assistito numeroso pubblico.

Le prime azioni volgono a favore degli azzurri, che segnano un cesto al volo ed uno su lancio piazzato, per merito di Larini III. Gli ederini tentano subito la riscossa, ma le «guardie» avversarie neutralizzano i loro attacchi con efficace marcatura degli uomini di punta. Tomasich sbaglia un lancio piazzato. Appena al 13.o minuto Foscarini risolve una bella combinazione offensiva con un cesto dalla destra. Poco dopo Tomasich ottiene altri due punti con una veloce azione personale. I rosso-neri sono ora in netta prevalenza, ma rimangono troppo a ridosso dell'area avversaria, sguarnendo l'estrema difesa. E' così che Larini III, su rimando di Miniatti, può facilmente portare i propri colori a 5 contro 4.

La ripresa vede una manifesta superiorità iniziale dell'Edera, che segna tre cesti: con Foscarini (1'45''), Tomasich (3'40'') e ancora Tomasich (7'12''), con una bella rovesciata. Siamo ora con 10 a 5, a favore dei rosso-neri. Ma la situazione si capovolge: gli azzurri riescono a pareggiare, per merito di Miniatti (8'15''), Cuffersin (9'41'') e Miniatti (10'03'') su lancio di punizione. Forte reazione ederina: su lancio piazzato (11'20'') segna Tomasich e poi, di posta, Foscarini (14'). La vittoria sembra ormai salda in pugno dell'Edera, ma gli azzurri non disarmano e con vivaci sprazzi offensivi si portano a 15 punti, per merito di Miniatti e Cuffersin.

Il «serrate» finale dell'Edera, dopo un punto segnato da Foscarini, su lancio piazzato, riesce vano, sicchè la partita si chiude con la vittoria dell'E. D. A. per 15 a 14.

Ecco la formazione delle squadre:

E. D. A.: Miniatti (cap.), Cuffersin, Larini II, Larini III, Floreani.

Edera: Tomasich (cap.), Foscarini, Novach, Iasbitz, Nutrizio.

Buono l'arbitraggio di Obersnu e Bartol.

La "gymkana,, ippica a Montebello

della Società «Royal Union»

Domani, dalle 9 in poi, si svolgerà nell'ippodromo di Montebello, un'interessantissima «gymkana», organizzata dalla Società ippica «Royal Union», col seguente programma: Gara di agilità; corsa al trotto, metri 200; gara staffette; «push-ball»; gara a coppie; cavalier della rosa; «addercourse»; gara di destrezza; gara di precisione; «horse-ball»; corsa al galoppo, metri 800; «ball-hunt».

Numerosi ed esperti cavalieri parteciperanno a questo importante concorso di giuochi a cavallo, che sarà diretto dalla giuria formata dai signori: Otto Lichtensteiger, seniore cav. Giuseppe Mollica e Mino Lovrinovich; Giorgio Sanzin, starter; Aureliano Piccoli e Camillo Crisman, controllori allo start; Ezio Mizzan e Giovanni Savani, controllori allo stand.

MOTOCICLISMO

La seconda coppa Città di Monfalcone

MONFALCONE, 27

E' assicurato il migliore successo alla gara motociclistica di domenica prossima. Si sono già iscritti alla gara i seguenti concorrenti: Bega Evelino (Frera 350), Pilotti Fernando (Ariel 500), Boscarol Giuseppe (Bianchi 350), Fabian Marino (A. J. S. 350), Scabar (Gilera 500 normale), Spanghero Fausto (Garelli 350), Venturini G. B. (Frera 350), Cargnelutti (X.), Licari Salvatore (Züncapp normale), N. N. (Guzzi 500), Pucci delle Stelle U. (Frera 350), Brumat Virgilio (Frera 350 normale), Duretta Francesco (Frera 350), Davanzo Dante (Bianchi 175).

Tunney ha incassato quasi 10 milioni di lire

Il deficit ammonta ad oltre 2 milioni

NEW YORK, 27

Nel commentare il match di ieri sera, la stampa americana è unanime nel ritenere che Tunney con la sua «performance» si sia dimostrato degno di conservare il titolo di campione mondiale dei pesi massimi. Generalmente si ammette che egli ha sorpreso tutti per la velocità, la potenza e la tecnica che vengono considerate superiori a quelle da lui stesso dimostrate quando ebbe di fronte sul ring Dempsey. Nello stesso tempo la stampa loda incondizionatamente il grande coraggio di cui ha dato prova Heeney. La maggior parte dei giornalisti sportivi approva la decisione presa dall'arbitro di far cessare la lotta rilevando che sarebbe stato crudele fare diversamente. Parecchi giornali rilevano che l'organizzatore Tex Rickard avrebbe subito una perdita di 250.000 dollari in questo match.

Negli ambienti sportivi è poi molto diffusa la convinzione che la popolarità di Tunney sia grandemente accresciuta anche per il fatto che negli ultimi grandi incontri era mancata la combattività che ha reso memorabile il match di ieri sera. Si prevede inoltre che ora Tunney avrà anche successi finanziari maggiori. Il campione dei pesi massimi ha lasciato comprendere che non intende affatto abbandonare la carriera del ring. Dopo la dura prova, egli appariva fresco e vigoroso, soltanto aveva le mani indolenzite per il lungo sforzo. Egli ha elogiato con calore il coraggio dell'avversario e ha dichiarato che dopo il primo round si convinse che non gli sarebbe stato assolutamente possibile mettere senz'altro Heeney k. o. con un semplice colpo e perciò concentrò tutti i suoi sforzi per stancare l'avversario. Tom Heeney, al termine del match, aveva il naso gonfio, un occhio ferito e le guancie tumefatte.

Intervistato nel suo camerino, ha dichiarato che Tunney è un meraviglioso pugilista, ma ha sostenuto che i colpi al corpo avevano poca efficacia. Ha inoltre dichiarato che durante parecchi rounds il sangue che gli colava sulla faccia non gli permetteva di vedere.

La Madison Square Garden Corporation, comunica il seguente rendiconto finanziario del match Tunney-Heeney: entrate lorde: 691014 dollari, incasso netto, 521.400 dollari. Questa cifra non è stata sufficente per il pagamento dei premi spettanti ai due pugilatori, i quali hanno ricevuto complessivamente 625.000 dollari.

Sono stati, poi, pagati 52.142 dollari per l'affitto dello stadio e 25.000 dollari per spese diverse. Il deficit è risultato di 115.719 dollari. Tunney ha avuto 525.000 dollari, corrispondenti a lire 9.975.000. Heeney ha incassato 100.000 dollari pari a 1.900.000 lire. Il numero degli spettatori con biglietto a pagamento, è stato di 43.191. Le entrate di favore sono state 3496. *(United Press)*.

La finalissima della Coppa Davis

Stati Uniti e Francia pareggiano nel "single,,

Tilden batte Lacoste e Cochet vince su Hennessey

PARIGI, 27

La prima giornata per la finalissima della Coppa Davis è terminata con una vittoria americana e una francese.

L'incertezza di Tilden

Le sorti sono pari, ma i francesi hanno avuto il dolore di vedere il loro campione Lacoste battuto da Tilden. Cochet dal canto suo ha invece vinto l'avversario che gli era stato destinato, Hennessey. Eliminati gl'italiani dopo il match della settimana scorsa, americani e francesi dovevano disputarsi l'ambito trofeo.

Tilden, come avevamo annunziato, era stato riqualificato e il popolare campione tornava, così, a formare di nuovo, e non a torto, la più valida speranza del tennis transatlantico. Le due partite si sono svolte allo Stadio Lorrand Garros, affollatissimo di personalità francesi ed americane e di appassionati del tennis. Tilden ha iniziato il suo giuoco incerto.

Fosse l'emozione o la preoccupazione di studiare la tattica dell'avversario, esso ha perduto li primo set con 6-0, dopo aver commesso errori sopra errori, ma al secondo tempo si è ripreso. I francesi, che avevano avuto per un momento la speranza che il loro campione si sarebbe liberato rapidamente dell'avversario, hanno dovuto ricredersi.

Le qualità dell'americano [illegible] se contro il serrato giuoco di Lacoste. *Il set è terminato in vantaggio di Tilden* con 6-4. Il terzo set ha confermato questa superiorità. Tilden ha sbalordito soprattutto per la rapidità del suo giuoco. La tattica dell'americano è consistita soprattutto in brusche variazioni di giuoco.

Lacoste si è trovato sconcertato specialmente per l'impossibilità di imporre un ritmo ai suoi servizi. Il terzo set è ancora vinto dall'americano con 6-4. Alla quarta ripresa il francese ha tentato uno sforzo, riuscendo a vincere il set. Deciso a rimontare l'avversario, il Lacoste si è imposto per la sua forma; mentre il Tilden, nervoso e disturbato dal sole, si è lasciato prendere la mano e ha perduto con 6-2. I francesi sono rinati alla speranza per il quinto ed ultimo set, il decisivo, ma le loro speranze sono andate in fumo.

La sconfitta di Lacoste

Tilden, visibilmente affaticato, si è battuto con l'energia della disperazione per liquidare l'avversario, che proprio in questo set ha avuto un attimo di debolezza. L'americano ha preso, così, il sopravvento ed ha finito col vincere con 6-3. Tilden è stato, quindi, proclamato vincitore del Lacoste con tre giuochi a due.

Dopo l'incontro Tilden-Lacoste, quello di Cochet con Hennessey ha offerto minore interesse, ma ha costituito egualmente una bella partita per gli intenditori. Cochet dopo il primo set perduto con 5-7 per qualche imprecisione, ha vinto regolarmente gli altri tre; il quinto set non è stato neppure giuocato. I tre set che hanno dato la vittoria al francese hanno avuto questo risultato: 9-7, 6-3, 6-0.

Domani avverrà l'incontro del doppio per il quale le squadre sono state già così fissate: America, Lott e Hennessey; Francia, Borotra e Brugnon.

Le prospettive dell'America

NUOVA YORK, 27

Non giova farsi delle illusioni. Ancora nella prima estate ci si cullava nella speranza di riconquistare il più ambito trofeo del tennis, cioè la Coppa istituita tempo addietro dall'attuale ministro della Guerra degli Stati Uniti, Dwight, F. Davis, è rimasta per tanti anni in America. Ma ora non si crede più alla possibilità di ritoglierla ancora quest'anno ai «Quattro moschettieri di Francia».

Certamente esistono premi assai più belli. A dire il vero, la Davis è piuttosto una paccottiglia anzichè il capolavoro di un orefice, e non è neppure certo che il suo argento sia di buona lega. Quando istituì la Coppa, Davis era ancora giovane. Comunque, tutto ciò non diminuisce affatto il valore morale del trofeo.

Quel che tutto il mondo s'aspettava è accaduto. Gli Stati Uniti hanno vinto nella zona americana, hanno anche domato i vincitori della zona europea ed hanno ora iniziato la battaglia decisiva.

Ma ora dovrebbe apparire che l'America non dispone per il momento della generazione atta a conquistare i grandi premi del tennis. Diciamo volutamente: generazione; poichè sembra che vi siano in un paese delle generazioni di giuocatori di tennis capaci di tali bravure da non temere in nessun altro luogo seri avversari. Una generazione simile era quella di Tilden e di Johnston in America. Un'altra sembra essere quella di Lacoste e Cochet in Francia. Forse essa diventerà di nuovo per gli Stati Uniti, e sarà quella di Lott e Coen, ovvero quella dei giovani australiani. Ma ad ogni modo sembra che non si possa trovare per ora, nella generazione dei campioni francesi, nulla di equivalente sul campo del tennis.

I giovani americani, pur promettendo molto, non possono verosimilmente vincere ancora gli antichi maestri, e per l'America il miglior campione di tennis è ancora Tilden, il «grosso Bill». (La squalifica di Tilden ha privato l'America di questo fortissimo giuocatore. Nota della Redazione).

Se gli americani dovessero vincere, ciò dipenderebbe più dagli errori dei francesi che non dall'abilità, pur notevolissima, degli sfidanti. Ma anche ammettendo che ogni sport ha le sue «onorevoli incertezze», dovrebbe tuttavia accadere una serie di miracoli per far tornare la Coppa Davis in America. *(United Press)*.

Il prof. Marpicati a Bologna e Roma

per la questione della «Fiumana»

FIUME, 27

Il Segretario federale, prof. Arturo Marpicati, è partito in compagnia del vicepresidente dell'U. S. Fiumana, signor Carlo Moroni-Descovich, alla volta di Bologna, ove avrà un colloquio con l'on. Arpinati per trattare la questione della «Fiumana». Dopo il colloquio avuto con il gerarca bolognese, il prof. Marpicati e il signor Moroni si recheranno a Roma, ove saranno ricevuti dal Capo del Governo. La «Fiumana» avrà il 31 luglio il suo congresso generale straordinario.

I canottieri del raid Gardone-Fiume

giunti felicemente alla mèta

FIUME, 27

Sono giunti, questa sera, alle 20.40, alla sede della Società nautica «Eneo», provenienti da Pola, i cinque canottieri che compiono il raid Gardone-Fiume. Gli arditi canottieri, che sono partiti questa mattina da Capo Promontore, ove hanno pernottato, hanno fatto una sosta a Porto Albona, donde hanno proseguito nel pomeriggio per Fiume. Essi sono stati accolti entusiasticamente dai canottieri dell'«Eneo», che avevano loro spedito incontro sei imbarcazioni. I cinque valorosi canottieri sono: l'ex legionario Alessandro Chilovi, Romeo Mantovani, Cesare Spezio, Giordano Brunetti e Orazio Duti.

La II Allievi del S. C. Olympia

Come annunciato, domani si disputerà la gara ciclistica riservata ai corridori allievi sul percorso di Trieste, Cosina, Castelnuovo, Cosina, Basovizza, Opicina, Prosecco, Barcola (chm. 90). La chiusura delle iscrizioni che si ricevono in sede della società organizzatrice, via Gelsi N. 5, avverrà questa sera alle 22. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 7 precise alla «Casa degli Sposi» (via F. Severo) e la partenza verrà data alle ore 8.

Un'accusa di assassinio che sfuma

Il cassiere della dogana di Zagabria ancora latitante

ZAGABRIA, 27

(u.) Giorni or sono come fu pubblicato, fuggì da Zagabria il cassiere della dogana, Zvonimir Hafner, che si era impossessato di oltre 600.000 dinari ed aveva due amanti. Poichè nel frattempo fu trovata a Linz una giovane donna assassinata, la polizia austriaca ritenne che il Hafner avesse voluto sbarazzarsi di una delle due donne. Ora, però, ha fatto ritorno in Jugoslavia Zlata Rojc, una delle amanti del Hafner, la quale ha dichiarato alla polizia che il cassiere è fuggito con la Junakovic in Svizzera. Disse di poter escludere in modo assoluto che il Hafner, il quale si trovava in quei giorni a Vienna con le due amiche, potesse essere l'uccisore della sconosciuta di Linz. La testa della vittima è stata messa a disposizione della clinica giudiziaria, mentre il resto della salma è stato seppellito.

Autocorriera precipitata in un burrone

Un morto e nove feriti

PARIGI, 27

Si ha da Perpignano che un'autocorriera che faceva servizio tra Cerbere e Bajona, è caduto in un burrone perchè il conducente era stato colto da malore improvviso. Vi sono una diecina di feriti. Uno di essi è morto appena giunto all'ospedale e tre sono moribondi.

Da chi fu uccisa Gemma Pagani?

Flaminio Margonari sostiene la propria innocenza

PADOVA, 27

Come già comunicato questa mattina è continuato il processo contro Flaminio Margonari, imputato di aver uccisa una donna, Gemma Pagani con la quale si era allontanato da Parma nel settembre del 1926.

L'incontro con la Pagani

Dopo aver narrato ciò che fece dal 1920, dopo congedato, il Margonari dice del suo incontro a Parma con la Pagani, che trovò alla stazione. Con lei si diresse verso il centro. Per via fu avvicinato da due persone che lo avvisarono di guardarsi dalla donna, che aveva la casa sotto sequestro. La Pagani gli fece, poi delle confidenze, dicendogli che da due giorni non mangiava ed egli la soccorse offrendole dei tagliandi per recarsi in trattoria. Invitato dalla donna, la seguì in casa di lei. La Pagani lo pregò di fermarsi, ma egli se ne andò fissando un appuntamento per la sera dopo. Vi si recò, infatti, unitamente al Campana che dimostrò di conoscere già la donna.

L'imputato a questo punto ammette di essersi fatto chiamare Mario Rossi da due donne, dalla Pagani e da una sua amica, tale Rossi. La mattina seguente il Margonari si recò in casa della Rossi che fa la stiratrice, per farsi stirare un vestito, quando fu sorpreso dalla Pagani, la quale protestò contro la Rossi press'a poco così: «Tu mi vuoi portar via Mario».

Scenate di gelosia

Il Margonari descrive la casa della Rossi come un ambiente equivoco frequentato da ragazze e quindi afferma che per sfuggire, la Pagani diede ordine che le dicessero, qualora avesse chiesto di lui, che era partito. Cominciò quindi a frequentare la trattoria di tale Girarduzzi, ove qualche giorno dopo trovò la Pagani, che gli fece una scenata e che quindi gli disse: «Ho strappato i capelli alla Ghidin. Bada che voglio partire con te. Dopo ti devo parlare». Il Margonari si recò il giorno dopo dalla Pagani, e costei gli disse: «So che tu ti chiami Margonari e che la polizia ti cerca».

Fu in quel giorno che la Pagani, accennatogli al suo passato e dicendogli di avere qualche cosa, gli propose di aprire insieme un'azienda.

Nell'ultima parte del suo interrogatorio, l'imputato dice che, partito da Parma, egli e la Pagani si fermarono a Piacenza, ove si ripeterono le scene di gelosia della donna, la quale ad un certo punto, col pretesto di dover andare dal parrucchiere, si allontanò non facendo più ritorno. Da allora egli non la vide più.

Il figlio dell'uccisa

Alle 14.15 si riprende l'udienza ed il presidente incalza con le contestazioni iniziate al mattino, dalle quali il Margonari si difende abilmente. Dopo di ciò il comm. Morelli passa a leggere gli interrogatori in istruttoria, dai quali risulta che il Margonari cercò in un primo tempo di far sospettare il Campana; il quale alla partenza da Parma il Campana era uno spacciatore di cocaina e possedeva un'automobile rubata.

Sale, ora, sulla pedana dei testimoni, il figlio dell'uccisa, Mario Pagani, costitutosi Parte Civile con l'avv. Grassi. Egli narra brevemente come verso la metà di settembre gli si presentò il Margonari spacciandosi per Mario Rossi.

Pres.: Lei non abitava con sua madre?

Pagani: Io abitavo ed abito con i miei due bambini. Però, mia madre veniva a trovarmi. Voleva molto bene ai bambini.

Il Pagani prosegue narrando le trattative intercorse per il progettato matrimonio di sua madre. Egli cercò di dissuadere la genitrice dallo sposarci. Ma lei si era incaponita e volle partire. Il giovane afferma che la madre recava al dito al momento della partenza l'anello che fu, poi, impegnato a Mantova. Di questa circostanza il Pagani è certissimo. Egli ricorda che il baule era stato spedito due giorni prima dal Margonari.

Pres.: Conosceva il Campana?

Pagani: Lo conobbi dopo il fatto.

Il Pagani dice di aver ricevuto il 2 ottobre una lettera dalla madre, nella quale era scritto che tutto andava bene. La lettera era stata impostata il giorno prima, ma non aveva data.

Pres.: Che ne dite, Margonari, di questa lettera?

Margonari: Non ne so niente.

Avv. Cavagnis, al Pagani: Sua madre le disse mai che il Margonari fosse violento?

Pagani: No. Non mi disse mai questo.

Il riconoscimento

Il Pagani narra quindi che rivide la sera del 4 ottobre il Margonari a Parma, con due donne ed un bambino. Stupito gli chiese dov'era sua madre. «Mi ha fatto una scena e l'ho piantata a Piacenza», rispose il Margonari; e promise d'andarla a prendere e riportarla a Parma. In seguito il Margonari disse al Pagani che sua madre doveva trasferirsi a Piacenza per un affare.

Il Pagani si recò in quella città per ricercare la madre, ma non avendola trovata denunziò la scomparsa alla Questura. Poco dopo avvenne il noto riconoscimento a Padova. Riconobbe anzitutto gli indumenti della madre, e la borsetta trovata presso l'uccisa, perchè era appartenuta a sua moglie. Il giovane riferisce altri particolari sui riconoscimenti.

La signora Del Monte, moglie del Pagani, fa una deposizione ripetendo cose note. Essa è certissima che la borsetta rinvenuta presso il cadavere è quella da lei regalata alla suocera.

L'oggetto viene mostrato alla teste che lo riconosce perfettamente. Riconosce anche la sottoveste trovata indosso al cadavere, perchè vi aveva fatto lei stessa delle riparazioni. La sottoveste viene mostrata ai giurati, l'indumento è tutto macchiato. La Del Monte riconosce poi le scarpe, e gli orecchini con le perle nere, perchè la Pagani prima di partire voleva regalarli alla nuora.

Alle 17.30, finita la deposizione della signora Pagani-Del Monte, l'udienza [illegible] na alle 9.30.

Un incendio sul piroscafo "Monte Ossero,,

nel porto di Venezia

VENEZIA, 27

Stamane, pochi minuti prima delle 7.30, a bordo del piroscafo «Monte Ossero», della Società di Navigazione Cosulich, alcuni marinai si accorsero che s'era sviluppato un incendio in un deposito all'estremità proviera, ove erano ammassate parecchie centinaia di sacchi vuoti. Il fuoco sembra abbia avuto origine dalla combustione spontanea dei residui di certe sostanze che i sacchi avevano contenuto. Nel mentre il comandante faceva iniziare l'opera di estinzione con i mezzi di bordo, furono chiamati i pompieri, che accorsero con due autopompe che attraccarono ai lati del piroscafo ormeggiato alla banchina dei Silos. Sotto la direzione del loro comandante e vicecomandante, i pompieri procedettero con grande energia all'opera d'estinzione che durò ben due ore e consistette principalmente nell'allagare completamente il deposito, in cui vennero gettate tonnellate d'acqua. Il piroscafo non ha sofferto alcun grave danno e nemmeno il carico.

L'apertura del testamento di Loewenstein

I famigliari affermano che non vi sono deficit

PARIGI, 27

Si ha da Bruxelles che è stato aperto oggi il testamento del banchiere Löwenstein. La famiglia Löwenstein continua a mantenere il massimo riserbo; tuttavia ha protestato contro voci tendenziose lanciate negli ambienti di borsa, secondo le quali Löwenstein avrebbe lasciato un deficit importante.

Caldo insopportabile a Padova

PADOVA, 27

In questi ultimi giorni si credeva che il caldo cominciasse a scemare. Ieri ed oggi la temperatura è salita invece nuovamente, tanto da divenire quasi insopportabile. Il termometro è salito ieri a 36.7 ed oggi a 37.5 e secondo le previsioni meteorologiche si dovrebbe avere domani a Padova una giornata ancora più calda.

Bimbo di quindici mesi

ucciso da un colpo di sole

TREVISO, 27

Da Istram giunge notizia che oggi cessava improvvisamente di vivere il bambino Luigi Gasparini, di 15 mesi. Si ritiene che la morte sia stata causata da un colpo di sole, preso durante la mattinata, che è stata veramente tropicale.

Un'ondata di freddo in Finlandia

HELSINGFORS, 27

In contrasto con l'ondata di caldo che spira sull'Europa, la Finlandia è sotto un'ondata di freddo. Mercoledì scorso si ebbe la neve a Helsingfors e in molte case funzionarono i termosifoni.

Abbondante pioggia a Londra

LONDRA, 27

Stamane è caduta una fortissima pioggia che è durata parecchie ore e ha causato un considerevole abbassamento di temperatura.

Vasti incendi nel Bassanese

Esplosioni di proiettili tra le fiamme

VICENZA, 27

Verso le 11.30, poco dopo il passaggio dell'accelerato Trento-Venezia, presso la galleria successiva alla stazione di Solagna e la caserma delle guardie di finanza di quel paese, si è sviluppato improvvisamente, nella parte boschiva, un violento incendio che in pochi minuti, alimentato anche dal vento, si è propagato ad una vastassima zona. Richiamati dal suono delle campane, accorsero da tutti i paesi vicini militi forestali, carabinieri e contadini in numero di parecchie centinaia, muniti d'acette, badili e picconi. Da Bassano giunsero anche i pompieri.

Tuttavia l'incendio divampò fin oltre i confini del comune di Solagna entrando in quel di Pove e spingendosi persino sulla cima della Bastia, distruggendo boscaglie e olivi, dei quali sette magnifici, secolari, dovettero essere abbattuti perchè covavano il fuoco anche dopo l'opera di spegnimento. Al crepitio dell'incendio, che è continuato fino nel tardo pomeriggio, si aggiungevano ogni qual tratto i rombi dell'esplosione di parecchi proiettili residuati dalla guerra e ancora nascosti nel terreno. La zona devastata dal fuoco è oltre venti ettari.

L'incendio sull' „Arracan" si estende

Nove feriti per un'esplosione

MALTA, 27

L'incendio sviluppatosi in due stive di carbone a bordo del piroscafo «Arracan» si estende sempre più e minaccia di propagarsi a un'altra stiva. Per ridurre il pericolo dell'incendio viene effettuato, per quanto possibile, lo scarico del carbone. Complessivamente nell'esplosione di ieri tre persone sono rimaste ferite gravemente e sei lievemente. Si calcola che i danni superino le 10 mila lire sterline.

Ottantenne precipitato in un burrone

AGORDO, 27

Malgrado le 80 primavere, oggi nel pomeriggio, approfittando della recente pioggia, l'agricoltore Vincenzo Schivan volle recarsi nel bosco di Parenzana a raccogliere lumache, cibo prelibato dei montanari. Disgrazia volle che il povero Schivan, percorrendo un ripido viottolo, precipitasse nel sottostante burrone. Il cadavere del disgraziato è stato rinvenuto in condizioni pietose.

Due ragazzi tentano di far deviare

un treno carico di passeggeri

BERLINO, 27

Due perle di ragazzi sono certi Borchardt e Jescke, che tentarono di far deviare un treno suburbano di Berlino carico di passeggeri. Essi collocarono oggi grosse pietre sui binari e poi si nascosero per vedere l'esito della loro impresa. Il macchinista, fortunatamente, si accorse dell'ostacolo e frenò a tempo, riuscendo ad evitare un disastro certo. Uno dei due, riconosciuto, potè essere acciuffato dal macchinista di un altro treno, che procedeva in senso inverso e contro il quale era stato ripetuto il gioco. L'altro ragazzo fu arrestato più tardi. Uno conta 16 anni, l'altro 18: i due dovrebbero aver già raggiunta... l'età della ragione!

Bollettino militare

ROMA, 27

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Giglioli, 81.o fant. è trasferito corpo di Stato Maggiore e destinato Ministero della Guerra. Franceschini, 84.o fant, è trasferito corpo S. M. e destinato comando corpo S. M. Graziosi, 1.o alpini è trasferito corpo S. M. e destinato comando Corpo d'Armata Trieste. Ottaviani, 12.o campagna, è trasferito corpo S. M. e destinato Scuola centrale militare. Fanteria: Colonnelli: I seguenti colonnelli sono confermati in carica di Presidente del Tribunale mil. e terr. a fianco di ciascuno indicato: Pucci, Alessandria; Perego, Milano; Angiono, Verona; Rosacher, Trieste; Pozio, Bologna; De Franchi, Bari; Arturo, Napoli; Mansuca, Palermo, Piana, col. comandante distretto Arezzo cessa comando indicato ed è nominato comandante 59.o fant. Moretti, col. comandante distretto Lucca, cessa comando suindicato ed è nominato comandante distretto 62.o fant. Tenenti colonnelli: Pezzi, presidenza Tribunale mil. speciale Roma (Cagliari) è confermato nella carica. Pronenzano, comando distretto Palermo è nominato giudice supplente Trib. mil. Palermo. Tola, comando distretto Vercelli è trasferito alla Scuola All. Uff. compl. Moncalieri. Cavalleria: Torquet, ten. col. regg. cavalleggeri Firenze è trasferito Scuola equitazione cavalleria. Genio: Palevi, ten. col. cessa appartenere truppe coloniali ed è trasferito Corpo d'Armata Trieste. Amministrazione: Crisanti, ten. col. amministrazione è collocato fuori quadro perchè trasferito R. Corpo truppe coloniali Cirenaica.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Magistratura: Zuliani, giudice aggiunto funzioni pretore Fiume, è nominato giudice continuando stesse funzioni detta sede; Klinz idem Fiume, idem; Kucik, idem Fiume, idem; Migliau, idem Idria, idem; Garbugli, giudice aggiunto Tribunale Vicenza è nominato giudice stesso Tribunale; l'Aira, giudice aggiunto Tribunale Bolzano, è nominato giudice stesso Tribunale; Lagutaine, giudice aggiunto Tribunale Gorizia, è nominato giudice stesso Tribunale; Migliardi, giudice aggiunto funzioni pretore Capodistria, è nominato giudice, continuando stesse funzioni stessa sede; Mauro giudice aggiunto funzioni pretore Bolzano, è nominato giudice continuando stesse funzioni detta sede; Priora, idem Albona, idem; Acerra, idem Bolzano, idem; Menichelli, idem Saronno, idem; Oriani idem Asolo, idem; Bitisnig, idem Lagosta, è destinato funzioni pretore Latisana; Tomaselli, giudice aggiunto Tribunale Rovigo, è nominato giudice stesso Tribunale; Leoni, giudice aggiunto funzioni sostituto procuratore del Re Tribunale Gorizia, è nominato sostituto procuratore del Re stesso Tribunale; Dalla Mura, sostituto procuratore generale Corte Appello, funzioni procuratore del Re Tribunale Zara, è trasferito Procura generale Corte Appello Palermo; Borsella, giudice funzioni pretore Pretura unificata Venezia, è tramutato Tribunale Velletri; Grandi, sostituto procuratore del Re Tribunale Trento, è tramutato R. Procura Firenze; Vozzi, giudice aggiunto funzioni pretore Pretura unificata Padova, è destinato Ministero Giustizia; Marini, giudice funzioni pretore Agordo, è tramutato Pretura unificata Bologna; Candia, giudice aggiunto funzioni pretore Aidussina è tramutato Belvedere marittimo.

Cancellerie: Pezzini, funzionario segreteria R. Procura Venezia, è tramutato Pretura Termini Imerese; Palombo, primo cancelliere Pretura Montagnana, è tramutato Pretura unificata Napoli; Pini, cancelliere Pretura unificata Udine, è tramutato Tribunale Cremona; Majer, cancelliere capo Pretura unificata Spezia, è nominato cancelliere sezione Tribunale stessa città; Brant, cancelliere Pretura di Pola, è tramutato Tribunale Busto Arsizio; Dorcich, cancelliere Pretura Pisino, è tramutato Pretura Volosca Abbazia; Clisses, cancelliere Pretura Rovigno, è tramutato Pretura Pisino.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Probabilità: Venti deboli o moderati in prevalenza intorno libeccio, cielo in gran parte sereno; equilibri temporaleschi sulla regione alpina, sulla Liguria e sul basso versante adriatico; annuvolamenti nelle ore pomeridiane sul versante tirrenico lungo l'Appennino. Temperatura ancora in aumento, soprattutto sul versante adriatico. Mare, alquanto mosso il Tirreno, leg[illegible]

La lotta d'influenze austro-russa

nelle vicende delle dinastie serbe

Vecchio cimitero

BELGRADO, 27

(Antero Belletti) Nessuna guida ne fa cenno, nessun cartello lo indica, nessun serbo ne parla, ma tutti lo conoscono e tutti lo hanno nel pensiero. E' stato isolato e sarà fra poco soffocato da grandi casone; forse, se si oserà, sarà trasportato altrove, lontano e di nascosto. Se si vorrà essere più audaci e crudeli, sarà disperso, o sprofondato nella Sava, là dove il fiume fa gorgo sposandosi al Danubio, nell'ansa guardata dalla vecchia e fosca fortezza turca. Non si potrà più ardervi davanti la lampada perpetua, nè vi si potranno posare sopra dei fiori furtivamente, ma il ricordo non sarà cancellato, nè i serbi saranno liberati dall'incubo. Il massacro rimarrà davanti ai loro occhi, vivo e spaventoso, con tutti i rivoltanti particolari. Per ora, Alessandro e Draga Obrenovic dormono quasi in pace nella chiesetta ortodossa di San Marco nello «Staro Groblje», il vecchio cimitero ormai spoglio di tutte le salme, portate lontano nel cimitero nuovo. Nel grande spiazzo brullo, deserto e cintato, al sommo della lieve piega di terreno, fra pochi alberi scarniti e i segni delle fosse vuote, la piccola chiesetta troneggia, nè [illegible] dalla solitudine e dalla tragedia è valsa la costruzione, lì accanto, della cappella russa, col sagrato fiorito, dove i monaci barbuti passano i pomeriggi bevendo gran boccali di birra e di kwas.

E' il solo angolo di pensoso raccoglimento di tutta Belgrado, quel cimitero abbandonato, attraverso il quale si esita a tracciare nuove strade. Pare che là il destino raccolga solamente memorie di immense tragedie di famiglie e di popoli: gli ultimi Obrenovic nella chiesa serba, le ultime bandiere degli zar nella chiesa russa; tomba del sogno balcanico dell'Austria, la prima; sepolcro delle speranze dei fedeli dell'imperatore Nicola, la seconda. Due mondi, due imperi, due orrori sono là affiancati. Attorno è il deserto. La lotta è conclusa con la morte dei due contendenti.

* * *

Austria e Russia hanno segnato la sorte dei principi e dei re di Serbia. La storia ne è orrendamente semplice, ed è durata tutto un secolo. Un capo di banditi, che quando non aveva più nessuno da predare, allevava porci, trovò appoggio nei russi, che avevano grande interesse a indebolire la potenza dei turchi in Europa, e fomentò una rivolta ch'ebbe nel 1804 buon successo. I turchi vennero a patti con lui, e gli concessero grandi onori per conservare la sovranità sui Balcani. Quel ribelle si chiamava Giorgio ed era figlio di un certo Pietro. Tutta la sua genealogia si riduceva a questo. Giorgio era nerissimo di carnagione e per distinguerlo dalle altre centinaia di omonimi fu soprannominato Giorgio il Nero, Karageorge. Il soprannome diventò il cognome di una dinastia. Ma contro Giorgio il Nero si drizzò un rivale: altro capo di banditi, Milosch, figlio di Obreno. E l'Austria, per far dispetto alla Russia, aiutò Milosch, che, per maggiore sicurezza, si ingraziò anche i turchi. Nell'altalena delle avanzate e delle ritirate napoleoniche, Karageorge e Milosch furono in guerra e in pace, sul trono e in esilio. Finalmente il Congresso di Vienna, sotto l'influenza dell'Austria, riconobbe Milosch per principe dei serbi.

Karageorge, naturalmente, non stette tranquillo, e meno tranquilla ancora stette la Russia. Milosch cercava di andare d'accordo coi turchi, mentre Karageorge era intransigente. Non poteva essere altrimenti, perchè Milosch aveva interesse a conservare il potere, e Karageorge, per conquistarlo, doveva fare una politica di contrasto. Milosch ricorse all'astuzia: finse di fare la pace con Giorgio il Nero e gli diede un convegno a Belgrado. Giorgio vi si recò, con l'intenzione di rovesciare dal trono l'avversario. La malafede era sincera in tutti e due, ma Milosch fu più svelto. Karageorge Petrovic fu assalito dai sicari degli avversari e ucciso. Milosch decapitò il cadavere e spedì la testa, accuratamente imbalsamata, al Sultano suo signore, il quale gradì moltissimo il dono.

Milosch fu elevato dai turchi all'alto grado di Knez, cioè di principe o duce, e diede il primo assetto alla Serbia, la quale tuttavia un bel giorno se ne stancò e lo costrinse ad abdicare. Gli successe per pochi giorni Milan, poi Michele Obrenovic, che fu veramente un grande principe, ma non sino al punto di impedire che la Scupcina, la Assemblea nazionale che egli aveva creato, lo dichiarasse decaduto e lo cacciasse, mettendo al suo posto Alessandro, figlio di Karageorgevic. Alessandro però non contentò la Scupcina, che ben presto lo servì come aveva servito Michele: lo spedì in esilio a Temesvar e richiamò sul trono Obrenovic. I seguaci dei Karageorgevic allora continuarono la discussione secondo i metodi tradizionali.

Il 29 maggio 1868, Michele Obrenovic andò a caccia nel bosco di Kossutniak, a pochi chilometri da Belgrado, in compagnia del ministro plenipotenziario di Vittorio Emanuele II: due schioppettate sparate da dietro un albero lo buttarono già da cavallo. Ma i Karageogevic, che avevano fatto uccidere Milosch, non ebbero causa vinta, perchè la Scupcina chiamò sul trono Milan Obrenovic, figlio di Jevrem, cugino di Michele, ed erede naturale. La Scupcina... Comodo eufemismo per tenere in ombra Russia e Austria che armavano gli assassini e pagavano i deputati. L'Austria si dimostrò anche in quella occasione la più forte, e gli Obrenovic rimasero al potere. Milan fece parlare alquanto di sè il mondo, essendo uomo assai vivace di carattere ed esuberante nei costumi, ebbe però il torto di sposare Natalia Kesko, una gran bella donna russa, che nella corte di Belgrado fu l'ambasciatrice occulta degli Zar contro la politica del marito e dell'Austria.

E nel 1888 re Milan, che ne aveva fatte di tutti i colori e di tutti i sapori, dovette abdicare a favore del figlio Alessandro. Poco dopo Milan morì, quasi assassinato, per non interrompere la serie dei re assassinati. Alessandro Obrenovic, istruito dai consolanti e promettenti esempi, cercò di allietarsi la vita a tutta velocità in attesa del momento di essere a sua volta cacciato o ucciso, e sposò nel frattempo la famosa e fortunosa Draga. Il 29 maggio 1903, una congiura della Mano Nera, l'associazione occulta dell'esercito al servizio della Russia, soppresse Alessandro e Draga. Ma l'eccidio fu ributtante. I sovrani furono trucidati nel letto a colpi di baionetta e di pistola, e i loro cadaveri gettati dalla finestra. L'ufficiale che aprì le porte ai congiurati ricopre ora in Jugoslavia un'altissima carica. Pare che si vanti di avere ucciso, da allora in poi, qualche dozzina di persone. L'autorità si acquista in vari modi.

* * *

I due massacrati furono sepolti di notte in una fossa del cimitero comunale, segnata da una croce senza nome. Sulla fossa non andò mai nessuno, ma i fiori non mancarono mai. I fedeli degli Obrenovic si rifugiarono a Vienna sperando di risorgere, ma Alessandro non aveva più alcun parente che potesse avanzar pretese. Passarono gli anni, finchè a Sarajevo i nazionalisti serbi massacrarono l'erede al trono d'Austria-Ungheria e scatenarono la guerra europea. Belgrado e la Serbia furono occupate dagli austriaci, che subito cercarono le ossa di Alessandro e di Draga, trasferendole nella chiesetta di S. Marco entro un sobrio monumentino con l'epigrafe: «Qui giacciono S. M. il Re Alessandro Obrenovic e S. M. la Regina Draga Obrenovic, trucidati da mano sicaria il 29 maggio 1903». Quando i Karageorgevic, a guerra finita, tornarono a Belgrado, lasciarono intatto il monumento: finsero di ignorarlo.

Nessuno va sulla tomba a spargere il «Koljevo», la funebre mistura di frumento, chicchi di melograno e confetti, che il prete benedice, e i parenti del morto assaggiano prima di offrirlo al defunto; e nessuno, nel giorno dei morti, distribuisce da quella tomba il pane dolce ai passanti, strani riti pagani rimasti nel cristianesimo orientale, ma pochi luoghi al mondo sono rievocati come quel piccolo angolo di chiesa, in apparenza abbandonato. Tutto è crollato: una dinastia serba, una dinastia austriaca, un impero e dieci secoli di potenza.

Il custode della chiesa abbassa la voce e sta lontano dal marmo; il prete allunga il passo e piega lesto il capo; il visitatore rivede nella mente i due cadaveri orrendamente straziati, nudi sul ghiaietto del giardino, avanzi di orgie, segreti di alcova, bagliori di regalità, sadismo di assassini. La fiamma della lampada guizza, e accende e spegne brividi di luce sul marmo e sulle lettere d'oro. Sulle pareti si allungano e si deformano le figure bizantine dipinte da mano inesperta e ingenua. Non sono santi, ma spettri. Porte e finestre sono chiuse e l'aria è ferma e pesante; tuttavia la fiamma senza requie è agitata dall'orrore che sale dalla tomba. A entrar di notte là dentro, si deve morire.

A cinquanta metri di là, la nuova chiesetta russa. Là giace l'ultimo sussulto degli zaristi. Le pareti sono totalmente comperte di bandiere dalla croce di Sant' Andrea. Sono quelle degli ultimi reggimenti che combatterono contro i bolscevichi nel disperato tentativo del generale Wrangel. Di tutto l'Impero russo non rimane che quel cimitero di bandiere. Vecchia Austria e vecchia Turchia, eterni rivali, hanno le loro tombe nello Staro Groblje, il vecchio cimitero desolato di Belgrado. Austria e Russia giacciono in terra straniera.

* * *

Il nuovo palazzo reale dei Karageorgevic si affaccia a ferro di cavallo sulla strada principale di Belgrado. Nel mezzo vi è una bella corte fiorita, dove tutti i giorni suona la musica della Guardia. Dove ora sono i fiori c'era la dimora di Re Alessandro, la casa dell'eccidio, che Pietro Karageorgevic fece subito radere al suolo, e dove ora suona la musica furono gettati i cadaveri. Dall'altro lato della strada c'è la palazzina, bassa e solida, che fu sede della Legazione russa, di dove il ministro dello Zar spiava, da venti metri, la vita degli Obrenovic. Ora nella palazzina è allogato il Comitato di soccorso per i rifugiati russi. Rovine, rovine per tutto e sangue. In un remoto convento di Francia, vive ancora, vecchissima e monaca, la Regina Natalia, la madre di Alessandro, che per l'orrore della tragedia ripudiò, lei russa, la religione ortodossa. Quella madre, nel giorno del matrimonio del figlio con Draga, aveva telegrafato dall'esilio: «Per regalo di nozze ti mando la mia maledizione». I rimorsi non uccidono.

La Polonia respinge gli addebiti

del Governo lituano

GINEVRA, 27

Il sig. Sokal, delegato permanente della Polonia presso la Società delle Nazioni ha consegnato una nota al segretario della Società delle Nazioni, nella quale il Governo polacco smentisce categoricamente le allegazioni del Governo lituano concernenti le manovre militari polacche alla frontiera e respinge ogni protesta estera in merito al diritto di organizzare gli esercizi militari su proprio territorio.

La nota aggiunge che il Governo polacco constata inoltre che l'incessante tattica lituana tendente a imputare alla Polonia intenzioni bellicose unicamente sulla fede di notizie di stampa incontrollate, costituisce un grave abuso che non potrebbe essere tollerato dalla Società delle Nazioni e soggiunge che tale tattica è tanto più condannabile, in quanto la Lituania ha ora respinto le proposte polacche tendenti alla conclusione di un patto di non aggressione e ha creato da oltre sei mesi innumerevoli difficoltà allo scopo di intralciare la conclusione di negoziati tendenti a ristabilire fra i due paesi quella buona intesa dalla quale dipende la pace.

Il Governo polacco, conclude la nota, protesta dunque nel modo più energico contro i metodi impiegati da quello lituano, che si sforza, alla vigilia dell'Assemblea della Società delle Nazioni di creare un'atmosfera di non sicurezza e di eludere la propria responsabilità davanti alla pubblica opinione per lo scacco dei negoziati con la Polonia, responsabilità alla quale il Governo lituano non potrà tuttavia sottrarsi.

La regina vedova di Romania

a Belgrado

BELGRADO, 27

Domani arriva a Belgrado la regina vedova Maria di Romania con la principessa Ileana per far visita ai reali di Jugoslavia.

Le condizioni del Papa migliorate

Le «udienze del tronetto» riprese

ROMA, 27

Demmo ieri notizia di un lieve incidente toccato al Pontefice durante la consueta passeggiata nei giardini Vaticani. L'automobile, in cui era il Papa, imboccando il cosidetto viale della «Zitella», riportò la bucatura di una camera d'aria e fu naturalmente costretta a fermarsi.

Il Pontefice, informatosi di quanto era accaduto e non volendo attendere che fosse compiuta la riparazione, discese per fare il resto della passeggiata a piedi. Ma non aveva ancora percorso una cinquantina di metri che, S. S., camminando in una cunetta, mise un piede in fallo riportando una lieve distorsione. Un sasso che aveva girato sotto il piede del Pontefice, aveva provocato il piccolo, ma pur doloroso incidente. Pio XI, provò a camminare ancora, ma il dolore che sentiva e le premure del cameriere segreto di servizio lo indussero a fermarsi. Fu subito fatta venire un'altra automobile sulla quale il Papa salì facendo ritorno ai suoi appartamenti e per consiglio del medico ha dovuto tenersi un po' a riguardo.

Si voleva che S. S. sospendesse le udienze, ma non ha voluto dare ascolto a tale suggerimento e si è trovata la via di mezzo facendogli tenere soltanto le «udienze di tronetto» e quelle private, per le quali, dato che sono in numero limitatissimo, il Papa non ha bisogno di attraversare molte sale e può rimanere comodamente seduto, senza far giri nella sala per i consuetudinari baciamani.

Infatti, oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza la missone Pontificia che si reca a Sidney in occasione del prossimo Congresso internazionale Eucaristico. La missione è stata presentata dal cardinale Cerretti, legato pontificio al Congresso.

Pio XI ha rivolto ai presenti parole di augurio ed ha, poi, ricevuto un gruppo di pellegrini italiani e stranieri che si reca pure a Sidney. La missione pontificia partirà da Roma domenica mattina alle 9.30 per Napoli, ove s'imbarcherà alle 16. Sarà di ritorno nel prossimo novembre. Il cardinale Cerretti, invece, nel prossimo febbraio dall'Australia si recherà agli Stati Uniti.

L'on. Bisi designato presidente

del costituendo Ente per la cinematografia

ROMA, 27

L'on. Bisi è stato designato presidente del costituendo Ente per la cinematografia che dovrà svolgere, in conformità con i provvedimenti legislativi approvati dall'ultimo Consiglio dei ministri, l'efficace e importante opera per la rinascita dell'industria cinematografica nazionale.

La crisi nazionale dei teatri

e i provvedimenti delle Confederazioni sindacali interessate

ROMA, 27

Nei primi giorni del prossimo agosto si riuniranno nuovamente presso il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai i rappresentanti della Confederazione fascista dell'industria e quelli della Confederazione dei sindacati fascisti per proseguire l'esame del problema del teatro. Nelle prossime adunanze interverranno anche i funzionari dei Ministeri interessati. A quanto pare, le prossime riunioni saranno conclusive e porteranno alla formulazione della proposta definitiva diretta a risolvere il problema del teatro. Intanto le passate adunanze hanno permesso ai rappresentanti delle organizzazioni interessate di esaminare ampiamente la questione nei suoi vari aspetti e di tracciare in linea di massima un piano mirante a risolvere la crisi attuale.

La crisi del teatro lirico

Per quanto si riferisce alle condizioni del teatro lirico, è stato rilevato che lo scarso numero dei teatri aperti durante la stagione invernale ha aggravato negli scorsi anni la crisi. Molto opportunamente il Governo fascista ha provveduto all'approvazione di un apposito provvedimento diretto a eliminare gli inconvenienti lamentati e a mettere in condizione i comuni di liberare i rispettivi teatri dalle servitù di condominio.

Il provvedimento adottato dal Governo avrà subito un'efficace influenza e le disposizioni che saranno impartite permetteranno alle compagnie liriche di avere a propria disposizione un maggior numero di teatri.

Inoltre si è pensato all'opportunità di costituire consorzi regionali destinati a disciplinare, nell'ambito delle varie zone, l'esercizio dei teatri lirici. Questi consorzi regionali sarebbero disciplinati in tutta Italia da un Eente costituito pariteticamente, con la rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il consorzio regionale avrebbe il compito di sorvegliare l'andamento dei teatri comunali, di disciplinare le varie stagioni liriche e di evitare che si verifichino pericolose concorrenze fra comuni viciniori. In proposito è stato rilevato che molte stagioni liriche si risolvono in veri e propri disastri finanziari per le compagnie, per la ragione che comuni spesso distanti fra loro pochi chilometri insistono, per motivi campanilistici, a tenere aperti i rispettivi teatri con danno evidente delle compagnie. I consorzi regionali provvederanno appunto a eliminare questi inconvenienti e saranno inoltre chieste opportune facilitazioni.

Per il teatro drammatico

Per quanto si riferisce alla concessione dei contributi, anche il problema del teatro drammatico ha formato oggetto di ampie trattazioni. Si è rilevato in proposito che la questione dei capocomicati e l'eccessivo numero delle compagnie ha aggravato in questi ultimi tempi la crisi. E' stato per tanto fatta presente l'opportunità di intervenire sindacalmente per ottenere una certa limitazione nella costituzione delle compagnie e per far sì che le compagnie stesse non facciano lunghe soste nelle varie città.

Questi, in linea di massima, i punti prospettati nelle passate adunanze. Le riunioni che si svolgeranno nei prossimi giorni sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, porteranno alla compilazione di una relazione che sarà compilata d'accordo fra il Sindacato Nazionale dei Teatri e la Federazione Nazionale Industriale dei Teatri e dei Cinematografi.

L'Ufficio collocamento degli artisti

Sempre a proposito dei teatri, si apprende che i Sindacati nazionali hanno provveduto, in base alle disposizioni legislative vigenti emanate, a depositare tutti i contratti di lavoro stipulati durante l'anno e riguardanti gli artisti drammatici, gli artisti d'opera, gli artisti lirici, gli orchestrali, i corali, gli operatori radiofonici ecc. ecc.

Mercoledì prossimo avrà luogo al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai, una riunione per prendere accordi sulla costituzione dell'Ufficio di collocamento nazionale e per la designazione dei membri che saranno chiamati a dirigere l'anzidetto ufficio.

La seconda squadra navale a Ostia

Festeggiamenti preparati dal Governatore di Roma

ROMA, 27

Domani, se le condizioni del mare saranno buone, la seconda squadra navale, che sta eseguendo agli ordini dell'ammiraglio Conz le normali esercitazioni estive al Tirreno, giungerà alla rada di Ostia ove resterà all'ancora alcuni giorni.

Il Governatore di Roma ha predisposto una serie di festeggiamenti per accogliere degnamente gli ufficiali della nostra armata. Della seconda squadra, che ha per sede normale l'Jonio, fanno parte le navi «Doria» e «Duilio», gemelle. La «Doria» batte l'insegna dell'ammiraglio Conz che comanda oltre la squadra, la prima divisione. La seconda divisione è agli ordini dell'ammiraglio Pietro Odolo, che è imbarcato sul «Venezia» (ex esploratore austriaco «Saida»). Il resto del naviglio è così diviso: 22 divisioni siluranti: esploratore «Venezia»; 2 flottiglie di cacciatorpediniere, ciascuna composta di un esploratore leggero capo flottiglia e di due squadriglie di cacciatorpediniere, e precisamente: tre flottiglie conduttori: «Mirabello»; quinta squadriglia di cacciatorpediniere: «Fabrizi», «Bassini», «La Farina» e «Carini»; sesta squadriglia: «Papa», «Prestinari», «Cantore» e «Cascino»; quarta flottiglia cacciatorpediniere: conduttore l'esploratore «Riboty»; settima squadriglia: «Confienza»; «San Martino», «Solferino» e «Palestro»; ottava squadriglia: «Calatafimi», «Castelfidardo», «Monzambano» e «Curtatone».

Della seconda squadra fanno anche parte la divisione speciale formata dalle flottiglie di sommergibili delle navi posamine e da naviglio in genere, le quali, però, non saranno ad Ostia trovandosi attualmente in esercitazioni nell'Adriatico. Nei mesi prossimi, secondo quanto è assicurato, sosterà nelle acque di Ostia la prima squadra.

La cattedra italiana

all'Università di Coimbra

LISBONA, 27

E' stata oggi solennemente inaugurata l'aula italiana alla facoltà di lettere nell'Università di Coimbra. Erano presenti numerose autorità portoghesi e italiane, fra cui il comm. Bucevich, in rappresentanza della Legazione d'Italia.

Le prove sulle linee aeree

Roma-Barcellona e Roma-Bengasi

ROMA, 27

Il primo agosto prossimo si inizieranno le prove per la futura linea commerciale Roma-Barcellona e per quella Roma-Tripoli-Bengasi, per il cui impianto ed esercizio il Consiglio dei ministri dell'altro ieri ha approvato uno schema di provvedimento che stabilisce una convenzione fra il Ministero dell'Aeronautica e la Società anonima di navigazione aerea. Si conta perciò che a ottobre le due linee aeree entreranno in attività. Naturalmente delle prove sono necessarie perchè la teoria collimi esattamente con la pratica e perchè sarà la prima volta che con grandi idrovolanti si legheranno periodicamente paesi non molto vicini tra loro. La Roma-Ostia-Baleari-Palma o Pollenza (a seconda delle condizioni meteorologiche) Barcellona-Genova-Roma è di chilometri 2215 e la Roma-Ostia-Napoli-Siracusa-Bengasi-Tobruk e ritorno è di chilometri 4720.

Gli apparecchi che saranno usati sono dei «Superwall» a quattro motori «Asso» dell'Isotta-Fraschini di 500 HP. e potranno trasportare, oltre i bagagli, quindici o sedici passeggeri, più cinque persone di bordo compresi due piloti. L'Italia viene ad essere così collegata per via aerea con la Spagna, con l'Africa settentrionale, con l'Albania (con i Balcani prevedendosi degli sviluppi ulteriori verso la Bulgaria e la Romania), con la Grecia e con la Turchia. L'Italia ha nel Mediterraneo un «sistema aereo civile» che permetterà sviluppi interessantissimi del traffico aereo internazionale.

Il regolamento generale sui servizi

dell'istruzione elementare

ROMA, 27

In foglio di supplemento ordinario, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 26 aprile 1928, N. 1297, concernente l'approvazione del Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare.

La "Lepanto,, a Tripoli

TRIPOLI, 27

Proveniente da Malta, è qui giunta la R. N. «Lepanto», recante a bordo gli allievi dell'Accademia aeronautica in viaggio d'istruzione.

Il prezzo dei limoni

e la speculazione

ROMA, 27

E' stato constatato in questi giorni un notevole aumento su tutti i mercati del prezzo dei limoni tanto ricercati in questo periodo estivo. Pur non escludendo una certa speculazione dovuta alle ricerche intense della merce, bisogna tuttavia tener presente che altri fattori hanno contribuito a mantenere alti i prezzi. L'ondata di caldo che ha colpito l'Europa intera, ha fatto salire le ricerche in modo straordinario. Mentre l'andamento sfavorevole della stagione durante il periodo primaverile, ha ostacolato il normale andamento delle culture e la produzione agrumaria ha subìto, a quanto risulta approssimativamente da elementi locali, una forte contrazione.

Scarso raccolto

Due sono stati i periodi sfavorevoli per gli agrumi: quello chiamato invernale, che va da novembre al febbraio, durante il quale le continue pioggie hanno impedito il raccolto degli aranci e quello dei limoni invernali. Questa diminuzione risulta nello stesso quadro dell'esportazione in confronto all'anno precedente. Infatti, mentre nei mesi da gennaio a maggio del 1927 furono esportati 1.242.199 quintali di aranci, nel periodo corrispondente di quest'anno ne sono stati esportati appena 702.759 quintali. La diminuzione della produzione è stata di 2/5 in meno rispetto al raccolto del periodo corrispondente.

Per quanto riguarda i limoni invernali, la produzione è stata, sempre in detto periodo, inferiore di 1/3. Il secondo raccolto estivo ha subìto le conseguenze del primo. Infatti anche i limoni, chiamati «verdelli», che si raccolgono dal giugno al settembre, hanno subìto pure una diminuzione di 2/5 rispetto all'anno scorso.

Diminuita esportazione

E' stato detto che l'aumento di prezzo sarebbe giustificato da un aumento dell'esportazione. E' bene notare che le grandi richieste dei grandi mercati europei sono tutt'altro che soddisfatte della produzione italiana. Il mercato inglese, ad esempio, è sprovvisto rispetto al bisogno, e la quantità che l'Italia, date le condizioni sfavorevoli del raccolto, può esportare è inadeguata alla domanda, tanto che nel corrente luglio, che ha segnato la temperatura più elevata, a Londra da 28 scellini il prezzo di una cassa di limoni è salito fino a 70 scellini. E' da escludere quindi che l'alto prezzo che i limoni hanno raggiunto in questa stagione sia dovuto a un eccesso di esportazione; basta considerare le cifre dell'esportazione di limoni nel mese di giugno, per dimostrare che, anzichè aumentare, l'esportazione è andata diminuendo. Nel mese di giugno 1927 furono esportati 348.290 quintali di limoni, mentre nel corrispondente mese di quest'anno si è esportato appena 240 mila quintali. Il mese di luglio in corso registra sempre una diminuzione.

Concludendo, pur ammettendo che una diminuzione del raccolto possa contribuire al rialzo del prezzo dei limoni, [illegible] altresì che l'esportazione degli agrumi è diminuita in questi mesi in proporzione maggiore da quella dovuta alla scarsezza del raccolto, si deve ammettere che, causa principale dell'alto costo, è l'incettamento e la conseguente speculazione.

L'interessamento dell'on. Turati

per il raduno dei costumi nazionali

VENEZIA, 27

Al primo raduno dei costumi nazionali, che si inizierà a Venezia la sera del 18 agosto, presenzierà il Segretario del P. N. F. on. Augusto Turati, presidente effettivo del comitato esecutivo. Egli inaugurerà il raduno, che si terrà in piazza S. Marco e in Piazzetta, e il giorno successivo ai giardini pubblici, ove avrà luogo un corteo italico.

Come è stato già annunziato, continuano a giungere adesioni da numerose città. Tutte le insegne municipali d'Italia sfileranno per le prime con gonfalonieri, valletti, araldi, alabardieri, mazzieri e trombettieri in antichi costumi e in moderne divise.

L'on. Turati ha ricevuto in questi giorni a Roma il comm. Antonio Pellegrini, ispettore superiore dell'O. N. D. e segretario del comitato esecutivo, ed ha avuto parole d'elogio per l'organizzazione del raduno che interessa tutte le regioni d'Italia e per il quale l'aspettativa va ovunque sempre più intensificandosi.

Il nuovo Primate d'Inghilterra

LONDRA, 27

Viene ufficialmente annunciato che Re Giorgio ha approvato la nomina del molto reverendo Cosmo Lang, arcivescovo di York, ad arcivescovo di Canterbury e Primate d'Inghilterra, al posto del dimissionario dott. R. T. Davidson. *(United Press).*

Undici villaggi russi

distrutti dalle alluvioni

BERLINO, 27

Secondo notizie provenienti da Mosca, undici villaggi siti lungo lo Zeja sono rimasti distrutti in seguito ad alluvioni causati da una serie di temporali. Si teme che vi siano molte vittime. I danni sono ingenti. (United Press).

Due comunisti uccisi

in uno scontro al confine romeno

BUCAREST, 27

I giornali pubblicano che la scorsa notte, presso Soroca, alla frontiera russa, è avvenuto uno scontro fra alcuni gendarmi romeni e due comunisti che cercavano di introdursi in Romania. Giunti sul territorio romeno, i due bolscevichi ai quali era stata intimata la resa, hanno sparato contro i gendarmi. Questi hanno risposto al fuoco e il conflitto, al quale ha partecipato anche una pattuglia sovietica dalla riva della Rubia, è durato fino alle prime ore del mattino, quando i due comunisti sono rimasti uccisi.

La Commissione Internazionale del Danubio

in visita a Zara

ZARA, 27

Ieri alle 11.30 è arrivato da Lussinpiccolo il cacciatorpediniere «Missori», con a bordo la Commissione interalleata per lo studio della navigabilità dei fiumi Elba e Danubio. La Commissione, attualmente riunita a Lussinpiccolo, è presieduta da S. E. Rossetti.

Della stessa fanno parte i rappresentanti dei vari Stati interessati alla navigabilità dei due grandi fiumi. Il Governo italiano, per rendere più gradito agli ospiti il soggiorno a Lussinpiccolo e per agevolare le comunicazioni con i porti vicini, ha messo a disposizione della Commissione il caccia «Missori».

Gli ospiti illustri, che erano accompagnati dalle rispettive famiglie e dal Podestà di Lussinpiccolo, sono stati ricevuti dai capi delle autorità civili e militari e dal commissario del P. N. F. e guidati a visitare il Museo archeologico di S. Donato e il Duomo. Alle 13 i gitanti si sono raccolti a banchetto all'Hôtel Bristol. Vi hanno preso parte S. E. il Prefetto e signora, il commissario del P. N. F., il commissario prefettizio al Comune e signora, il comandante di Marina e signora, il comandante del Presidio e signora e il comandante la Capitaneria di Porto e signora.

Alle 17.30 gli ospiti, salutati dalle rappresentanze zaratine, sono ripartiti per Lussinpiccolo.

Balilla e avanguardisti non devono fumare

Una circolare dell'on. Ricci

ROMA, 27

Il presidente dell'O. N. B. on. Ricci ha diramato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali la seguente circolare:

«Mi viene segnalato che Balilla e avanguardisti fumano durante le adunate e nelle sale di convegno dell'Opera. Ricordo alle SS. LL. che il fumo è espressamente proibito a minori di quindici anni dall'art. 24 della legge 10 dicembre 1925 per la protezione della maternità e infanzia. Permettendo ai giovani di fumare si commette un duplice danno: si danneggia la loro salute e li si abitua a disubbidire alla legge. Desidero pertanto che questo non si verifichi più. Le LL. SS. sono incaricate di dare disposizioni ai Comitati dipendenti».

Velivolo jugoslavo caduto in mare

Quattro ufficiali superiori feriti

RAGUSA, 27

(u) Nelle prime ore del mattino è precipitato in mare un aeroplano della Marina di guerra. La caduta è avvenuta, per fortuna, a poca ditsanza dal porto, cosicchè una nave a motore, mandata subito sul posto della disgrazia dalla Capitaneria di porto, potè raccogliere a bordo gli aviatori. Tra essi vi erano gli alti ufficiali di marina Pire e Simic, che riportarono ferite gravi, e Butkovic e Gresaja che rimasero feriti leggermente. Il tenente di marina, che fece a tempo a saltare in mare dall'aeroplano, rimase incolume.

I feriti sono stati trasportati a Gravosa ove furono curati.

50 pazzi criminali evasi dal manicomio

durante un incendio

NASKVILLE (Tennessey), 27

Oltre 50 ricoverati nella sezione criminale, del frenocomio centrale dello Stato del Tennessey, sono riusciti, la notte scorsa, ad evadere, approfittando della confusione creata da un incendio sviluppatosi in un edificio, in seguito alla caduta di un fulmine.

Tra gli evasi vi sono anche pazzi ritenuti pericolosi e perciò la popolazione di tutta la zona è vivamente allarmata. Numerosi cittadini si sono associati ai rappresentanti della polizia per dare la caccia ai fuggiaschi. *(United Press).*

Il processo Gaida-Benes rinviato

PRAGA, 27

Il processo intentato dall'ex generale Gaida contro il ministro degli Esteri dott. Benes per lesion d'onore è stato rinviato, dietro richiesta del difensore di Benes. Benes porterà delle prove per dimostrare le sue affermazioni.

I preparativi al Giappone

per l'incoronazione di Hirohito

TOKIO, 27

L'incoronazione dell'imperatore Hirohito, che darà occasione a tutto il paese di trascorrere giornate di solennità e di gioia, dovrebbe rappresentare per i poliziotti più un onere che un piacere. Si vanno raccogliendo presso a poco 250.000 poliziotti per vigilare sull'imperatore durante le cerimonie. Ma già un mese prima dell'inizio dei festeggiamenti essi debbono astenersi dall'alcool.

Durante le discussioni tenute a Tokio dalle autorità di polizia, il questore di Kioto ha ricordato che per l'incoronazione del precedente imperatore si presero le stesse misure; e in conseguenza i funzionari decisero che ogni poliziotto dovesse obbligarsi a non portare con sè, durante le feste per l'incoronazione, neppure una goccia di Sake (vino ricavato dal riso).

Per altro le feste non saranno improntate a tanta astinenza, visto che il regalo del Mikado ai suoi sudditi, per questa occasione, consisterà in una coppa. Tal dono d'onore verrà però concesso soltanto ai giapponesi più vecchi. L'imperatore ha ordinato 400.000 coppe di legno laccato, che saranno distribuite a quei giapponesi oltre gli ottanta anni che assisteranno alle cerimonie dell'incoronazione del 10 novembre in Kioto.

Tre sono le specie di coppe, una di minor valore per i giapponesi tra gli 80 e i 90 anni, una migliore per quelli tra i 90 e i 100 e una preziosa per gli ultracentenari. Le coppe vengono fabbricate a Wakematsu, celebre per i suoi lavori in lacca. *(United Press).*

Manifesti comunisti lanciati nell'aula

durante una seduta alla Camera belga

BRUXELLES, 27

Un incidente è avvenuto alla Camera dei deputati durante la discussione della legge sull'esercito. L'oratore comunista Jack Motte, al termine del suo discorso, ha gettato nell'aula dei manifestini comunisti. Quasi contemporaneamente dalle tribune venivano gettati numerosi altri manifestini comunisti. L'improvvisa manifestazione ha prodotto nel pubblico che assisteva alla seduta viva impressione. Due comunisti sono stati arrestati.

Verso la serrata dei tessili

nei cotonifici di Manchester

MANCHESTER, 27

L'Associazione degli industriali ha deciso di dare inizio con il giorno 11 agosto alla serrata degli stabilimenti per la filatura del cotone. Se nel frattempo le controversie fra industriali e operai non potranno essere risolte soddisfacentemente, rimarranno senza lavoro circa 200.000 operai delle filature. Poichè questa grande industria dà lavoro a numerosi stabilimenti industriali sussidiari, non è arrischiato affermare che la serrata avrebbe ripercussioni più vaste.

La riduzione dei salari

ai ferrovieri inglesi

LONDRA, 27

E' stato concluso un accordo provvisorio della durata minima di 12 mesi fra le Compagnie e i Sindacati ferrovieri per la riduzione del due e mezzo per cento su tutti i salari e gli stipendi, compresi quelli dei direttori e degli amministratori. Le riduzioni avranno inizio a partire dal 13 agosto.

La serrata nelle miniere di Siegen

70.000 operai senza lavoro

SIEGEN (Westfalia), 27

Gli industriali metallurgici hanno dichiarato la serrata in seguito all'agitazione delle maestranze per ottenere miglioramenti, che i datori di lavoro non intendono accordare. In seguito a tale provvedimento circa 70 mila operai rimangono senza lavoro. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

Una solenne manifestazione di gratitudine al Duce

per il provvedimento che istituisce la "zona industriale,,

La riunione plenaria della Commissione economico-portuale

Alla presenza delle autorità e delle più alte personalità del mondo industriale, marittimo e commerciale della città, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha annunciato ieri sera solennemente alla Sede del Partito le concessioni fatte dal Governo fascista alla zona di Trieste. La parola del rappresentante del Partito e quella dell'esponente l'industria hanno espresso molto chiaramente l'entusiasmo della città per il riconoscimento dell'importanza di Trieste nel movimento industriale e commerciale d'Italia.

Erano presenti alla seduta: l'on. Suvich, il viceprefetto comm. Vendittelli, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il vicepodestà avv. Cuzzi, il console Pertot-Ascari, il comm. Fresco, il col. Martelli, l'avv. Oberti, il comm. Sanguinetti, il gr. uff. Morpurgo cav. del lavoro, il comm. A. N. Cosulich, il dott. Mario Tripcovich, il comm. Moscheni, il comm. Astori, il cav. Chersi, il comm. Melchiori, il dott. Cristian, il comm. Arminio Brunner, il comm. Fano, il comm. Coceani, il comm. Asquini, il dott. Mann, l'ing. Camanzi, il cap. Lupetina, il dott. Budinich, l'ing. Mosetti, il direttore Schenfeld, il cav. Sepilli, il cav. Lucatelli, il cav. Santarosa, l'ing. Olivotto, il ten. Pesci, il dott. Nasso e altri.

Il discorso dell'ing. Cobolli-Gigli

Premesso che la riunione vuole esser breve, così comincia:

«Colgo l'occasione per salutare a nome della Federazione il nuovo viceprefetto di Trieste comm. Vendittelli (applausi) che già in passato ha dato la sua fervida collaborazione a istituzioni cittadine e che, essendo amico nostro, certamente porterà nella sua nuova carica quel tributo di affetto e di lavoro di cui Trieste ha sempre bisogno. Noi infatti abbiamo bisogno di veri amici e di collaboratori a queste nostre fatiche.

La convocazione di questa sera è stata fatta per riassumere brevemente quello che è stato il lavoro della Commissione economico-portuale che ha portato a un notevole risultato. Costituita nel 1927, questa Commissione era stata suddivisa in sei sezioni: una di queste sezioni, quella industriale presieduta dal comm. Brunner, segna un primo successo del suo lavoro, successo che va condiviso colla Sezione stampa, la quale ha dato il suo aiuto alla preparazione di quegli schemi che, portati a Roma, hanno conseguito uno dei primi risultati concreti dev... nostro.

Mentre in un primo tempo si era puntato su vari problemi riguardanti il porto e l'economia cittadina, in un secondo tempo si è ritenuto opportuno accentuare il lavoro della Commissione stessa in una questione che, portata dinanzi al Governo dapprima dai deputati e da altri fattori politici, costituiva una delle massime aspirazioni di Trieste perchè collegata alle fonti di vita e all'economia stessa della città; la zona industriale franca.

La questione era stata prospettata al Capo del Governo nel giugno 1927. Successivamente, nel novembre dello stesso anno, una Commissione triestina l'aveva nuovamente messa innanzi al Capo del Governo, che aveva promesso il suo appoggio e aveva dato istruzioni ai dicasteri competenti affinchè la studiassero.

Programma e fronte unico

Al Ministero delle Finanze — dove avevamo avuto l'appoggio di S. E. Fulvio Suvich, che io saluto in questa prima riunione ufficiale del Partito, nel momento in cui, pur essendoci stato sempre vicino, ritorna alla sua città per continuare a dare al Partito la sua opera fattiva *(vivi applausi)* — al Ministero delle Finanze dico, S. E. Fulvio Suvich ci aveva aiutato vicino al ministro nella concretazione del progetto. Più recentemente ancora avevamo ritenuto di dover accentuare vieppiù questa nostra azione per giungere a qualche cosa di concreto, tanto più che dai Ministeri per le Finanze e per l'Economia Nazionale erano stati chiesti alla Federazione fascista dei dati concreti per un decreto che si voleva preparare.

Sta infatti che un valido aiuto per la preparazione e la presentazione del decreto ci è venuto dal senatore Mosconi, nuovo ministro per le Finanze, il quale ancora giorni fa, nel conferire con la Commissione composta dal Podestà e da me, esprimeva la sua gioia per il fatto d'aver potuto, col suo primo atto al Ministero delle Finanze, presentare un decreto che dà soddisfazione ad alcune richieste di Trieste a lui tanto cara. *(Vivi applausi).*

Io debbo rilevare oggi alcune cose che possono essere di sprone per il lavoro futuro e di soddisfazione sopratutto per quanto abbiamo raggiunto, ed è che attraverso il coordinamento dei vari fattori economici commerciali e industriali di Trieste riuniti nel Fascismo siamo riusciti a presentarci a Roma con un programma unico, con un fronte unico. Si è riuscito cioè ad eliminare definitivamente, anche per l'avvenire, la possibilità di gruppi vari che vadano a Roma per diversi scopi, a chiedere concessioni diverse. Trieste si è finalmente riunita nel suo Fascio, nella parte più rappresentativa della sua economia e ha compreso che le forze riunite contano molto più che le forze divise. Ricordo che più di un anno fa, quando insediai la Commissione portuale, dovetti rilevare le deficenze del passato, non per far torto a quello che si era fatto, perchè fatiche se ne erano compiute anche per l'addietro. Certo è che tutta la situazione modificatasi per necessità di uomini e di cose ha determinato il successo ora ottenuto.

Il cammino non è finito

Ma il cammino non è finito. Non basta il decreto per dare a Trieste il benessere e comunque per portare lavoro e risanamento di una situazione che alcuni mesi fa aveva le caratteristiche di una crisi abbastanza acuta. Ma con la collaborazione di tutti coloro che lavorano in questo nostro centro economico non sarà difficile condurre in porto alcune iniziative, giacchè non mancano uomini capaci di farlo. Che cosa ci resta da fare? Mentre dobbiamo convenire che soprattutto coll'aiuto del Duce ultimamente Trieste ha potuto avere varie concessioni e vari benefici tangibili, stabiliti rapidamente e rapidamente conclusi — ne sono prova la zona industriale, la concessione di lavori ai cantieri, l'approvazione al mutuo che Trieste aveva in gran parte saputo sottoscrivere da sè — certo si è che la strada per la nostra fatica avvenire deve essere conseguente a quella che è stata la preparazione nel passato. Noi abbiamo la necessità di portare immediatamente in atto la zona industriale con due elementi: il primo è la costituzione della società, la quale in base alle direttive già tracciate dovrà essere costituita in modo da invogliare quelle industrie che potrebbero venire a lavorare nel nostro porto.

Costituire la società è un primo atto che il Fascismo insieme coi rappresentanti di quegli enti, registrati nel noto memoriale, dovrà compiere, e quindi bisognerà che vi mettiate al lavoro per prendere le iniziative necessarie al beneficio della città.

Per l'avvenire di Trieste

E non avrei altro da dire. Non è una conclusione quella a cui ho voluto chiamarvi: deve essere soltanto un buon inizio. Ci sono altri problemi da risolvere per i quali voi avrete la possibilità di dare alla città quell'elevamento che essa si merita e per i quali avrete tutto l'appoggio del Fascismo, appoggio concreto di opere e di consigli presso le autorità che hanno mostrato per Trieste il più benevolo consentimento e che non mancheranno di dare il loro appoggio a quelle iniziative che saranno prese. Sta di fatto che in tutta l'azione svolta — lo dico per tutti coloro che sono qui presenti ed anche per i molti che, assenti hanno mandato la loro adesione — noi abbiamo avuto una mira sola, quella di servire la nostra città e il nostro Paese, di servirlo in questa elevazione che è connessa al Fascismo, che giorno per giorno segna in piccole tappe un qualche cosa di più che si consegue per l'avvenire. Sta di fatto che il conforto di queste nostre fatiche è venuto da ciò che abbiamo raggiunto.

Noi dobbiamo ancora puntare sull'avvenire per non mancare i risultati; e man mano che la città andrà ascendendo nel nome dell'Italia fascista, essa avrà saputo riaffermare in faccia all'Italia e al mondo la volontà precisa di assecondare i suoi immancabili destini.

Uno scroscio di applausi corona le parole del Segretario federale.

Una proposta del comm. Fresco

Il comm. Fresco, dichiaratosi perfettamente d'accordo con quanto ha detto l'ing. Cobolli-Gigli, vuol toccare un argomento di carattere pratico. Considerato che in agosto molti si assentano dalla città, ritiene che lasciare in sospeso per tutte le vacanze la costituzione dell'ente sarebbe veramente dannoso. Propone quindi che la Commissione si riunisca ai primi d'agosto per poter concretare il programma dell'ente, richiamare le sottoscrizioni del capitale, tracciare le linee della sua futura attività ed affidare questo lavoro di preparazione alle persone che saranno designate.

La proposta del comm. Fresco viene accolta e si decide di convocare la Commissione per i primi giorni del mese venturo.

Il «Presente!» degli industriali

Prende quindi la parola il presidente della Federazione industriale, comm. Sanguinetti:

«Voglio esprimere il vivissimo compiacimento degli industriali della Venezia Giulia — egli dice — nel vedere accolto questo loro vecchio postulato. Già nell'immediato dopoguerra essi avevano avvertito la necessità per Trieste di procedere a una specie di revisione delle attività economiche, in quanto che essi ritenevano che in una intensificazione e in nuove direzioni della espansione industriale si doveva trovare la soluzione della crisi che travagliava la nostra regione.

Io intendo esprimere a S. E. il Prefetto Fornaciari, a lei, egregio ingegnere e al Direttorio, i sensi della vivissima gratitudine e del compiacimento degli industriali tutti perchè questo grande postulato è stato finalmente realizzato. E dichiaro qui molto esplicitamente che noi ci mettiamo a disposizione per rispondere, come sempre, «Presenti!» affinchè questo desiderio realizzato in linea ideale lo sia anche in linea di fatto. E per primo sottoscrivo, intendendo che qualche iniziativa nella nuova zona industriale, stia per venire anche da me».

Molti applausi salutano le dichiarazioni dell'esponente degli industriali.

Il cav. Carmelo Lucatelli, convenendo anche lui che non c'è tempo da perdere, fa presente l'opportunità che sia subito nominata una commissione o un ente ai quali coloro che hanno delle iniziative possano rivolgersi subito per informazioni.

L'ing. Cobolli-Gigli ricorda che esiste un ufficio stampa il quale è perfettamente al corrente delle disposizioni vigenti per le zone franche di Venezia e di Napoli e delle questioni riguardanti la nostra zona. Quindi tutti coloro che avranno delle iniziative potranno rivolgersi per schiarimenti all'ufficio stesso.

Dopo altre delucidazioni date dal comm. Fresco viene stabilito che la Commissione per la zona industriale si riunisca lunedì prossimo alle ore 19.

Dopo di che l'ing. Cobolli-Gigli che ha ancora parole di plauso per i membri delle varie branche che fanno capo alla Commissione economico-portuale, dichiara chiusa la seduta.

Un triestino agente consolare a Haiphong. Il console generale d'Italia a Saigon ha nominato qualche tempo fa l'ing. Virgilio Pasqualini, triestino, agente consolare ad Haiphong, il porto maggiore del Tonchino, ed ora il Governo della Repubblica francese gli ha impartito l'exequatur. Vivi rallegramenti.

La fiducia dell'on. Olivetti nell'operosità triestina

ROMA, 27

Il merito al provvedimento approvato mercoledì scorso dal Consiglio dei ministri sull'istituzione delle zone industriali a Trieste, abbiamo creduto opportuno interrogare l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione fascista dell'industria, il quale ha dichiarato:

La creazione della zona industriale nel porto di Trieste deliberato dal Governo fascista rappresenta il coronamento delle aspirazioni richieste e formulate in varie circostanze dai ceti economici dell'importante emporio marittimo. Il nuovo provvedimento servirà indubbiamente a Trieste per industrializzare il proprio territorio e per far fronte alle nuove condizioni determinate dalla guerra vittoriosa e che hanno così profondamente modificato e influenzato il commercio di transito di quel porto.

Ritengo superfluo indugiarmi sul contenuto e sullo spirito del provvedimento legislativo adottato dal Governo nazionale. Il comunicato ufficiale diramato sulle deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri a favore di Trieste è chiaro e rende superflua qualsiasi delucidazione. Sono certo che i ceti economici triestini approfitteranno delle agevolazioni che vengono loro concesse per dare incremento e sviluppo alle loro industrie. Il mio voto, sono sicuro, sarà realizzato dall'intelligente operosità e dalle efficaci opere delle classi produttive di Trieste.

Una visita del sen. Pitacco alla colonia marina di S. Bartolomeo

L'opera svolta dal Fascio femminile con l'aiuto delle più alte gerarchie a favore delle colonie estive, non è unicamente opera umanitaria ma è anche un importantissimo mezzo di produttiva propaganda. Centinaia di famiglie che molte volte pur affidando le loro gracili creature al Fascio femminile, sono un po' titubanti, al ritorno dei loro bimbi irrobustiti e sani, che raccontano entusiasti dell'ottimo trattamento avuto, rimpiangendo di aver dovuto abbandonare la colonia, cambiano alle prove dei fatti le loro idee e non lesinano le lodi più vive e sincere al Fascio, che con senso di alta umanità, tolti i bimbi da case quasi sempre malsane, li restituisca più sani e forti ad affrontare l'inverno e le fatiche della scuola.

La prova più evidente di tali asserzioni l'hanno data alcune famiglie allogene che, allarmate da qualche voce pessimistica, sparsa dagli immancabili propagandisti d'oltre confine, vollero visitare la colonia e i loro figli. Il loro desiderio fu esaudito dai dirigenti e la prima smentita alle voci tendenziose fu data dai pianti con cui molti bambini accolsero i genitori per paura di essere portati via da San Bartolomeo. Da questa prima prova i visitatori, squisitamente accolti dai dirigenti della colonia, passarono dalla sorpresa all'entusiasmo. Finirono col sedere lietamente a pranzo in mezzo ai bambini e quando lasciarono la colonia a sera, le più calde parole di gratitudine.

Il senatore Pitacco, che assieme al cav. uff. Gorlato, podestà di Muggia, al cav. Rangan, al medico della colonia dott. Rusca, alle signore Franca, segretaria del Fascio femminile, Torelli, delegata delle Piccole Italiane, con la segretaria Benedici, Ivancich per le madri dei Caduti fascisti, Madei delle Giovani Italiane, Negri del Fascio e qualche altro, visitò la colonia, ebbe parole di alto entusiasmo per la magnifica istituzione che onora gli organizzatori e i dirigenti.

E il sen. Pitacco volle visitare minutamente tutto l'impianto, ripetendo alla infaticabile e benemerita direttrice della colonia, signorina Sigon, le sue lodi più calorose per l'ordine perfetto e la meravigliosa riuscita della colonia, promettendo alle signore del Fascio tutto il suo aiuto anche in avvenire.

Seicento bimbe, delle quali cento allogene, accolsero al canto di «Giovinezza» i Podestà di Trieste e di Muggia e le signore che con grande amore prepararono la colonia. Seicento voci argentine, che col canto suggestivo ringraziavano i benefattori. A dare un'idea del modo perfetto di organizzazione e del trattamento che viene fatto alle piccole villeggianti, basta pensare che su seicento presenti, quattro o cinque sole sono all'infermeria e anche queste per qualche indigestione.

Per l'occasione l'ospizio era completamente imbandierato e infiorato e il Podestà passò di camerata in camerata tra schiere di bambine in costume da bagno, ovunque accolto da canti e da evviva. Nel vasto cortile si svolse quindi un breve ma ammiratissimo saggio ginnastico, durante il quale varie squadre eseguirono contemporaneamente artistici esercizi. Nelle cucine venne offerto ai visitatori il «rancio» che è un delizioso pranzetto, completato da dolci e quindi, con sorpresa di tutti, gli ospiti furono invitati a visitare i lavori che nel breve tempo di tre settimane le bambine seppero eseguire. E la sorpresa fu ancora maggiore quando si vide la perfezione e la grazia di quei lavoretti.

Dopo una visita al bagno, dove tra uno scintillare di spruzzi e di vocine in festa, era tutto un gioco di mani e gambine nell'acqua, il sen. Pitacco e il cav. uff. Gorlato lasciarono la colonia marina del Fascio femminile riportando, come ebbero a dire, un'impressione stupenda

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

Storia di un bambino che per via del gatto diventò Lord Mayor - di „Zia Mariù".

Il concorso dell'„Uff! che caldo!".

L'avventuroso viaggio di Giannetto Parini, ecc. ecc.

Il compiacimento di Trieste per la nomina di S. E. Turati a Luogotenente generale della M. V. S. N.

Come annunciamo in altra parte del giornale, il segretario del Partito on. Augusto Turati è stato nominato Luogotenente generale della M. V. F.

La notizia del conferimento dell'alto grado a S. E. Turati, sarà certamente accolta con la più viva soddisfazione dalle Camicie nere tutte d'Italia. V'è infatti in questa nomina il riconoscimento dell'opera assidua e feconda che giorno per giorno, da anni ormai, il segretario del Partito spende a favore della Milizia Nazionale.

Le Camicie nere di Trieste, che hanno salutato con manifestazioni ardenti di devozione e di affetto Augusto Turati quando mesi addietro egli presenziò alla Leva fascista in Piazza Unità e all'assemblea del nostro Fascio, inviano oggi un fervido «alalà» al gerarca, dal Duce chiamato a uno dei più alti gradi della Milizia.

Al saluto dei fascisti triestini, uniamo il nostro più vivo e più deferente.

La direzione dei lavori per l'acquedotto affidata all'ing. D'Acunzo

Il podestà sen. Pitacco ha affidato all'egregio ing. Raffaello d'Acunzo, reggente la Direzione del Servizio Comunale Acquedotti, l'incarico di elaborare il progetto di dettaglio del nuovo acquedotto e la direzione generale dei lavori.

La notizia sarà appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza che vede nella nomina dell'ing. d'Acunzo la garanzia d'uno svolgimento sollecito e perfetto dei lavori per il nuovo acquedotto, che tanto stanno a cuore di tutti. L'ing. Raffaello d'Acunzo è uno dei nostri più esperti e più apprezzati tecnici nel campo idrico. Da vent'anni ormai egli appartiene al Servizio Comunale degli Acquedotti, del quale egli regge egregiamente la direzione da circa otto mesi. Particolare è la sua competenza nel campo degli studi relativi al provvedimento idrico cittadino. E' lui inoltre che ha costruito l'Acquedotto Randaccio. La sua designazione a elaborare al progetto di dettaglio del nuovo acquedotto ed a dirigire i lavori, non è dunque soltanto una scelta felice, ma anche un meritato riconoscimento. All'ing. d'Acunzo i più vivi rallegramenti.

Una pratica disposizione del Podestà per il rilascio dei certificati

Il Municipio ci comunica:

Allo scopo di sveltire il servizio che concerne il rilascio dei certificati e per facilitare agli interessati le pratiche necessarie per l'ottenimento degli stessi, il Podestà ha disposto che a partire da mercoledì 1.o agosto p. v. le domande per il rilascio dei certificati di nascita, morte e matrimonio, degli estratti di nascita, morte e matrimonio, dei certificati negativi di matrimonio, di cittadinanza italiana, residenza, situazione di famiglia e dei certificati di buona condotta possano essere presentate alle delegazioni dei settori che provvederanno, poi, anche alla consegna dei documenti richiesti.

Di questa opportuna disposizione podestarile saranno certo lieti i cittadini, specialmente quelli che tanto spesso hanno rivolto reclami alla stampa perchè fosse ovviato in qualche modo all'inconveniente gravissimo di quell'accentramento di lavoro al Municipio che, mentre obbligava, da un lato, gli impiegati a una fatica notevole, costringeva, dall'altro i ricorrenti a perdite di tempo notevolissime, tanto che spesso eran costretti ad andarsene senza aver ottenuto il documento desiderato e tornare il giorno seguente a perdere dell'altro tempo.

Ora, con la nuova disposizione, l'inconveniente può considerarsi eliminato. Coloro che abitano nel suburbio e nell'altipiano non saranno più costretti a fare il lungo percorso per recarsi al Municipio, ma basterà che si rivolgano alla delegazione del loro settore, che provvederà non solo al disbrigo delle pratiche necessarie, ma anche alla consegna del documento desiderato al richiedente. Quindi non più snervanti attese all'Ufficio anagrafico, non più la ressa, talvolta impressionante di gente in attesa, sbuffante e mormorante. Certo il grave problema non avrebbe potuto essere risolto in forma migliore ed è davvero il caso di felicitarsi col Podestà che lo ha ideato e tradotto sollecitamente in pratica.

Studi di storia giuliana nell'"Archeografo,,

Già furono ricapitolati da noi, giorni addietro, i due studi comparsi nell'ultimo volume dell'*Archeografo* che avevano più diretto e più largo interesse per la nostra città: quello di Giacomo Braun su Carlo VI e il Portofranco triestino e quello del dott. Plitek sui superstiti di Elisa Baciocchi. Parecchi altri studi notevoli vi sono però in questo volume dell'*Archeografo*, che vogliono essere segnalati all'attenzione del pubblico.

Come vive l'«Archeografo»

Prima di dedicarvi qualche parola, dobbiamo però rispondere a una domanda che molti si rivolgono: D'onde trae i mezzi di vita l'*Archeografo triestino?* Come ha potuto conservarsi, fino a celebrare l'anno venturo il suo centenario, una pubblicazione di forma così poderosa e cospicua, che appare in volumi di quattrocento pagine, quasi sempre arricchiti di tavole, di disegni, di carte?

Esso vive sotto gli auspici della Società di Minerva, che vi dedica costantemente il suo contributo nei limiti dei propri mezzi. Un'altra sua risorsa sono i cento abbonati o poco più (e veramente potrebbero essere più numerosi), e le poche copie riservate alla vendita. Ma tutto ciò non basterebbe certamente a sostenere una pubblicazione di tanta mole, se essa non ricevesse l'aiuto di alcuni Enti e di alcuni cittadini generosi, per merito dei quali Trieste conserva un bollettino di studi in cambio con le maggiori riviste storiche di tutto il mondo. Il meno che possa farsi è citare i nomi di questi egregi sostenitori:

Ministero della Pubblica Istruzione, Municipio di Trieste, Banca Commerciale Triestina, Riunione Adriatica di Sicurtà, Assicurazioni Generali, comm. prof. dott. Arturo Castiglioni, Banca d'Italia, Cassa di Risparmio Triestina, Commissione Reale per la Provincia di Trieste, Società anon. di navigazione D. Tripcovich & Ci., Lloyd Triestino, Società Anonima Forestale Triestina (comm. Gino di G. Treves), Società italiana commercio materie tessili, comm. arch. Arduino Berlam, dott. Filippo Brunner, Antonio nob. Del Senno, Clori Pitteri, bar. Giuseppe Vivante, Società di navigazione Libera Triestina, Ernesto Lekner, Samuele Reiss, Paolo Stefano Langheim, dott. Alberto Glanzmann, barone Francesco Parisi, ing. Vico Liebman, bar. gr. uff. Rosario Currò, cav. dott. Francesco Pulcher, Gustavo Tarabochia, Boleslao Workiewicz, comm. dott. Camillo Depiera, conte Alfredo Dentice di Frasso, Antonio Milloch, prof. Enrico Morpurgo.

Pagine di vita istriana

Naturalmente, i mezzi non sono tutto, anzi sono ben poco, se non c'è l'uomo. L'uomo dell'*Archeografo* è oggi, e già da parecchi anni, il dott. Piero Sticotti, alla cui tenace volontà si deve se dopo la guerra la pubblicazione rossettiana si è potuta riprendere. Il volume che egli offre questa volta, abbiamo detto, è uno dei più interesmente infelici, il Mitis risponde con tengono uno studio di superiore importanza: quello che il dott. Silvio Mitis, uno dei luminari della storiografia istriana, intitola «La partecipazione di Cherso-Ossero alla civiltà italica». Egli prende lo spunto da una grossolana bestialità scappata ad Olindo Guerrini che, parlando di Francesco Patrizi, chiamò Cherso «barbara e petrosa isoletta dell'Adriatico». A queste quattro parole, ed un paio d'altre ugualmente infelici, il iMtis risponde con tutto un libro: ma un libro che è una meraviglia di cultura storica, di diligente ricerca, di ingegnoso sfruttamento delle fonti, per non dire dell'arguzia delle argomentazioni polemiche e dell'energia nel far valere il materiale dimostrativo a rivendicazione dell'italianità dell'isola e del posto onorevole che essa ebbe nella storia della cultura nazionale.

Altro interessante studio istriano è quello di Ranieri Mario Cossàr sull'«Epidemia di peste bubbonica a Capodistria negli anni 1630 e 1631». L'autroe riproduce e postilla un frammento di cronaca capodistriana scritto da Fabio Fini e scoperto da lui nella biblioteca del marchese Benedetto Polesini a Parenzo: frammento che dà un'imagine straordinariamente viva e crudele delle condizioni sgomentevoli in cui trovavasi una città colpita dall'epidemia al tempo della peste manzoniana. La morìa durò a Capodistria più di un anno, e vi soccombettero, sembra, da due a tremila persone.

Fra gli studi istriani deve mettersi anche quello che l'illustre Bernardo Benussi dedica alle annotazioni lasciate da Alberto Puschi per la Carta Archeologica dell'Istria. Esse son precedute da parole di affettuoso ricordo per questo eminente studioso, che fu direttore per trentacinque anni del nostro Civico Museo di Storia e d'Arte. Il Benussi ha fatto un accurato riassunto, come egli dice, dei dieci fascicoli di annotazioni che il Puschi, conoscitore profondissimo dell'Istria, andava raccogliendo per l'elaborazione della Carta Archeologica istriana.

Documenti e studi triestini

E a proposito di carte: ecco nell'Archeografo un lavoro di Giuseppe Caraci, che illustra un importante cimelio nel non copioso patrimonio di carte geografiche antiche che Trieste possiede. Si tratta di una carta nautica manoscritta di anonimo veneto della prima metà del secolo XVI, che si conserva nel Civico Museo di Storia e d'Arte. La carta comprende, oltre al bacino mediterraneo, tutta la costa dell'Europa occidentale.

Tra gli altri scritti del volume testè apparso, notiamo due studi del dott. Piero Sticotti: il primo è la bella illustrazione dei Musei di Storia e d'Arte di Trieste, sviluppata sulla relazione che l'autore ne diede al Rotary, e di cui già fu fatta menzione; il secondo comprende una serie di note diligenti e precise di appunti su pubblicazioni comparse in Italia e all'Estero intorno a cose d'arte e di storia della Regione Giulia. In chiusa di questa diligentissima rubrica, il dott. Sticotti riproduce l'eccellente articolo che il chiarissimo avv. Felice Salvatore Ferroni dedicava sul nostro giornale a illustrare l'Archivio di Stato di Trieste da lui diretto.

Infine una gentile cultrice di studi, la signora Lina Muñoz-Gasperini, consacra alcune pagine necrologiche affettuose e commosse alla memoria d'una compianta giovane nostra scrittrice, la signorina Livia Rusconi, che s'era data con entusiasmo e con serietà d'indagine ai più severi studi di storia dell'arte.

Una visita alla scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi

Il giorno 18 luglio a. c. il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Mondino — accompagnato dalla distinta signorina Norscia, R. Ispettrice scolastica capo — onorò di una sua gradita visita la Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi.

Ossequiati al loro arrivo, dal prim. dott. Paolo Israeli, direttore medico amministrativo della Scuola all'aperto, gli ospiti graditi iniziarono la loro visita alla Scuola. Il Provveditore agli Studi e la Ispettrice Capo visitarono minutamente gli edifici, le aule, la cucina, il refettorio, l'ambulatorio e gabinetto dentistico, il padiglione per le lezioni all'aperto, l'orto e il giardino sperimentali, le doccie e i lavandini, esprimendosi con parole di vivissimo elogio per il perfetto funzionamento della scuola.

Al momento del pranzo, venne offerto un pranzo completo — identico a quello degli scolari — ai due graditi visitatori, che, dopo averlo assaggiato, espressero la loro soddisfazione sul trattamento che viene fatto agli alunni della scuola.

L'egregio comm. prof. Mondino, rivolse poi lusinghiere parole di elogio agli insegnanti, cui non mancò neppure il plauso della prof. Norscia.

Prima d'abbandonare la scuola il Provveditore agli Studi parlò anche agli scolari, ai quali promise un'altra visita.

All'atto del congedo, il prim. dott. Israeli pregò il R. Provveditore di accettare il saluto e i ringraziamenti per la gentile visita, del comm. prof. Braidotti, presidente della Società contro la tubercolosi, altrove impedito per doveri professionali.

La visita e le parole di elogio delle superiori autorità scolastiche della regione sono titoli che onorano altamente la Scuola all'aperto di Trieste.

La crociera della centuria marinara
Una visita a Zara

Con la vedetta «Antilope», è arrivato a Zara un gruppo di Avanguardisti marinai di Trieste ed un gruppo di Avanguardisti di Ronchi, al comando di un centurione della M. V. F.

I giovani camerati — ci comunica il nostro corrispondente — sono stati ricevuti dal presidente del Comitato prov. O. N. B., avv. Troiani. Dopo aver deposto una corona d'alloro sulla lapide dei caduti dalmati, gli ospiti hanno fatto visita a S. E. il Prefetto, al commissario del P. N. F. ed al Commissario prefettizio al Comune. Nel pomeriggio hanno visitato la città ed il territorio. Alla sera, la banda dei Balilla dell'Urbe ha concertato in loro onore in Piazza Dellaurana. Sono ripartiti ieri per Lussinpiccolo e Fiume, salutati dall'avv. Troiani che ha espresso alle giovani camicie nere ed ai dirigenti i migliori auguri per la crociera.

Le riunioni della Commissione sui fitti

Ieri nel pomeriggio si è riunita alla sede del Partito la Commissione degli affitti sotto la presidenza del segretario federale ing. Cobolli-Gigli. La discussione fu lunga e il problema venne sviscerato completamente ma, data l'ora tarda, non si venne ad alcuna conclusione. Questa mattina alle 11.30 nell'ufficio dell'ing. Cobolli-Gigli la discussione sarà ripresa e si ritiene con buoni risultati.

Attilio Tamaro a Trieste

E' a Trieste, per passarvi alcuni giorni del suo periodo di congedo, il nostro illustre concittadino comm. Attilio Tamaro, console generale d'Italia ad Amburgo. L'autore della «Storia di Trieste» dedica anche questi brevi giorni di licenza a studi storici e a ricerche di archivio: e noi facciamo voti altrettanto per questa sua attività intellettuale, che si conserva fedele alla storia nostra, quanto per il suo soggiorno lieto e felice nella città natale.

La settimana alpinistica delle Giulie

Il convegno sul gruppo del Gran Paradiso

Ieri sera alle 20 si riunirono nella sede dell'Alpina delle Giulie i soci partecipanti alla settimana alpinistica delle Giulie, che si terrà sui nostri monti da oggi al 5 agosto. Durante la riunione fu fissato il programma della partenza e l'attività che sarà svolta dal gruppo alpinistico durante la sua permanenza tra le vette delle Giulie.

Subito dopo il primo convegno sociale, che quest'anno avrà luogo nel gruppo del Gran Paradiso e che, sia per il numero dei partecipanti, che per la bellezza della zona che è stata scelta, nota solo a pochi nostri alpinisti, assurgerà a grandissima importanza, la Società Alpina delle Giulie, la nostra sezione del Club Alpino Italiano, organizza una settimana alpinistica nelle Giulie.

La manifestazione, oltre allo scopo di dare la possibilità ai soci, che per varie ragioni non possono prendere parte al primo convegno, di riunirsi per effettuare delle interessanti escursioni nei maggiori gruppi alpini della regione, mira ad intensificare, quanto più è possibile, il movimento turistico ed alpinistico nelle Giulie.

Il vasto programma già pubblicato dalla Commissione escursioni della Società Alpina delle Giulie, comprende la visita dei rifugi Attilio Grego, Carlo Stuparich, Luigi Pellarini, Guido Corsi, Guido Brunner, Nevea, Fratelli Garrone, Ruggero Timeus, Claudio Suvich e Giuseppe Sillani, che — meno quello di Nevea, appartenente alla sezione di Udine del Club Alpino Italiano — assieme al rifugio Fratelli Nordio, fatto erigere sull'Alpe di Ugovizza e usato solamente nella stagione invernale per lo sport della neve, costituiscono il primo e grande complesso di costruzioni alpine che la nostra sezione del Club Alpino Italiano sta erigendo sulle Giulie.

Unito alla grande importanza che questi ricoveri di montagna costituiscono dal lato alpinistico, c'è un nome che, specialmente per noi triestini, ritorna assai caro: il nome di un nostro Caduto, che l'Alpina delle Giulie, a testimonianza di un grande amore e di una infinita devozione, ha voluto ricordare sulle nostre montagne. La settimana alpinistica sarà dunque, pure un pellegrinaggio da rifugio a rifugio, da Caduto a Caduto; ed ai piedi delle immagini, che ricordano l'eroe, in mezzo alla bianca parete del rifugio, saranno deposti i nuovi fiori di questa estate, tolti dai rapidi pendii della montagna. Rito semplice, che ogni anno si ripete e che riempie sempre l'animo di commozione profonda.

Il convegno dell'Alpina

Il convegno, che ha inizio oggi 28 luglio al rifugio Attilio Grego, oltre alla visita dei rifugi, comprende delle interessanti attraversate e facili salite al Jof Fuart (m. 2666), Montasio (m. 2752), Forato (m. 2503) e Mangart (m. 2678) e si chiuderà domenica 5 agosto ai laghi di Fusine in Val Romana.

La Val Saisera, coi rifugi Grego, Stuparich e Pellarini, occuperà tutta la prima giornata della manifestazione. E la Val Saisera, con lo sfondo magnifico delle pareti strapiombanti delle Vergini, della Madre dei Camosci, dell'Innominata, del Jof Fuart, del Piccolo e Grande Nabois e del Montasio, che si innalzano maestose tra infinite gamme di verde e di azzurro, in uno scrosciante precipitar di torrenti, forma, senza dubbio, il più bel quadro alpino della regione Giulia.

Il giorno appresso, dal rifugio Pellarini, per la sella Carnizza (m. 1757) e la Carnizza di Tarvisio, verrà raggiunta la sella di Riofreddo (m. 2245) e quindi, per la Carnizza superiore, si discenderà al rifugio Guido Corsi. Nel pomeriggio, in poco più di due ore, potrà essere effettuata la salita del Jof Fuart, cima che alcuni arrampicatori avranno raggiunto alcune ore prima, direttamente dal rifugio Pellarini, per la gola nord-est. Per il terzo giorno, la manifestazione si limiterà ad una facile escursione per la sella del Vallone (m. 2150), nel circo delle cime del Rio Bianco. Lo spettacolo che si gode dall'alto del circo, è magnifico: di sotto, la stretta valle chiusa in un insieme di rocce e di verde, nel cui fondo scorre forte e tormentoso il Rio Bianco, in giro le vette aguzze delle cime del Rio Bianco e del Vallone, davanti, oltre i brevi prati della Valle Rio del Lago, la cima del Lago, il Rombon, ed il gruppo del Canin. Pochi siti sono più belli di questo che sfugge a chi segue la valle del Lago di Raibl. All'inizio del bosco, poco più sotto le rovine di un villaggio di guerra, sorge il rifugio Guido Brunner, ancora in costruzione e che, con tutta certezza, verrà inaugurato entro la corrente stagione. Per comoda mulattiera, sempre lungo il Rio Bianco, si scenderà al Lago di Raibl ed infine, dopo una breve marcia, verrà raggiunto il ricovero di Nevea della Società Alpina Friulana, sito in mezzo all'anfiteatro chiuso ad oriente dal Lago di Raibl, mentre ad occidente scende rapido nella Valle Raccolana e tutto all'ingiro il Cimone (m. 2330), il Zabus (m. 2244); il Montasio (m. 2752), il Poviz (m. 1978), il Bila Peit (m. 2143), il Col Sclav (m. 2157), il Baba (m. 1700), il Sart (metri 2324) ed il Picco di Mezzodì (m. 1782).

Le salite al Montasio e al Mangart

Il 1.o agosto sarà tutto impiegato per la salita al Jof del Montasio e per la visita del rifugio Fratelli Garrone, sito a pochi minuti dalla vetta.

Il giorno seguente, abbandonata la piana erbosa di Nevea, per sentiero, nel rado bosco che sale verso il Bila Peit, sostando al cospetto della paurosa parete, la comitiva si fermerà alla croce innalzata a pochi passi dalla caverna Brazzà, a ricordo dello studente Claudio Casa, ivi travolto da una valanga nel marzo dello scorso anno. Poi, sempre per sentiero che s'adagia nella conca di Prevala, per poi risalire alla Sella (m. 2075), si scenderà al rifugio Timeus, ed infine, dopo una breve sosta, a Plezzo per il pernottamento.

Il giorno 2 agosto, da Bretto di mezzo, che verrà raggiunto con autocorriere o con carri, per la valle Coritenza, gli alpinisti si recheranno al rifugio Suvich. Dopo aver riposato mezz'ora e goduto la magnifica vista sul Veliki Kot, sul gruppo del Jalouz, sul Rombon e sulla Cima del Lago, per sentiero ben tracciato e segnato, che s'innalza prima fra boschi, poi per i prati inclinati del Mangart, per la sella erbosa fra il Monte Piccolo e il Mangart, verrà raggiunto il rifugio Sillani (m. 1919), dove la comitiva soggiornerà sino a domenica 5 agosto, intercalando la facile salita del Mangart (m. 2678). Infine, ai Laghi di Fusine, in Val Romana, si chiuderà il convegno.

A questa interessante manifestazione, non mancherà certo un esito brillantissimo e noi, che seguiamo con viva simpatia la bella sezione triestina del C. A. I., che per importanza e feconda attività ha raggiunto ormai uno dei primissimi posti fra le consorelle tutte d'Italia, siamo certi che anche questa volta, continuando la bella e geniale tradizione delle grandi escursioni in montagna, registrerà un nuovo e significativo successo.

Provvedimenti
dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista

In seguito alle posizioni di indisciplina prese dai dirigenti del C. S. Ponziana e da alcuni consiglieri dell'Unione Sportiva Triestina in merito all'azione svolta dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista per la fusione delle Società Unione Sportiva Triestina, C. S. Ponziana, Associazione Sportiva Edera, il presidente dell'E. S. P. F. con l'approvazione del segretario federale ha preso i seguenti provvedimenti:

1) Sospensione del sig. Antonio Beram presidente del C. S. Ponziana da ogni attività sportiva, in attesa di ulteriori provvedimenti da parte delle Gerarchie superiori. Scioglimento del Consiglio direttivo e nomina del camerata Caldirola Luigi Umberto a commissario straordinario del C. S. Ponziana.

2) Scioglimento del Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina, nomina a commissario straordinario del camerata comm. Celso Carretti.

Firmato: il vice segretario federale e presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista: A. Pertot-Ascari.

L'inaugurazione della canottiera "Diadora„

Come già annunciato, domani, alle 10, avrà luogo l'inaugurazione della canottiera della Società Dalmazia Circolo canottieri «Diadora», Sezione di Trieste.

I soci sono convocati, alle 9.30, presso la sede della canottiera in Barcola, Squero vecchio.

Il trattenimento a San Nicolò
per l'elezione della Reginetta

Questa sera, come annunciato, si svolgerà a San Nicolò un brillante trattenimento di danza, durante il quale saranno elette la reginetta della spiaggia e due damigelle d'onore. Il trattenimento avrà inizio alle 19 e si protrarrà fino alle 21. Alla spiaggia si potrà recarsi, oltre che con le corse del pomeriggio, col piroscafo delle 18.30. Il ritorno si effettuerà in via straordinaria alle 21.45.

L'elezione sarà fatta da un'apposita giuria e alle vincitrici saranno offerti ricchi premi. Si prevede una grande affluenza di bagnanti e di affezionati da Trieste e dalle vicine cittadine istriane.

Borse di studio per aspiranti maestri

Quando prima sarà pubblicato, in elegante veste tipografica, il programma del concorso a borse di studio per aspiranti maestri, lanciato da un gruppo di insegnanti medi del Sindacato fascista insegnanti privati e che sarà diffuso in parecchie migliaia di esemplari, per assicurare per il prossimo anno un contingente di maestri, richiesti dal Duce per l'educazione virile delle scolaresche.

Esso conterrà una breve trattazione del problema della penuria dei maestri, l'indicazione delle condizioni richieste per concorrere alle borse di studio, un estratto del programma d'esame per l'abilitazione all'insegnamento elementare, ecc.

Cronaca tropicale

L'impressione che ieri fosse una delle giornate più torride di quest'estate spietata era non solo condivisa ad unanimità dai cittadini che furono in copiosissima traspirazione da mane a sera, ma espressa anche dalla folla enorme che si aggirò per le vie, specialmente nella serata, in maniche di camicia: la tenuta ridotta s'è ormai generalizzata a segno che si finirà presto per trovare originale l'uomo in giacca. Superfluo parlare dell'enorme affluenza agli stabilimenti balneari e di tutte le altre forme escogitate per sfuggire all'afa opprimente: dalle passeggiate lungo le rive, alle corse... refrigeranti in tram o con le automobili. Dove si va? — chiedevano gli «chauffeurs»: — Andiamo dove c'è un po' di fresco — era la risposta quasi stereotipata.

E la pioggia? Ha assunto le parvenze di un mito. «Che vi sia ciascun lo dice...». E non sembra molto prossima, a giudicare dai giudizi dei meteorologi o dai... callisti che in materia sono competenti.

Ma del resto, certi temporali estivi non sono soliti a farsi annunciare. Aggrappiamoci dunque a questa speranza.

LEGGERE in VIII PAGINA
IL ROMANZO

"T.„ "G.„ "L.„

DI HENRY FONTIS
E JEAN RICHARD

Il romanzo è preceduto da un breve riassunto delle prime due puntate, per modo che ciascuno può cominciarne oggi la lettura, lettura che raccomandiamo in modo speciale a tutti i nostri lettori, trattandosi del romanzo più bizzarro, appassionato e moderno che Il Piccolo *abbia finora pubblicato.*

La Basilica sul Monte Santo
Un centro d'attrazione che non va trascurato

(f. p.) Chi per la prima volta giunge a Gorizia rimane subito affascinato dallo spettacolo imponente di Monte Santo. In alto — sulla vetta del monte sassoso e cupo che, col gemello Sabotino, rinserra l'azzurra valle dell'Isonzo — la candida macchia del Convento e la svelta mole del campanile nuovo dicono al viandante che veramente quel vertice eccelso, come nel canto di Ada Negri, somiglia ad un grido pietrificato verso Dio. Segno di grandezza e di potenza che soltanto la religione può esprimere, l'antico Santuario — rivestito di nuova pietra e modificato in linee nuove — dopo la parentesi di distruzione della guerra sta riprendendo il vecchio splendore, mentre le folle dei pellegrini — arrivano da ogni paese — riprendono, ogni anno più numerose, la devota salita del Monte sacro alle preghiere.

La ricostruzione

Dalla guerra rasi completamente al suolo la Chiesa e il Convento, subito dopo l'armistizio si pensò alla riedificazione del Santuario. Costruito un convento provvisorio ed una cappella — dove nel 1922 fu riportata con grande solennità l'Immagine della Madonna di Monte Santo, profuga durante la guerra a Lubiana — il Santuario, già tenuto dai Frati Minori di S. Croce della Carniola, fu affidato ai Padri Francescani della provincia di Trento. Avuto un contributo di circa tre milioni e mezzo, in conto danni di guerra, dall'Amministrazione del Santuario fu tosto iniziata la costruzione di una nuova basilica e di un nuovo convento. Oltre a queste due costruzioni principali dovevasi provvedere al rifacimento di tutto lo stradale, dalla sella di Dol in su, ed alla costruzione di un albergo in cima al monte.

Abbiamo visitato di questi giorni Monte Santo ed abbiamo rilevato che lo stradale è ultimato. Grazie alla nuova strada, l'accesso con automezzi sino alla vetta è facile e comodo. Pure il Convento — costruzione solida, ariosa, moderna — è ultimato e già occupato dai Padri Francescani. L'albergo è pure pressochè finito. Invece, quella che ha un serio momento d'arresto è la costruzione della Basilica. Ideata dall'arch. Barich, di stile barocco un po' pesante, la nuova Basilica — eretta in cima ad un monte sassoso e appena soltanto ora di facile accesso — è un'ardua prova di capacità costruttiva ed anche di buon valore artistico, specialmente nella grande navata luminosa e ricca.

Sollecitare

Ma non è sulla parte artistica che qui vogliamo intrattenerci. Vogliamo esaminare invece il problema nel suo complesso aspetto e con riferimento alla grande importanza ch'esso riveste per l'intera regione. La Basilica doveva essere inaugurata quest'anno, e l'inaugurazione doveva assurgere ad una grande manifestazione religiosa e nazionale. Invece essa non potrà farsi perchè, da qualche mese, per esaurimento delle possibilità finanziarie, i lavori della Basilica sono quasi completamente sospesi. Poichè la cappella provvisoria è assolutamente insufficente alle esigenze attuali del Santuario — si pensi che ci furono giornate con settemila pellegrini! — ci consta che la nuova Basilica, così come si trova, dovrà essere aperta al culto a metà d'agosto. Non è chi non veda la precarietà dell'attuale situazione e la necessità che il probelma sia affrontato con energia e risolto radicalmente.

Ocorre che da parte delle competenti autorità — ci riferiamo particolarmente alle autorità della provincia e della città di Gorizia, ma il problema è tale da interessare tutta la regione — si prenda in considerazione la situazione del Santuario, tenendo presente la necessità ch'esso sia posto sollecitamente in piena efficenza, sia con lavori accessori che valgano ad attrezzare il Santuario adeguatamente al crescente afflusso di pellegrini, ma soprattutto con l'ultimazione dei lavori della Basilica che deve essere aperta ai fedeli ed ai pellegrini completa e finita in tutti i suoi dettagli.

50.000 pellegrini nel 1927

Della Basilica sono da ultimare il campanile, ormai quasi finito, v'è da fare l'altare maggiore e le balaustre, gli altari minori, gli stipiti delle porte, tutto l'arredamento interno, l'installazione dell'organo. Il complesso della spesa non deve essere forte, e forse dall'Ufficio danni di guerra di Treviso si potrà ottenere un ulteriore contributo, specialmente se si considera il valore del Santuario di anteguerra ch'era rilevantemente superiore alla cifra liquidata a titolo danni di guerra. Certo occorre che le autorità politiche ed ecclesiastiche se ne occupino.

Quello che importa è di completare il Santuario e dargli l'attrezzatura che è imposta dalla sua eminente posizione. Bisogna considerare che il Santuario di Monte Santo è un formidabile centro d'attrazione regionale. Nel 1927 vi affluirono più di cinquantamila pellegrini, da ogni parte della regione, in gran numero allogeni, molti persino d'oltre confine. Prima della guerra il Santuario era la mèta dei fedeli della Venezia Giulia, del Friuli e specialmente della Carniola. Anche ora, nonostante le difficoltà del confine politico, giungono spesso sul Monte Santo pellegrinaggi dalla Slovenia.

E' necessario perciò curare questo centro d'attrazione religiosa, che ha per noi una grande importanza morale, in quanto gli allogeni di dentro e gli sloveni di fuori prendono per suo tramite contatto con l'Italia religiosa e ne risentono tutto il grande influsso spirituale. Occorre che l'Italia si presenti agli sloveni che giungono d'oltre confine con la potenza delle sue possibilità. Non devono essi trovarsi per anni ed anni di fronte ad una Basilica, di grande importanza storica e religiosa, che non può essere ultimata per difetto finanziario.

Il bronzo delle campane

Non si dimentichi che il Santuario di Monte Santo ha tradizioni vivissime di italianità. Consacrato nel 1544 da mons. Egidio Falzetta, vescovo di Caorle, lo stesso anno gli fu donata l'Immagine sacra della Beata Vergine, che ancora si venera, dal cardinale Marco Grimani, patriarca d'Aquileia. Affidato poi ai Frati Minori della Bosnia ed a quelli della Carniola, ebbe un grande sviluppo e la sua influenza crebbe continuamente. Ora che è affidato nuovamente a Frati Francescani italiani, il Santuario deve risorgere in tutto il suo antico splendore.

In cima al monte, fatto ora più sacro dal sangue sparso in due anni di battaglie, sopra l'azzurro Isonzo, a dominio di Gorizia ridente di verde, in una posizione meravigliosa, il Santuario riprenda il suo altissimo ufficio. Le sue nuove campane, fuse nei bronzi che avventarono contro i ruderi del Convento il ferro e il fuoco della distruzione, richiamino dalle lontane valli e dai lontani borghi i fedeli, li richiamino alla preghiera, li richiamino a sentire il rintocco che al vespero d'ogni giorno esse mandano ai venti in memoria di tutti i morti della guerra.

Gite per mare

Domani avranno luogo le seguenti gite per mare:

per **Grado** alle ore 8, 9 e 14; partenza da Grado alle 12, 18.45 e 19;

per **Portorose** (diretto) alle ore 15; partenza da Portorose alle 19 e alle 23;

per **Isola e Pirano** alle ore 15; partenza da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30;

per **Portorose** con la motonave «Spiro Xydias»: partenze da Trieste alle ore 9.15, 14.45 e 20; da Portorose alle ore 12.45, 18.30 e 24;

per **Capodistria,** coi piroscafi della Capodistriana: partenze da Trieste alle ore 8 (Bagno), 10 (Bagno), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 14 (Ospizio e Bagno), 15 (Bagno), 15.15 (Bagno), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno); partenze da Capodistria alle ore 5.15 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 7.20 (toccata Isola), 9 (Bagno), 12 (Bagno), 12.15 (Bagno), 13.15 (Bagno) 17 (Bagno), 19.30 (diretto);

per **Lido di S. Nicolò,** coi piroscafi della Capodistriana, partenze da Trieste alle ore 8, 8.30, 9.15, 10, 11, 12.5, 13.15, 14 (Ospizio), 14.30, 15, 15.15, 18, 20.30; partenze da S. Nicolò alle ore 6.55, 9.10, 10 (Ospizio), 12.10, 12.25, 13.25, 17.10. (Dopo le 17.10 si effettueranno continue corse di sfollamento con intensificato servizio di piroscafi, a seconda del bisogno. Resta inteso che con bel tempo l'ultima corsa dal Bagno si farà alle ore 21; in caso diverso alle ore 19.30. In caso di cattivo tempo la direzione si riserva di sopprimere le corse secondarie. Si raccomanda a coloro che vanno all'Ospizio di imbarcarsi in tempo sui piroscafi delle 14, e di ritornarvi soltanto con quello delle 17, non essendo concesso di usufruire di piroscafi del Bagno);

per **Sistiana,** col piroscafo «Monfalcone», partenza da Trieste (molo Bersaglieri) alle ore 9 ed alle 15; partenza da Sistiana alle 13 ed alle 19.30; ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico;

Per Sistiana col pir. «Capitano Rizzo», partenze dal Molo Bersaglieri: Giorni feriali: ore 9, 15. Giorni festivi: ore 9.30, 14, 16, 19.

Da Sistiana: giorni feriali: ore 12.30; 19. Giorni festivi ore 12.30, 14.45, 18, 20.

Per Muggia (Bagno Postogna). Partenze da Trieste: ore: 8.30 tocc. il bagno; 10, tocc. il bagno; 12; 14.45 tocc. il bagno; 16.10 tocc. il bagno; 19.30; 21.

Partenze da Muggia: ore: 7.10; 9.15; 11; 13.45; 15.30; 19; 20.30.

Da Muggia per S. Marco: Partenze da Muggia: ore: 6.15; 12.40 tocc. S. Rocco.!

Partenze da S. Marco: ore: 6.40 tocc. S. Rocco: 13.16.

Per Punta Sottile. Partenze da Trieste: ore 9; 10.30; 12.35; 13.45; 15.05; 16.15; 18.45; 20.10.

Dal bagno: ore: 9.35; 12; 13.05; 14.20; 15.40; 18; 19.30; 20.45.

Per Punta Sottile e Lazzaretto. Partenze da Trieste alle ore: 8; 9.30; 10.45 e 12.40. Per Muggia alle 14 e per Lazzaretto alle 16.15 e alle 18.

Da Lazzaretto per Trieste alle ore: 7; 8.35; 10.15; per Muggia bagno Postogna alle 11.15; dal bagno Postogna per Trieste alle ore 12; dal Lazzaretto per Trieste alle ore: 13.15; 14.30; 17.30 e 18.30.

per **Miramare-Grignano,** coi piroscafi della Giuliana, partenze da Trieste radice molo Audace) alle ore: 8.15, 8.45, 9.15, 9.45, 10.15, 10.45, 11.30, 13, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19, 20, 21. Part. Miramare-Grignano alle ore: 8.45, 9.15, 9.45, 10.15, 11.15, 12, 12.30, 13.30, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 17, 18, 18.30, 19.15, 19.45, 20.30, 21.30

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anna Lekner, dall'Arsa Soc. An. Carbonifera lire 200; da Maria e Leopoldo Friedmann lire 50, da Lidia e dott. Nino Zannini lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Isa e dott. Silvio de Colombani lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Giorgio e Bianca Mann lire 50 pro Guardia medica; da Paolo ed Anna Langheim lire 100 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina; da Elisa ved. Sepilli lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal Rotary Club di Trieste lire 250 pro Congregazione di Carità; da Alice e Vittorio Russi lire 100, da Valerie e Luigi Granichstaedten lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Alfredo Cohen lire 20, da G. e E. Tolentino lire 25 pro Ospedale israelitico; da Samuele Reiss lire 50 pro Asilo israelitico Tedeschi; dalla Mineraria Triestina Soc. a g. l. lire 200 pro Società Amici dell'Infanzia; da Irma e Manlio Severi lire 25 pro Ass. Naz. fra mutilati e invalidi di guerra; da Steffy e Carlo di L. Saraval lire 50 pro Lega Nazionale; da Dora e Carlo Eltbogen lire 50 pro Ospedale israelitico Tedeschi; da Lodovico, Gina e Gemma lire 50 pro Osped. israelitico; dalla famiglia Alberto Faber lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Hamidia ed Iginio Seppilli lire 50 pro Ospedale israelitico; da Sandra ved. Giuli e figli lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Arianna Viterbo e figli lire 30 pro Asilo israelitico Tedeschi; da Giulio e Alessandra Loete lire 50 pro Società Adriatica di Spedizioni (Fondo Pierobon); da Gemma e Roberto Cohen lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Alda e Ernesto Zaccaria lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal personale della Ditta E. Weiss e C.o: lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Guardia medica, lire 100 pro Associazione Mutua fra impiegati privati (Fondo vedove e orfani); dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 200 pro Asilo Infantile Tedeschi; da Rodolfo e Gina Brunner lire 200 pro Asilo Gentilomo; dalla Ditta Fratelli Brunner lire 200 pro Congregazione di Carità; da Carlo Zaccaria lire 100 pro Guardia medica; dal cav. dott. Alberto Schott lire 200 pro Congregazione di Carità e lire 200 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Augusto Graberg, dai colleghi del fratello Alfredo: F. Bussanich lire 15, dott. Barburini 5, N. Coffou 5, B. Coffou 5, A. Giacomelli 5, B. Giorgini 5, Klauser 3, C. Longhi 5, S. de Luyk 5, G. Mismasi 3, C. Napoli 5, A. Pappadopulo 5, G. Urban 5, dott. Vidulich 5, G. Venier 5. Totale lire 81 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Adele Sterzi, da Attilio e Laura Motka lire 50 pro Congregazione di Carità; da Emilia Gmeiner lire 30 pro Oratorio Salesiani; dalla famiglia Guillermin lire 25 pro Congregazione di Carità; da Natalia e Luigi Borghi lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Antonia Postogna di Muggia, dalla famiglia Celestino Notarangelo lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Archie Clifton, dalla famiglia Varivodich lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Ferruccio Apollonio lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Anna Stradi ved. Matcovich, dagli impiegati dell'Ufficio municipale delle tasse, colleghi del figlio Giorgio, lire 90 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Luzzatto, decesso a Pisa, dal dott. Augusto e Rosa Coen-Porto lire 50 pro Patronato femminile ebraico; da Elda Luzzatto lire 50 pro Ospedale israelitico.

Contributo pro luglio, dalla Direzione ed impiegati della Banca Italo-Britannica lire 70 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria del cav. Ercole Isalberti, dalle seguenti ditte: Ralph Pacor lire 100, Michele Goldberger 50, Eugenio Müller 50, Romano Vitas 50, Soc. An. Intercontinentale 50, S. A. Megari 50, Bresani Ricciotti 50, Andrini Eugenio 20, Antonio Cicolella e F.lli 50, Cicinelli 50, Roberto Metzger e C.o 50, F.lli Deangeli 20, Jean Mesmer 50, Giovanni Sivitz 20, Giordano Sandri 20, Piero Zagolin 20, A. A. Baker e C.o 50, Antonio Bischoff 20, Carlo Biach 50, Pfeifer e Figli 30, A. Brocchi e Figlio 20. - Totale lire 870 pro Guardia medica.

— L'elargizione pubblicata ieri di Clelia Salvi era di lire 30 anzichè di lire 20 pro Soc. S. V. de' Paoli.

Nuovi contratti di lavoro
L'opera alacre dei Sindacati fascisti

Continuando nel lavoro di regolarizzazione di tutte le categorie degli operai della provincia, i Sindacati hanno firmato ieri due nuovi contratti collettivi di lavoro ispirati alle norme della Carta del Lavoro, e che vengono ad arricchire la legislazione del lavoro nella nostra provincia. Infatti, per effetto di un recente decreto emanato dal Governo Nazionale, i contratti di lavoro vengono depositati in Prefettura e, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, costituiscono un «corpus juris» in materia di rapporti collettivi.

I patti sottofirmati ieri riguardano i dipendenti fotografi e i lavoranti della mode e mercerie. Nè l'una nè l'altra delle due categorie avevano stipulato fino ad oggi contratti di lavoro, neanche con le organizzazioni prefasciste.

E' perciò la prima volta che queste categorie hanno assunto la veste del cittadino produttivo, com'è inteso nello stato corporativo italiano; e con ciò, oltre ad aver conseguito non indifferenti benefici materiali, acquistano altresì in linea civile un riconoscimento nuovo.

Il contratto dei fotografi decorre dal 1.o luglio 1928, dura sei mesi, e s'intenderà tacitamente rinnovato se non interverranno disdette da una delle due parti, un mese prima della scadenza. Esso è stato stipulato all'Unione industriale della Venezia Giulia tra il segretario generale della stessa Unione, dott. comm. Coceani, assistito dal cav. Emilio Magliaretta, segretario per la Federazione artigiana della provincia di Trieste, e dal signor Ugo Mioni, capo della comunità dei fotografi, da una parte; e dal segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, comm. Melchiore Melchiori, del sig. Luigi Tagliapietra, segretario provinciale del Sindacato dipendenti fotografi ed affini, dall'altra parte.

Per quanto riguarda il contratto per i lavoranti di mode e mercerie, esso ha invece la durata di un anno, ed entrerà in vigore il 1.o agosto p. v. Verrà tacitamente rinnovato per un eguale periodo e sarà disdettato da una delle parti contraenti due mesi prima della scadenza. Esso è stato stipulato dal comm. Coceani, per gli industriali, e dal comm. Melchiori e dal cav. Simonini, commissario straordinario del Sindacato provinciale lavoranti mode e mercerie.

Rileviamo l'opera indefessa dei capi del Sindacalismo fascista giuliano, i quali hanno ormai messe quasi tutte le categorie dei lavoratori sotto la tutela delle leggi corporative. Da un anno a questa parte sono stati stipulati oltre venti contratti di lavoro provinciali, estendendo a un'intera massa di operai i benefici della Carta del Lavoro e tutelandone i diritti nell'ambito della perfetta collaborazione tra capitale e lavoro.

Per la partenza di un funzionario di Questura

Iermattina i locali degli uffici di p. s. della stazione centrale, addobbati per l'occasione con fiori e tricolori, accolsero personalità e funzionari della R. Questura, che si riunivano per porgere il saluto di commiato all'avv. Daniele Bordieri, che abbandonava il suo posto presso la nostra Questura, trasferito alla R. Prefettura di Milano.

Al vermouth d'onore, offerto in famiglia al partente, presenziavano: il questore comm. Schillaci; il vicequestore cav. uff. Maldura; il capo della terza divisione, cav. uff. Cacciottoli; il capo di gabinetto, cav. uff. Cucchiara; il commissario capo del Compartimento ferroviario, cav. uff. Rossi; il commissario capo della II.a Divisione, cav. Rella; il commissario capo della squadra politica, cav. Velardi; il dirigente del terzo distretto, cav. Tiberi; il dirigente del quinto distretto, cav. Terrana; il commissario dirigente del Porto, Del Dottori; il commissario Lo Castro; il capo della squadra mobile, cav. dott. Pillerone; il vicecommissario dott. Janelli; il comm. Palumbo, che succede all'avv. Bordieri, ed altri funzionari.

Il questore, comm. Schillaci, rivolse al partente il saluto augurale.

Seduta del direttorio del Sindacato medici fascisti. Il direttorio del Sindacato medici ha esaminate alcune questioni ospedaliere, fra cui quella dell'introduzione delle tariffe. Il Comune se ne dimostra nettamente sfavorevole ed il Sindacato vorrebbe ottenere almeno che esse venissero introdotte per i pazienti del reparto paganti.

Il segretario ha preso contatto col nuovo medico provinciale dott. Garofani ed a sua richiesta ha nominati i colleghi che dovranno presenziare agli esami addetti alle arti sanitarie minori: odontotecnici, ottici, infermieri, ecc. Per gli ernisti non ha provveduto alla nomina perchè i relativi esami si dovranno svolgere a Padova.

Nei riguardi alla Cassa marittimi si è ottenuto che un tecnico dentista assunto senza concorso venisse rimosso dal posto; presso la stessa Cassa la sostituzione, per sei mesi, di un collega in licenza aveva dato luogo alla nomina di un sostituto pure senza concorso: anche in questo caso si dovrà procedere secondo la formula per concorso. Il segretario, a proposito della vertenza, cita la perfetta disciplina sindacale del dott. E. Ercolessi. La Commissione per lo studio dei servizi sanitari delle Casse ha presentato le sue conclusioni che se pure in ritardo potranno esser consultate per l'esame e la decisione circa una proposta della Società Operaia. Una nuova Commissione studierà le proposte di detta Società.

Si stanno ora gettando le basi per un Circolo intellettuali: il direttorio vi aderisce per quanto riguarda i componenti e crede utile che gli iscritti al S. M. F. vi prendano pure parte.

I nuovi provvedimenti per il personale
della Cassa di Risparmio Triestina

Diamo il testo integrale del nuovo regolamento per le pensioni e indennità al personale della Cassa di Risparmio Triestina. Com'è noto questo regolamento fu concordato recentemente fra l'Amministrazione della Cassa di Risparmio e l'Associazione fascista del pubblico impiego.

Art. 1. — Gli impiegati e commessi della Cassa di Risparmio Triestina hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità di servizio, per raggiungimento dei limiti di età e per inabilità secondo le norme contenute nel presente regolamento.

Alle loro vedove e agli orfani compete il diritto a pensione nei limiti e giusta le disposizioni seguenti:

Art. 2. — Sono collocati a riposo a loro domanda o per deliberazione del Consiglio di Amministrazione e hanno diritto di conseguire la pensione nella misura stabilita dai successivi articoli 6 e 7: a) gli impiegati — escluso il direttore e il vicedirettore — che hanno compiuto 35 ed i commessi che hanno compiuto 40 anni di servizio; b) gli impiegati — escluso il direttore e il vicedirettore — che hanno raggiunto il 65.o e i commessi che hanno raggiunto il 70.o anno di età; c) coloro che, dopo aver compiuto 10 anni di servizio, siano divenuti per infermità fisica o mentale o per lesioni involontarie, permanentemente inabili all'esercizio delle loro mansioni, o siano stati dispensati dal servizio ai sensi degli articoli 23 e 24 del regolamento interno della Cassa di Risparmio.

Art. 3. — L'inabilità addotta come titolo alla pensione dovrà essere debitamente constatata e riconosciuta.

In casi di contestazione, l'accertamento di essa è demandato ad una Commissione composta di due medici, dei quali uno sarà nominato dall'impiegato o commesso e l'altro dal Consiglio di Amministrazione. Ove non riescano ad accordarsi, i due medici eleggeranno un terzo.

Il collegio deciderà a maggioranza di voti e la sua decisione sarà inappellabile.

Infermità e inabilità

Art. 4. — Ove l'infermità o la lesione, cagionante l'inabilità, sia derivata da cause di servizio, l'impiegato o il commesso avrà diritto a trattamento di riposo continuativo, anche se abbia compiuto meno di dieci, ma più di cinque anni di servizio.

In tal caso agli effetti del computo della pensione, l'impiegato o il commesso sarà trattato come se avesse raggiunta l'anzianità di dieci anni.

Art. 5. — Gli impiegati o commessi divenuti, senza loro colpa inabili a continuare il servizio o dispensati ai sensi dei citati articoli 23 e 24 del Regolamento interno del personale, prima che siasi per loro verificato il diritto al conseguimento della pensione continuativa, avranno diritto ad una indennità per una volta tanto, in una somma fissa corrispondente ad una annualità di stipendio ed accessori.

Art. 6. — Agli effetti della liquidazione della pensione si computano tutte le percezioni medie dell'ultimo triennio compresi il XIII mese e l'indennità di carica ed esclusa la rimunerazione a bilancio, nella seguente misura:

9/10 di dette percezioni globali fino a lire 18.000.

8/10 delle ulteriori fino a lire 10.000.

5/10 sulla rimanenza.

Le variazioni che, ai sensi dell'art. 98 del Regolamento interno, dovessero subire gli stipendi degli impiegati e commessi in attività di servizio, saranno conteggiate analogamente sulle percezioni che formarono la base pel computo delle pensioni già liquidate, le quali verranno così proporzionalmente variate.

Art. 7. — Dopo dieci anni di anzianità utile la pensione ammonta al 40% degli assegni computabili giusta il precedente art. 6; dopo ogni ulteriore anno di anzianità la pensione aumenta per gli impiegati del 2.4% e per i commessi del 2% degli assegni computabili, di modo che dopo 35 anni di anzianità utile nel primo caso e dopo 40 nel secondo la pensione equivale alle percezioni di attività computabili.

Gli anni di servizio

Art. 8. — Agli effetti della pensione si tiene conto di tutto il servizio prestato dall'impiegato o commesso dal giorno dell'assunzione, compreso quindi il periodo di prova.

Non si tien calcolo invece del servizio prestato dopo il raggiungimento dei limiti di anzianità e di età.

L'aspettativa per motivi di salute, le licenze ordinarie e straordinarie, le assenze per malattia o per richiamo alle armi, indipendentemente da volontà od omissione ed ogni altra assenza giustificata, non sospendono la decorrenza del tempo utile alla pensione.

Per il calcolo di servizio utile agli effetti della pensione, si applica inoltre il disposto degli articoli 26, 30, 31 e 32 del Regolamento interno del personale della Cassa di Risparmio.

Art. 9. — Nel calcolo degli anni di servizio utile si computa per anno intero un semestre compiuto e si trascurano le frazioni minori di un semestre.

Art. 10. — L'anzianità utile per il personale cessato dal servizio in seguito a infermità contratta a cagione dell'esercizio delle sue funzioni, si aumenta di un quarto, in modo però che la pensione non abbia mai ad eccedere lo importo della pensione massima nè a riuscire minore della metà della medesima.

Nel caso di cui all'art. 109 del Regolamento interno, l'addetto avrà diritto alla massima pensione prevista dal presente regolamento.

Pensioni vedovili e provvedimenti per gli orfani

Art. 11. — Alla vedova dell'impiegato o commesso, morto in attività di servizio o nello stato di quiescenza, compete la metà della pensione dovuta al marito, con ciò però che la medesima non abbia mai ad eccedere il limite massimo di lire 10.000.

Tale diritto si matura, quando si verifichino le seguenti condizioni:

a) che il matrimonio sia stato contratto almeno un anno prima della morte dell'impiegato o commesso in attività di servizio o del suo collocamento a riposo salvo il caso di morte improvvisa dovuta ad infortunio e che all'epoca del matrimonio il marito non abbia già sorpassato il cinquantacinquesimo anno di età;

b) che la vedova all'epoca della morte del marito non ne vivesse legalmente separata per di lei colpa.

Art. 12. — A ciascuno dei figli minori aventi la madre che gode la pensione vedovile, spetta un annuo assegno di educazione corrispondente a un quinto della pensione stessa, in modo però che il cumulo dei due assegni non superi mai la pensione che avrebbe percepito il marito.

Art. 13. — Ai figli minori orfani di ambedue i genitori compete cumulativamente e con diritto di accrescimento tra loro un assegno di educazione nella misura della metà della pensione materna.

E' pareggiata alla prole suddetta quella di madre vivente ma senza diritto a pensione per mancanza di uno dei requisiti indicati ai punti a) e b) del precedente art. 11.

Art. 14. — Alla vedova ed ai figli minori dell'impiegato morto prima di aver acquisito il diritto alla pensione, spetta un'indennità per una volta tanto pari a tre mensilità di stipendio ed accessori.

Trimestre mortuario

Art. 15. — Ai superstiti degli impiegati e commessi morti in attività di servizio o nello stato di quiescenza spetta, — impregiudicato il diritto agli altri provvedimenti previsti dal presente regolamento, — un trimestre mortuario nell'ammontare di tre volte l'importo degli emolumenti mensili di attività o di riposo percepiti ultimamente dal defunto.

Il trimestre mortuario spetta in primo luogo alla vedova.

Qualora l'impiegato o il commesso non lasci coniuge superstite o sia stato separato dalla moglie, legalmente o consensualmente, il trimestre mortuario spetta indiviso anzitutto ai discendenti legittimi, che erano a carico del defunto e in mancanza di questi a quelli eredi legittimi che abbiano sostenuto con i propri mezzi le spese per una conveniente sepoltura, oppure abbiano curato il defunto nella sua ultima malattia.

Disposizioni comuni a tutti i capi precedenti

Art. 16. — Il diritto al conseguimento della pensione si perde:

a) per dimissioni volontarie dall'impiego;

b) per licenziamento o per destituzione in seguito a provvedimento disciplinare.

Art. 17. — La pensione già conseguita si perde:

a) dalla vedova quando sia passata ad altre nozze;

b) dai figli quando abbiano raggiunta la maggiore età;

c) dalle figlie, anche minori di età quando abbiano contratto matrimonio;

d) da tutti i beneficiati in conseguenza di una condanna alla interdizione perpetua dai pubblici uffici o a pena restrittiva della libertà personale superiore a cinque anni di detenzione o a qualsiasi altra pena per delitti in genere contro la pubblica Amministrazione contro l'ordine e la fede pubblica, la proprietà e il buon costume.

Il diritto a pensione così perduto potrà venir riacquistato in caso di riabilitazione, soltanto però in seguito a deliberazione insindacabile del Consiglio di Amministrazione.

Tuttavia la moglie ed i figli del pensionato che è incorso nella perdita della pensione per i motivi indicati al punto d), hanno diritto di conseguire l'assegno che ad essi sarebbe spettato se il pensionato fosse morto.

Art. 18. — La pensione dell'impiegato o commesso decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della cessazione del servizio.

La pensione di riversibilità decorre dal giorno successivo a quello della morte dell'impiegato o commesso.

Le variazioni che nei riguardi dei beneficiati si possono verificare durante il periodo di quiescenza, hanno effetto dal giorno successivo a quello nel quale si è realizzato l'avvenimento che lo ha determinato.

Art. 19. — Le pensioni si corrispondono al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, in rate mensili anticipate o direttamente alla persona del titolare o a un di lui incaricato.

Le altre imposte e tasse sono a carico dei pensionati.

Altre norme

Art. 20. — Per i provvedimenti di pensione gli impiegati e commessi saranno soggetti ad una contribuzione mensile, da trattenersi all'atto del pagamento dello stipendio in ragione del 5% degli assegni computabili nella pensione.

Tale trattenuta cesserà col raggiungimento dei limiti di età e di servizio.

Art. 21. — Agli impiegati o commessi soggetti a trattenuta che cesseranno dal servizio in seguito a dimissioni volontarie o a licenziamento, senza diritto a pensione continuativa e all'indennità prevista all'art. 5 del presente regolamento, saranno restituiti i contributi da loro pagati con l'interesse dell'1% in più di quello fissato per i depositi a risparmio. Uguale diritto compete ai loro eredi.

Art. 22. — A provvedere al servizio delle pensioni è destinato un apposito fondo, amministrato dall'Istituto separatamente e formato coi versamenti di adeguati contributi a carico della Cassa di Risparmio e del personale nella misura stabilita dal precedente art. 20.

Art. 23. — Gli assegni di cui agli articoli 5 e 14 ed il trimestre mortuario sostituiscono, in quanto ne siano superiori, ogni altra indennità, prevista dalle vigenti leggi sull'impiego privato.

Ove il trattamento fatto dal presente Regolamento dovesse riuscire inferiore, saranno applicate le norme di legge.

Art. 24. — Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, s'intendono abrogate tutte le precedenti disposizioni in materia di pensioni vigenti per il personale della Cassa di Risparmio Triestina.

Art. 25. — Il presente Regolamento entra in vigore col giorno 1.o luglio 1928.

Disposizioni transitorie

Art. 26. — La trattenuta di cui al precedente art. 20 non si applica agli impiegati e commessi assunti in servizio prima del giorno 30 giugno 1928.

Il controllo sulla raccolta di fondi
e sulle sottoscrizioni pubbliche

S. E. il Capo del Governo ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«L'art. 157 della legge di pubblica sicurezza (T. U. 6 novembre 1926, numero 1848) dispone che senza licenza dell'autorità di pubblica sicurezza, non possono essere fatte questue o collette o raccolte di fondi o di oggetti, nemmeno a mezzo della stampa o di liste di sottoscrizione. Inoltre, l'art. 8 della stessa legge stabilisce che chiunque ottenga un'autorizzazione di polizia è tenuto ad osservare le prescrizioni che l'autorità di pubblica sicurezza ritenga di imporgli nel pubblico interesse.

Dispongo, pertanto, che qualsiasi autorizzazione a raccogliere fondi — mediante sottoscrizioni o contribuzioni di qualsiasi genere, partecipazione ai proventi di feste, recite o spettacoli, e simili — sia sempre condizionata esplicitamente all'obbligo di presentare al Prefetto il rendiconto delle somme raccolte e delle erogazioni, fatte, insieme con le relative giustificazioni.

Qualora il rendiconto sia per risultare regolare, il Prefetto ne curerà la pubblicazione in un giornale della provincia; ove invece riscontri irregolarità, il Prefetto, previe le opportune contestazioni agli interessati, adotterà i provvedimenti del caso, compreso l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria, nell'eventualità di sospetto di frode o di altri reati.

Qualora, poi, la raccolta di fondi per un qualsiasi fine sia fatta mediante richiesta di contributi o sussidi a Enti pubblici, senza che la richiesta stessa trovi il suo titolo o fondamento in una particolare disposizione di legge o di contratto, gli Enti pubblici non potranno concedere alcun contributo o sussidio senza l'esplicita condizione di un formale rendiconto al Prefetto, nei sensi suindicati. E quando la condizione non sia osservata, il Prefetto interverrà a norma dell'art. 2 della legge di pubblica sicurezza, posto che la tutela dell'ordine, del quale è cenno in detto articolo, non significa soltanto difesa dell'ordine pubblico in senso stretto, ma difesa di tutti gli ordinamenti economici e civili dello Stato nazionale: e, tra le esigenze dell'ordine nazionale, ha importanza preminente la tutela della fede pubblica, che non deve essere in nessun modo sorpresa o deviata.

Le LL. EE. — rendendosi conto che risponde pienamente allo stile fascista di non limitare, nelle materie di che trattasi, l'intervento delle autorità governative ai soli casi di veri e propri reati, nè di abbandonare le eventuali questioni al semplice sindacato della giurisdizione privata — vorranno dare sollecita e vigile cooperazione perchè gli scopi, che la presente circolare si prefigge, possano essere pienamente raggiunti.»

(Note di cronaca)

E' una vera occasione!

«E' una vera occasione acquistare roba bella a prezzi così miti!» esclamano con soddisfazione le signore dopo aver fatto i loro acquisti alla liquidazione della «*Merveilleuse*» (Corso Vitt. Emanuele 27). I graziosissimi vestiti estivi, i mantelli e i modelli «fuori serie» posti in vendita per fine stagione a prezzi ribassati vanno a ruba.

Il pittoresco programma
dello spettacolo pirotecnico di domani

Domani sera, alle 21.30 nel campo sportivo dell'Edera a S. Giovanni avrà luogo il tanto atteso spettacolo pirotecnico organizzato all'O. N. D. e dall'O. N. B. La fabbrica italiana L. Dionigi e Figli, che organizza da anni la famosa «Girandola di Roma» e che ha dato spettacoli meravigliosi nelle altre città del Regno con la partecipazione di migliaia e migliaia di spettatori, presenterà al pubblico tiestino le ultime meraviglie della sua arte pirotecnica. Nel programma che comprende ben 78 numeri vi sono dei pezzi meccanici di grande effetto.

Nel campo di S. Giovanni il pubblico potrà giungere con un servizio speciale di trams e di autocorriere. Il campo sarà illuminato e durante lo spettacolo suoneranno due bande cittadine.

L'inizio della festa sarà dato alle 21 con una bomba speciale a sibili, mentre durante tutta la giornata di domani dalle 7 del mattino fino alle ore 20 saranno sparate delle bombe ad intermittenza di un'ora.

Come si è già annunciato, i biglietti si acquistano presso la biglietteria centrale in piazza della Borsa e domani la vendita sarà pure effettuata sui trams da appositi incaricati.

In piazza a S. Giovanni di Guardiella (non all'entrata del campo sportivo) in due apposite biglietterie si effettuerà la vendita dei biglietti per tutti coloro che giungeranno con automezzi e da località adiacenti al campo.

Il pubblico è ammesso alla visita del campo dalle 16 alle 18 di domani con ingresso gratuito. I biglietti di riduzione per dopolavoristi si acquistano soltanto presso gli ufficio del Dopolavoro provinciale in via Paduina e nei Dopolavoro rionali.

L'imponente programma

Ecco il programma dello spettacolo. Parte I: Grande batteria d'inizio: Lancio di bomba figurante «Una margherita lucente» preceduta da cannonata. — Omaggio floreale con scherzi tonanti. — Lancio di grossa bomba riproducente la «Croce di Savoia». — Combattimento aereo di meraviglioso effetto (creato dalla Ditta) Aeroplani nemici avvistati; il nemico si avanza; bombardamento degli antiaerei; le bandiere di combattimento vengono inalzate; raffiche di mitragliatrici; tuona il cannone; gli aeroplani nemici abbattuti; vittoria; bombardamento tambureggiante; scoppio di bombarde con scarica di 500 bombe a lampeggiamento, riproducenti disegni vari e di fantastico effetto.

Grandiosa eruzione vulcanica, fuochi a giro. — Incendio simultaneo di 5 Girandole a cambiamento di colori che si risolvono in «Luce solare» con pioggia di raggi e caduta di gelsomini, trasformandosi in gioco di punte incrociate con pioggia di luci d'oro e 'argento. — Azione di grande comicità: «Tre arrotini al lavoro (creazione della ditta). — Girandole di anellatura con fuoco a mosaico, cambiamento di colori con grandioso finale a sfera e batteria di colpi. - Rincorsa di coroncine volanti di svariati colori, che s'inseguono per il cielo. — «Sorprendenti esercizi di un ginnasta» sopra un arcolaio, con trasformazione di un colossale vaso di fiori seguito da scoppi potenti (brevetto Dionigi). — «Omaggio floreale» Il mappamondo girante. I fiori che si moltiplicano; Finale con getto perpendicolare di enormi fasci lucenti. (Creazione ditta Dionigi). — «Il cerchio della morte»; due ciclisti luminosi eseguiranno una corsa ed infine «Il cerchio della morte». (Fuoco meccanico premiato al concorso pirotecnico di Bologna, stadio del Littoriale). — Incrociamento di varie girandole a cambiamento continuo di colori e disegni vari che in fine trasformeranno in serpenti sibilanti per poi dissolversi e cambiarsi in caduta di gelsomini con scoppi di mitraglia. — Il gallo pirotecnico. Grande pezzo meccanico luminoso di comico effetto. — «La girandola di Roma» colossale fuoco di Bengala con scoppi incrociati, riproduzione di un grande giardino fiorito di meraviglioso effetto. A determinato momento il giardino si trasformerà in una immensa raggiera solare. «Il sole della mezzanotte» seguito da scoppi di bombe ed effetti di sorpresa. (Lavoro premiato con medaglia d'oro ai concorsi di Genova, e Bologna. (Creazione della Ditta). — Bomba di grosso calibro. (Chiusa della prima parte).

I «fuochi a giro» nella II parte

Colossale mina aerea. — Scarica di una batteria Napoletana a disegni fantastici. — Grandiosa bomba celeste con centro rosso e batteria a ripetizione. — Lancio di una bomba lilla con pioggia d'oro. — Lancio di bomba a sorpresa con scoppi a cambiamento, risolventesi in una grossa farfalla svolazzante. — Lancio di grossa bomba a «Disegno Nazionale» con forte cannonata. — Tiro rapido di bomba a «Disegno Nazionale» di grande effetto. — Granate triangolari multicolori in diverse direzioni. — Grossa bomba risolventesi in una corona di piccole granate bleu e rosso. — Salita di granata a raggetti con vari colpi e sibili e volo di libellula. — Bomba con scoppi elettrici e granate di diversi colori. — Grossa bomba con disegno a sorpresa. — «Granata Tricolore» a disegno con colpi a ripetizione. — Bomba quadrata a colori con scoppio centrico-sferico. — Bomba «Monstre» con sedici scoppi di diversi colori e risolventesi in una cannonata di grosso calibro. — Granata piangente di grande espansione. — Bomba a «Bandiera Nazionale» di grande sorpresa. — Lancio di una grande cometa. — Scherzi con bombe a girandolette. — Apparizione del «Sole di mezzanotte» con grande scarica di grossi calibri. — Lancio di una grossa bomba raffigurante un giardino minacciato da lampi, tuoni e fulmini. — Piramide a disegno geometrico con getto di paracadute luminosi. — Bomba a code d'oro con nastro floreale vagante per il cielo. — Cometa lucente colorata e fuga di colombi viaggiatori. — Grandiosa bomba piramidale con farfalle volanti entro un cerchio d'oro. — Scarica di più bombe multicolori a disegno, con cannonate a ripetizione. — Gran bomba carminio con detonante. — Lancio di margheritine, [illegible] «Omaggio floreale». — Lancio di bomba geometrica che farà apparire trentasei alberi di fuoco, quadruplicantisi in altri con forte detonazione. — Grossa bomba fantasia con 24 bombette. — Lancio di serpi fischianti con scoppi vari. — Lancio di aeroplani in diverse direzioni. — Bomba bengala con scoppi. — Meravigliosa bomba che lancerà cento bengala sospesi nell'aria che poi si trasformeranno in una suggestiva cascata d'acqua. — Bomba ad accensione intermittente a disegni nazionali. — Meraviglioso bombardamento aereo. — Tiro vulcanico a luce solare in mezzo ad un cerchio azzurro. — Lancio di una grossa bomba ad eruzione vulcanica con formidabile detonazione. — Salice piangente a raggi rossi abbaglianti. — Bomba a striscie brillanti, (duecento metri di raggio). — Granata quadriglia a 40 spaccate di grande estensione. — Bomba a granatine coloranti. — Bomba elettrica con tuoni, lampi e fulmini. — Scarico di grossa bomba ad effetto vulcanico. — Getto di margheritine e granatine con detonazione aerea. — Bomba vesuviana con lingue di fuoco e bombardamento infernale. — Scoppi sferici colorati con un colpo a striscie e ripetizione. — Scarica fantasmagorica di grande effetto. — Cent olampi a scoppi sferici con forte cannonata. — Scoppi a ripetizione di diversi colori. — Lancio di una bomba a tre cambiamenti con forte detonazione elettrica. — Grossa bomba a quaranta spaccate a tempo misurato. — Salita di bomba contrastata da forte lampeggiamento con scoppio dorato. — Forte bomba a ripetizione. — Lancio di una bomba che darà tanti urli con scoppio brillante. — Grossa bomba a zampe d'oca e striscie. — Visione di un bosco in fiamme (grande sorpresa). — Riproduzione di un combattimento tripolitano. — «S. M. il Re d'Italia» - Fotopirotecnicografia. — «Il volto del Duce» - Gigantografia pirotecnica. (Ultime premiate creazioni della Ditta L. Dionigi e figli).

Le fantasmagorie finali

«Riproduzione della battaglia del Carso». — Accensione istantanea di tre pali da 100 bombe ciascuna imitante l'inizio di un combattimento. — Lancio progressivo di bombe fosforescenti di tutti i calibri verso la zona nemica. Intanto nel cielo avviene un emozionante combattimento aereo. — Lancio di 1500 razzi di segnalazione. — Scoppio di bombacce e lancio di bolidi infernali. — Pioggia d'argento con fuoco di fucileria. — Globi colorati e lampeggianti. — Inalzamento di stelle rilucenti. — Mitragliatrici in azione. — Lancio istantaneo di bombe progressive con fuggita di turbine e tortiglioni detonanti. — Fuoco incrociato dei più grossi calibri. — Scarica istantanea di 1000 bombe e granate a diversi colori seguite da forti detonazioni con inseguimento e azione di lanciafiamme che accompagnano il vittorioso bombardamento delle truppe italiane.

In chiusa: Il più imponente fuoco di Bengala, rappresentante «Il colle di S. Giusto». Gigantesca riproduzione pirotecnica del fatidico Colle triestino.

Una fiaccolata per le vie della città

Questa sera, alle 21 precise, una fiaccolata con fuochi di bengala partirà da piazza dell'Unità e percorrerà le vie della città, preceduta da due bande.

La Guardia medica chiamata a Zaule
per una disgrazia accaduta altrove

Verso le 23 di ieri sera una telefonata da una trattoria di Zaule faceva accorrere l'autolettiga della Guardia medica in quella località perchè, secondo l'avvertimento, ad un uomo era successa una grave disgrazia. Ma giunti sul posto, medico ed infermieri ebbero un bel chiedere ove si trovava l'uomo bisognevole di soccorso. Nessuno ne sapeva nulla, percui fecero ritorno in sede. Non appena giuntivi, altre due telefonate consecutive, sempre da Zaule, avvisavano ancora della disgrazia successa. Però, nel frattempo, l'autolettiga della pia istituzione aveva dovuto accorrere in altro luogo, tanto più che della disgrazia accaduta a Zaule nessuno sapeva dare spiegazioni precise sull'ubicazione. Non si trattava però stavolta di un falso allarme. La disgrazia era bensì avvenuta ma non a Zaule, bensì a Stramare, dove il negoziante Valentino Slavez, di 58 anni, abitante al n. 46 di Ospo, transitando in bicicletta in quei paraggi, era andato a finire con la macchina contro un paracarro ed era caduto in malo modo, riportando una forte contusione alla spalla sinistra. Trasportato all'ospedale Regina Elena con l'auto 28 TS, il poveretto, dopo aver avute le cure del caso, fu accolto nel X reparto chirurgico.

Peccato di gola...

Adolfo F., di 15 anni, e Carlo Z., di 14 anni, ambidue abitanti in Salita di Gretta, passavano l'altra mattina all'alba dinanzi all'orto di Alessandro Pascolini, al n. 279 di Barcola-Bovedo, quando scorsero dei peri carichi di frutti fragranti. Senza esitare, saltata la siepe, penetrarono nell'orto. Ma fecero i conti senza il proprietario, che dormiva nell'abitazione confinante con l'orto e che, svegliato dai rumori, in fretta e furia s'alzò e, sceso di corsa in giardino, colse i due che stavano facendo buon bottino delle sue pere e che, visto il pericolo, si diedero alla fuga per la campagna. Il Pascolini, che ha buone gambe, riuscì dopo una lunga corsa ad acciuffare uno dei due e lo condusse alla stazione dei carabinieri di Barcola, ove, interrogato dal brigadiere Lo Bello, comandante la stazione, disse il suo nome e quello del compagno, che fu arrestato poco dopo. I due ragazzi furono quindi tradotti alle carceri del Coroneo.

Furti nelle cabine balneari
Come fu scoperta la colpevole

Alcuni giorni fa, Anita Carlino, abitante in via Giulia 28, e Rita Chiodi, abitante in via Giulia 9, s'erano recate a prendere un bagno allo stabilimento «Excelsior» di Barcola. Fu loro assegnata la cabina n. 42, ove deposero oltre ai vestiti un orologio d'oro ed un paio di scarpe finissime. Dopo due ore, quando le due signorine ritornarono in cabina per rivestirsi, fecero la dolorosa constatazione che tanto l'orologio quanto il paio di scarpine erano spariti. Chiesero notizie a destra e a sinistra, ma con risultati negativi, e allora si recarono a denunciare il furto alla stazione dei carabinieri di Barcola. I militi s'interessarono della cosa e cadendo i loro sospetti su certa Maria N., di 22 anni, senza fissa dimora, fatta ieri una per[illegible] stanza di un albergo in via del Pozzo, ove attualmente ella alloggia, rinvennero la refurtiva, che fu sequestrata e restituita alle proprietarie.

L'arrestata, dopo un breve interrogatorio, fu tradotta alle carceri dei Gesuiti.

Delizie di vicinato

Verso le 22 di ieri sera si recò all'ospedale Regina Elena la sarta Elda Zanotti, di 18 anni, abitante in via S. Servolo n. 11, per farsi medicare dal sanitario di turno una contusione alla regione frontale ed escoriazioni alla regione clavicolare destra. A richiesta del sanitario, come avesse riportato quelle ferite, la Zanotti raccontò che poco prima, davanti alla porta della sua casa, era venuta a diverbio con una donna sulla cinquantina, di cui ignora il nome, ma che abita nello stesso stabile. Il marito di questa, rincasato in quel momento, senza andar tanto per le lunghe si scaraventò contro la Zanotti, colpendola alla fronte con un pugno e gettandola a terra. Dopo aver avute le cure del caso la disgraziata potè rincasare dichiarata guaribile in sei giorni. L'uomo che la ferì venne tratto in arresto dai carabinieri della stazione di via dell'Istria.

Mentre egli prende il bagno
un ignoto prende la bicicletta

Giovanni Cossi, abitante in via Giuliani n. 12, transitando l'altra sera, verso le 19, in bicicletta lungo la Riviera di Barcola-Miramare, nei pressi di Cedas ebbe l'idea di prendere un bagno. Spogliatosi, entrò nell'acqua, lasciando la sua bicicletta «Bianchi» sulla strada a ridosso della roccia, ove c'erano pure i suoi vestiti. Ma mentre il Cossi godeva la fresca carezza del mare, un ignoto gli giuocò il brutto tiro di fargli sparire la macchina incustodita, e fu così che il Cossi, uscito dall'acqua, dovette esclamare: «Ora sto fresco!» e rassegnarsi a denunciare il furto alla vicina stazione dei carabinieri di Miramare, ove disse al maresciallo D'Andrea che risentiva un danno di 450 lire.

La disgrazia d'una cuoca

Verso le 13.30 di ieri, con un'auto pubblica, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena la cuoca Francesca Chersu, di 58 anni, abitante in via S. Marco n. 23. La Chersu, che aveva delle scottature alle gambe, raccontò al sanitario di turno che poco prima nella trattoria al n. 33 di via Ugo Foscolo, ov'è occupata, mentre ritirava dal fuoco una grande pentola d'acqua bollente, s'era accidentamente rovesciato il liquido addosso. Dopo le cure del caso potè rincasare.

I nodi al pettine. I carabinieri di Villa Opicina procedettero ieri all'arresto di tale Romano Medeot, di 42 anni, abitante al n. 72 della località sunnominata. Era colpito da mandato di cattura della Procura del Re, dovendo scontare tre mesi di reclusione per spaccio di cocaina.

Pure perchè colpito da mandato di cattura, per furto, venne ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di p. s. del V distretto, tale Luciano Ciarcha, senza fissa dimora.

Cronaca giudiziaria

La corsa... alla veste e l'accusato che nulla sa

E' di pochi giorni il caso capitato alla signorina Vittoria Saxida, commessa presso il negozio di manifatture di Irene Levi in Ferfoglia, sito in via Mazzini 45, che si vide involare, sotto gli occhi, da un cliente di circostanza, una veste esposta in mostra.

L'episodio, da noi ampiamente descritto, ha avuto ieri mattina il suo epilogo in Tribunale, dove il cliente eccezionale, certo Luigi Lass fu Luigi, di 43 anni, era stato rinviato per direttissima.

Dagli atti processuali l'episodio è stato così ricostruito:

Sistema economico

Nel pomeriggio del 21 corr., verso le 15.30, la Saxida se ne stava nel negozio, dietro il banco di vendita, quando vide profilarsi nel vano della porta di ingresso la figura di un uomo. Credendo si trattasse di un cliente, la commessa si preparò a riceverlo con la premura e la cortesia professionali. Invece fu ben sorpresa nel constatare che il cliente anzichè entrare per fare degli acquisti, aveva messo in esecuzione un sistema quanto mai spiccio ed economico, sistema che, se messo in pratica, rovinerebbe di colpo i negozianti! Il tizio, adocchiata una veste di suo gusto, appesa in mostra all'esterno del negozio, senza chiedere il prezzo alla commessa, se ne impossessò e si allontanò quindi più che in fretta.

La Saxida, riavutasi dalla sorpresa, balzò fuori dal negozio e si diè ad inseguire il ladro. Per via, incontrato il vigile urbano Giuseppe Blasevich, lo informò dell'accaduto. E il Blasevich, con l'aiuto di un altro vigile urbano, Mario Vitali, inseguì l'individuo che fu in breve raggiunto e tradotto, non senza difficoltà, al Comando e quindi all'ufficio di polizia del rione.

«Mi no so gnente!...»

Ma ieri, dinanzi ai giudici, il tizio ha dichiarato che di quell'episodio egli non ne sapeva proprio niente.

— Proprio niente?

— Ma niente de niente!

— Come mai?

— Eh... iero imbriago!

— Ubriaco o no, avete rubato una veste ed opposto resistenza ai vigili che vi traducevano agli arresti.

— Ma se ierò imbriago.

— Voi lo dite!

— Ma basta el fato che inveze de portar via un par de braghe go ciolto una strazzeta de dona. Iero ciapà de fumo...

— E la resistenza?

— La resistenza? Mi no go fato resistenza a nissun. Mi solo me go fermado per farme un spagnoleto. E se capissi che alora le guardie le me' ga scominzià a zucar!

La Vittoria Saxida, citata come teste, ha riepilogato l'episodio come in accusa.

— Era ubriaco il Lass?

— Eh... piuttosto!

Sentenza mite

Poscia il P. M. avv. Battiggi, tenendo conto della recidiva generica dell'imputato, ha invitato il Tribunale a concludere la faccenda con una condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 120 lire di multa.

La Corte, presieduta dal cav. Macri, giudici Musumeci ed Oistoich (cancelliere rag. Cristofani), udito il difensore [illegible] le di furto semplice, lo ha condannato a 6 giorni di detenzione, assolvendolo invece dal reato di violenza, non essendo risultati al dibattimento elementi per stabilirlo.

Cade con un bimbo in braccio. Verso le 21 di ieri sera, il sanitario di turno della Guardia medica, dott. De Domini, venne chiamato telefonicamente al molo Bersaglieri ove una donna, tale Maria Faciotti, di 29 anni, abitante in via della Pescheria 12, transitando colà con un bambino di sette mesi fra le braccia, accidentalmente era incespicata e caduta in modo da riportare lesioni. Recatosi sul posto con l'autolettiga, il dott. De Domini riscontrò alla poveretta contusioni alla gamba ed al braccio sinistro, e dopo prodigatele le cure del caso, poichè le lesioni non erano gravi, la fece trasportare a casa, giudicandola guaribile in 7 giorni.

Un ruzzolone. La casalinga Lucia Baschiera, di 31 anni, abitante in via del Castello 7, ieri nel pomeriggio, verso le 14.30, volle uscire di casa per accompagnare il marito Luigi al lavoro. Ma scendendo le scale la donna scivolò e perduto l'equilibrio ruzzolò in modo da riportare delle contusioni alla gamba destra. La poveretta, soccorsa subito dal marito, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso. Quindi ella potè rincasare.



Situazione generale dei conti al 30 giugno 1928

ATTIVO		
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L.	116.606.237.95
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	329.428.699.—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Prestito Littorio	»	1.147.108.384.65
Portafoglio incasso	»	76.976.459.15
Titoli di proprietà	»	189.009.035.05
Partecipazioni Banche e Istituti finanziari	»	72.554.899.80
Partecipazioni diverse	»	96.719.198.56
Riporti	»	254.831.393.75
Conti correnti garantiti	»	75.635.597.40
Correntisti - saldi debitori	»	277.104.397.80
Debitori per accettazioni	»	147.428.676.90
Conti diversi - saldi debitori	»	69.916.072.35
Mobilio e impianti	»	1.—
Deb. per avalli e fidejussioni	»	159.383.095.30
	L.	3.012.752.048.65
Conti d'ordine: Valori in deposito — Fondo Prev. Pers.	L.	7.702.271.—
a garanzia	»	183.759.614.—
a custodia	»	1.047.829.544.—
a cauzione-servizio	»	7.070.439.—
Depositari di valori	»	144.406.617.—
Totale	L.	4.403.520.533.65

PASSIVO		
Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva ordinaria	»	60.000.000.—
Azionisti conto dividendo	»	1.548.330.—
Depositi fiduciari	»	218.452.726.50
Correntisti saldi creditori	»	1.894.027.785.95
Cedenti effetti all'incasso	»	83.343.278.95
Conti diversi - saldi creditori	»	70.717.924.35
Assegni in circolaz. circolari	»	65.901.787.45
Assegni in circolaz. ordinari	»	5.428.932.60
Accettazioni per conto terzi	»	147.428.676.90
Avalli e fidejussioni per conto terzi	»	159.383.095.30
Avanzo utili precedente esercizio	»	1.857.191.85
Utili del corrente esercizio	»	14.662.320.—
	L.	3.012.752.048.65
Conti d'ordine: Depositanti di valori — Fondo Prev. P.	L.	7.702.271.—
a garanzia	»	183.759.614.—
a custodia	»	1.047.829.544.—
a cauzione serv.	»	7.070.439.—
Valori presso terzi	»	144.406.617.—
Totale	L.	4.403.520.533.65

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini

La Direzione: SOLZA — PIZZOLI

Il Contabile Generale: Arcidiacono

Teatri e Concerti

Il "Nerone„ a Udine

Stasera alle 21 avrà luogo al Castello di Udine la prima rappresentazione del «Nerone» di Arrigo Boito, per la quale c'è vivissima attesa in tutto il Friuli e alla quale assisteranno anche molti triestini.

Coloro che hanno prenotato i posti alla biglietteria centrale sono invitati a ritirarli entro il mezzodì di quest'oggi, perchè trascorso tale termine essi saranno messi a disposizione dei molti richiedenti, tanto più che, come annunziato, il numero dei posti di poltrone e sedie riservato per Trieste è limitato. La chiusura della vendita avverrà alle ore 17.

Quest'oggi pure si inizia alla biglietteria centrale la vendita dei posti per la seconda rappresentazione di domani, domenica, posti che dovranno essere ritirati entro stasera alle 20. Le partenze per Udine si succederanno alle 18 preciso dalla biglietteria centrale in piazza della Borsa, con torpedoni di lusso, ed alle 19 da piazza Verdi con torpedoni di gran turismo. Le partenze avverranno puntualmente alle ore indicate.

Per agevolare la circolazione nelle serate di spettacolo e per comodità degli automobilisti che si prevede affluiranno numerosissimi anche dalle provincie confinanti, l'Automobile Club di Udine fa presente che, esaurite le disponibilità delle autorimesse, gli automobilisti sopraggiungenti potranno usufruire dei posteggi dell'Automobile Club di Udine nelle seguenti località: via Mercato Vecchio, piazza del Duomo, piazza Patriarcato. E' bene tener presente che nelle serate di spettacolo sarà severamente proibita la sosta delle automobili nelle vie di maggior traffico.

E' annunziato l'intervento di comitive da ogni parte della regione, persino dall'Austria. Anche l'Automobile Club di Trieste è intenzionato di organizzare una gita dei suoi soci alla volta di Udine. Sappiamo che il proprietario dell'Albergo Italia, cav. Beltrame, ha messo a disposizione gratuita dei soci dell'Automobile Club di Trieste l'autorimessa dell'albergo.

Giovedì prossimo, Capodistria, per iniziativa del cap. Almerigogna, organizzerà una gita alla volta di Udine con due grandi corriere. Altre gite sono annunziate dall'Istria e dal Carnaro.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, alle 17.30, si replica il nuovo programma della settimana datosi l'altro giorno e cioè la commedia «Il Mago di Transilvania» nonchè lo spettacolo di varietà con le canzoni di miss Legnetti, i brani del basso Scalopia, le parodie di Gigi e il terzetto comico dei «Tre gobbi». Domani, domenica, ultima replica del programma.

Varietà e Cinema

Clara Bow trionfa ne «I figli del divorzio» al Nazionale. Nella varietà, fantastico successo della briosissima e simpatica stella italiana Dina Evarist, coadiuvata dal fantasista Max Curril e dalla cantante Egle Gaby.

«Come presi moglie» con Douglas Fairbanks al Cinema del Corso. Oggi alle 18 si iniziano le proiezioni di «Come presi moglie». Gustosissima visione edita dagli «Artisti Associati» di cui il protagonista Douglas Fairbanks, il simpatico attore dal corpo di armonioso atleta e dal candido sorriso. Nella varietà si presentano ancora gli acrobati «Streici» nei loro impressionanti esercizi.

«S. O. S.» alla Fenice non è soltanto l'allarme lanciato da Cecchelin ai ritardatari che vogliono godere della spiritosa rivista «Cecchelinata.. al seltz», la quale si rappresenta ancora oggi e domani; ma è anche il titolo del nuovo romanzo d'amore «Soccorso» che si proietta oggi con Elaine Hammerstein. Lunedì, la seconda ed ultima settimana della rivista, con la novità: «Cecchelin.. Cecchelin.. sempre pien de morbin!»

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni di repliche, oggi e domani, del capolavoro «La ballerina dell'Opera», protagonista la bellissima Lily Damita. L'Istituto Nazionale «Luce» presenta «Il volo sulla tenda rossa». Lunedì: «Il torrente in fiamme», protagonisti Irene Rich, Mont Blue e Marie Prevost.

Cine Edison. «Bardelys il magnifico». Questo grandioso capolavoro storico della Metro Goldwyn, interpretato da Eleanor Boardman e John Gilbert, va oggi in programmazione. Principia alle 16.30.

Cine Galileo. Completamente rimesso a nuovo, domani 29 corr. si riapre al pubblico questo simpatico cinema familiare, col programma eccezionale «Manicure», interprete l'indiavolata Bebè Daniels, che tanto successo riportò in «Senorita».

«Gli esiliati del Volga» al Cine Savoia. Un vero e meritato successo riportò ieri questo capolavoro russo, dramma d'amore e di passione interpretato da Livio Pavanelli. Oggi repliche dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Il drago di Transilvania» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «I figli del divorzio» con Clara Bow e nella varietà Dina Evarist.
Cinema del Corso. Dalle 18: «Come presi moglie» con Douglas Fairbanks.
Fenice. Dalle 17: «Soccorso» con Elaine Hammerstein e nella varietà Cecchelin.
Cine Teatro Rosina. Dalle 18: «L'uomo senza patria».
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La ballerina dell'Opera» e «In volo sulla Tenda rossa».
Cine Galileo. Chiuso. Domani: «Manicure».
Cine Edison. Dalle 16.30: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.
Cine Savoia. Dalle 16: «Gli esiliati del Volga» con Livio Pavanelli.
Novo Cine. Chiuso: ferie estive.
Cine Royal. Dalle 16.30: «Vendetta araba», dramma passionale con Victor Varconi.
Cine Volta. Dalle 17: «Prigioniero di guerra» con Jetta Gondal e William Boyd.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «La regina di Saba» con Betty Blythe.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Senza famiglia», dal romanzo di E. Malot.
Cine Venezia. Dalle 17: «Le avventure di un americano alla Corte di re Artù».
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Faccia a faccia» con Richard Talmadge (Bambù).
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20: «Calma signori miei!» con B. Keaton e «Harold Lloyd al varietà».

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi sabato, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Nozze bianche», edizione First National. Precederà il giornale cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20, seduta di Direzione.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita di Piedicolle si trovino domani alle 5 in piazza Goldoni (Bar Procuratie). Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.50. Portare seco la tessera dell'O. N. Dopolavoro e la carta d'identità.

G. S. «Pro S. Marco». Gli escursionisti che partecipano alla V marcia notturna, si trovino stasera alle 19 precise in sede sociale, completamente equipaggiati.

G. S. «Pasubio». Domani 29 corr. escursione sull'altipiano dalla parte di Slivia, con visita ad una grotta. Andata e ritorno col treno fino a S. Croce. Ritrovo in sede alle ore 4.30. Ritorno verso le 19. Recar seco la tessera del Dopolavoro. Spesa lire 4.20. Al ritorno, si parteciperà alla manifestazione pirotecnica dell'O. N. D. a S. Giovanni.

Circolo Sportivo «Fulgor». I partecipanti alla gita sociale del 5 agosto p. v. sono convocati questa sera alle 21 in sede sociale. Si rammenta che col 3 agosto si chiudono le iscrizioni per la gita. La Direzione è convocata stasera alle 20.30

Littoria

Istruzione premarinara. Tutti i premarinari iscritti al primo corso sono comandati di trovarsi domani alle 7 precise davanti alla R. Capitaneria di Porto, dovendosi iniziare le istruzioni di voga.

Comando della 45.a Coorte DAT. Ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti della 141.a, 142.a, 143.a e 144.a Centuria si troveranno domenica 29 corr. alle ore 6.30 presso le batterie di Servola per prendere parte alla consueta istruzione che si svolgerà dalle 7 alle 9.

Comando 3.a Centuria «Lavoratori del Porto». Tutti gli appartenenti a questa centria sono comandati in caserma il giorno 29 corr. alle ore 9. (Divisa completa). Assenze per seri motivi dovranno essere inviate in iscritto.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti iscritti alle gare di nuoto devono trovarsi, domani domenica, alle ore 7.30 in sede del Comando di Legione, in divisa di parata, portando seco la tessera.

Tutti gli avanguardisti disponibili devono trovarsi domani alle 7.30 presso la sede del Comando di Legione, per poi recarsi a Barcola ad assistere alle gare di nuoto. S'interviene in divisa di parata.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Tutti i Balilla che partecipano alle gare di nuoto, nonchè la banda della C. R. B. «R. Pitteri», sono invitati a trovarsi, domani domenica alle 7.30 precise, in piazza G. Verdi, per prendere posto in apposito convoglio tranviario, messo gentilmente a disposizione, che trasporterà tutti sul posto delle gare a Barcola. S'invita a trovarsi puntualmente al luogo fissato, in quanto il convoglio tranviario, essendo su binario di servizio, non può attendere nè sostare.

CORRISPONDENZA APERTA

S. S. La spedizione polare guidata dal Duca degli Abruzzi e da Umberto Cagni giunse, il 24 aprile 1900, a 86.o 33'49", estremo limite nord fino allora raggiunto. La «Stella Polare» (ex baleniera Iason), partita da Arcangelo il 12 luglio 1899, riprese contatto col mondo, entrando, il 12 settembre 1900, nel porto di Hammerfest. Le massime corse giornaliere degli esploratori furono di circa 35 chilometri. — *Candidato.* I due studenti ciclisti del gruppo «Filippo Corridoni» sono Vittorio Emanuele Fabbri e Mino Segantini. Essi stabilirono un raid di 5492 chilometri, partendo da Milano il 14 ottobre 1926, e rientrandovi la sera del 19 dicembre, dopo aver attraversato (andata e ritorno) la penisola, e dopo aver visitata la Tripolitania.

Quindici. Il famoso brillante Saucy ha una storia molto interessante. Un soldato svizzero lo raccolse sul campo di battaglia ove morì Carlo il Temerario, suo possessore, e lo vendette a un monaco per l'irrisorio prezzo di un franco. Questi lo vendette per uno scudo a un mercante italiano, che, accortosi del suo valore, lo cedette per un prezzo molto grande. Dopo varie peregrinazioni il brillante venne nelle mani del signore di Saucy, argentiere del re di Francia, Enrico III. Ora, avendo il sovrano richiesto l'argentiere del gioiello, questi glielo inviò mediante un suo fedelissimo servitore. Ma caso volle che il servo venisse assalito e ucciso da alcuni briganti: recuperato il corpo dell'assassinato, il signore di Saucy ritrovò il brillante nel di lui stomaco. Il servo, prima di essere derubato, aveva ingoiato il gioiello, che valeva circa 4 milioni.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 luglio

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 331, 341; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 56, 100, 102; fuochisti 342, 347, 363; carbonai 121, 137, 161; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 126; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 37, 40, 43; giovani coperta in I 32, 36, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 89, 2, 8; fuochisti 62, 63, 64; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: «Nord (a) Marinai timonieri 19, 20, 21; giovani coperta 19, 16, 17; mozzi coperta 14, 15, 16; ingrassatori 16, 17 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 15, 16, 17; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 16; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 63, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 33, 58, 60; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 40, 39, 32; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 61, 1; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 14, 16; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Innocente, Celso, Pellegrino.

NASCITE (28 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; denunciati morti: femmine 1; totale 9.

DECESSI: Mosè Marcello m. 3; Lai Umberto m. 4; Cetin Ervino g. 6; Stradi in Matkovich Anna a. 47; Susa Antonio a. 71; Viezzoli in Cossutta Giuseppina a. 34; Giassi in Tamaro Lucia a. 65; Smirich in Lissitza Flora a. 40; Lussich in Voghera Virginia a. 73; Marsich Livia m. 7; Apollonio Carlo a. 53; Crusiz Carlo a. 40.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	214	214
Cons. 5%	82.50	82.55	Martinol.	158	157
Littorio	82.52½	82.50	Merid.	803	803
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Oceania	85	85
B.Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	457	457
Dan.-Sava	224½	224½	Tram	178	178
Comit	1392	1386	Tripcovich	225	223
B. C. T.	539	539	Ampelea	362	362
Credito	790	795	Cant. Nav.	151	150
B. It.-Br. A	500	500	Fram	[illegible]	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	156	156
B. N. Cred.	567	567	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	117	117	Isonzo	79½	79½
Cred. Pop.	293	293	Spalato	227	227
Zivnost.	286	286	Kerka	256	256
Generali	5780	5735	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1225	1170	SELVEG	482	482
Infortuni	3250	3170	S. T. El. G.	65	70
Riun. A	2600	2520	Gas-Roma	775	778
Riun. B	2600	2520	Ilva	164	164
Sigorta	270	268	Jutificio	450	450
Cosulich	171	169	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	143½	143½	Pilatura	300	300
Gerol.	465	460	St.Dalmine	135	135
Libera T.	227	227	St.Tecnico	261	261
Istria-Tr.	235	220	Terni	420	421
Lloyd Tr.	553	553			

La Riunione odierna ha dimostrato un certo nervosismo con varie e continue oscillazioni e cambiamenti di tendenza. Sistemate ieri certe coperture a prezzi alti, l'apertura avviene oggi delle Generali 65 lire sotto la chiusa di ieri e precisamente a 5720, scendono gradatamente a 5715, 10, 690, 670 sino a 5650 per riprendere a 5710, 5726, 30 e chiudere 5735. Assicuratrice 1170, 1180, 1145 chiude 1170. Infortuni 3170, Riunione apre debole a 2470 e chiude 2520, Cosulich 169. La quota non è affatto stabilizzata e la tendenza è incerta cercando ognuno di non prendere impegni in vista delle prossime ferie.

CAMBI: Amsterdam da 766 a 772; Belgio da 264.50 a 268.50; Francia da 74.65 a 74.95; Londra da 92.72 a 92.92; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.04 a 19.10; Nuova York telegrafo da 19.07 a 19.13; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 355.50 a 367.50; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453.25 a 459.25; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 56.47½ a 56.77½; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 267 a 273; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.29 a 92.50; dollari da 18.85 a 19; scellini da 267.25 a 275.25; dinari da 33.50 a 34; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 26-VII: L. 368.69.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	645
settem.	—	—	630	630	—	—	640
dicembre	—	—	630	630	—	—	640
marzo	—	—	630	630	—	—	640
maggio	—	—	625	625	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 5/16	—
ottobre-dic.	—	13 5/16	13 3/16	—
nov.-marzo	—	13 9/16	13 7/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½%	72.25	71.60	Veneziano	175	175
Cons. 5%	82.85	82.55	Casc. Seta	953	947
Littorio	82.70	82.80	Chatillon	235	230
B. d'Italia	2455	2440	SNIA Vis.	134	132
Comit	1390	1387	Ilva	164	166
B. N. Cred.	565	568	Elba	42.50	42
B. Roma	117	117	Amiata	281	281
Credito	797	795	Montecat.	249	247.50
Cosulich	172	170	F.I.A.T.	433	432
Meridion.	815	814	S.I.P.	159.50	160
Rubattino	544	541	Terni	421	419
Libera T.	220	215	Dist. Ital.	146	147
Cantoni	32.30	32.50	Bon. ferr.	500	499
Turati	682	689	Eridania	498	490

Mercato sostenuto con affari molto ridotti, chiusura ai massimi e tendenza della quota a consolidarsi. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Bancari, Cascami, Sete artificiali, Fiat, Edison, Italo-Americana e Pirelli Italiana. Valori di Stato sostenuti. Tutti gli altri reparti sostenuti eccettuati i Meccanici alimentari ed esportazioni che sono stazionari e resistenti. Durante il listino pochi affari a prezzi stazionari: Fiat 432 Gregorini 33.50, Comit 1388, Edison 747, Chatillon 231, Cascami 947. Cambi stazionari. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.80; Zurigo 367.90; Londra 92.8175; Olanda 769; Spagna 314.50; Belgio 266.25; Berlino 456.43; Vienna 269.75; Praga 56.65; Bucarest 11.67; Argentina peso oro 18.31; Argentina peso carta 8.04; New York telegrafico 19.11; New York chèque 19.0850; Belgrado 33.62; Budapest 333; Atene 24.85; Albania 367.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.475; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 82.30; Obbligazioni delle Venezie 3½% 75.40; Littorio 82.15.

CAMBI: Francia 74.81; Svizzera 367.95; Londra 92.823; Olanda 769; Spagna 314.87; Belgio 266.20; Berlino 456.50; Vienna 269.70; Praga 56.65; Romania 11.67; Argentina oro 18.31, carta 8.04; New York 19.11; Canadà 19.05; Oro 368.73; Belgrado 33.62; Budapest 333; Albania 367; Norvegia 511; Russia 97.

GENOVA

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½	72.10	71.60	Eridania	492	489
Cons. 5%	82.70	82.35	Gulinelli	216	217
Littorio	82.625	82.50	Dist. Ital.	146	146
Obbl. Ven.	75.30	75.20	Ansaldo	90	92
B. d'Italia	2452	2445	Ilva	164	162.50
Comit	1398	1389	Elba	43	42
Credito	797	795	Miani	22	22
B. Roma	118	118	Montecat.	248	247
B. N. Cred.	570	570	Amiata	279	280
B. Am. e I.	154	155	F.I.A.T.	432	432
Rubattino	545	542	Terni	420	419
Libera T.	218	218	Es. Elett.	162	128
Cosulich	174.50	170	SNIA Vis.	136.50	132.50
Lloyd Sab.	295	293			

Il mercato segna una pausa pur mantenendosi con fondo sempre buono. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fiat, Snia e Eridania. Valori di Stato sostenuti con pochi affari. In chiusura sono ricercati. Durante il listino si verificano [illegible] la chiusura.

CAMBI: Francia 74.82; Londra 92.83; Svizzera 368; New York 19.11; Spagna 315.

VENEZIA

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½	72.30	72.35	Libera T.	210	220
Cons. 5%	82.575	82.70	Cant. Nav.	—	—
Littorio	82.575	82.70	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.35	75.15	Ad. Elett.	252.50	257
B. d'Italia	2450	—	Terni	422	420
Comit	1390	1384	Cot. Ven.	177	174
Credito	—	—	Soie Chât.	235	231.50
Generali	5820	5695	G. Alberg.	82.50	81
Cosulich	171	172	Montecat.	249	247

Mercato più calmo. La quota, pur conservando un contegno improntato a sostenutezza, ripiega leggermente sui prezzi della chiusura precedente. Mercato in complesso bene intonato. Cambi: debole la sterlina contro il dollaro.

CAMBI: Francia 74.825; Londra 92.82; Svizzera 368; New York 19.1112; Spagna 314.50; Berlino 456.25; Belgio 266; Vienna 269.70; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 332; Bucarest 11.70.

TORINO

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½	72.40	72.05	Bonifiche	502	500
Cons. 5%	82.70	82.475	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.65	82.55	Aedes	—	—
B. d'Italia	2450	2450	SNIA Vis.	134	132.50
Comit	1388	1386½	Soie Chât.	232.75	230
Credito	795	795	Distillerie	—	—
B. Roma	—	—	Ital. Gas	335.50	335
B. N. Cred.	565	568	Stige	—	—
Con. Mob.	848	852	Terni	418	418
Rubattino	542	540	S.I.P.	160.25	161.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	167	169	Savigliano	838	838
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	432	432.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	280	281	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Mercato fermo. La quota tende a migliorare. Non si sono verificate grandi oscillazioni. Valori di Stato ricercati e fermi. Bancari trascurati. Tessili fermi ma poco trattati. Tutto il resto pure fermo. Il mercato è buono e si prevede per la prossima settimana un miglioramento.

CAMBI: Francia 74.86; Londra 92.835; Svizzera 368.15; New York 19.12.

ROMA

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½	71.50	71.75	Ilva	433	165
Cons. 5%	82.75	82.65	Ansaldo	282	93
Littorio	82.55	82.425	F.I.A.T.	93	431.50
Obbl. Ven.	75.30	75.50	Montecat.	248	247.50
B. d'Italia	2455	2447	M. Amiata	163	283
Cr. Fond.	476	476	Elettroc.	—	—
Comit	1390	1387	Gas Roma	778	770
Credito	799	795	R. Zucch.	123	124
B. Roma	117.50	118	Eridania	485	486
B. N. Cred.	568	568	Fondi R.	210	211
B. Am. e I.	153	150	Immobil.	877	880
Rubattino	541	542	Beni Stab.	712	715
Cosulich	170.50	170	Risanam.	1250	1245
Libera T.	210	210	A. Marcia	3050	3100
Cot. Mer.	41	41.—	Cond. ac.	1090	1100
SNIA Vis	136	133	Serino	710	715
Soie Chât.	233	230	Marconi	30	305
Varedo	58	58	Spalato	230	230
Terni	420	419	Isonzo	78	78
Elba	42	42	Fon. Vita	895	900
Metall. It.	147	150			

Mercato con tendenza buona, debole in apertura si riprende a metà borsa per chiudere fermo e ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Consorzio ed Immobiliare. Valori di Stato leggermente in reazione chiudono però migliori. Bancari, Trasporti, Meccanici e Fondiari fermi, altri reparti stazionari. In dopoborsa: Littorio 82.50, Consorzio 853.

CAMBI: Francia 74.8625; Londra 92.82; New York 19.095.

BOLOGNA

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½	72.25	72.—	SNIA Vis.	135	133
Cons. 5%	82.60	82.55	Terni	—	420
Littorio	82.60	82.55	Ilva	—	—
Obbl. Ven	75.50	75.50	F.I.A.T.	433	432
B. d'Italia	2443	2440	Montecat.	247	242
Comit	1389	1384	Elett. Adr.	256	255
Credito	812	802	S.I.P.	162	158
B. Roma	118	—	Bon. Ferr.	503	503
B. N. Cred.	572	570	Generali	5810	5650
Rubattino	536	536	Isonzo	—	—
Cosulich	177	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	280	282

Mercato sostenuto. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio e Comit. Valori di Stato e Bancari sostenuti, Tessili ricercati, altri reparti sostenuti. Mercato non molto brillante ma in buona tendenza.

CAMBI: Parigi 74.85; Londra 92.83; New York 19.095; Zurigo 357.95; Berlino 456.50; Bruxelles 265.90; Zagabria 33.50; Spagna 314.50; Olanda 768.50.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazione.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1 —

A. CAMERIERE, vicemadre, bambinaie, domestiche, personale bar, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5. 46682 A
CUOCA giovane, capace offresi prontamente. Scrivere Cassetta 17606 A, Unione Pubblicità. 17606 A
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, compreso cucinare, con buone referenze offresi dalle 8 alle 18.. Informazioni via S. Maurizio 11, III, porta 14. 78129 A
PRIVATI, albergatori volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, I, Trieste. 46679 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, governanti, bariste Trieste. fuori. cercansi. Zonta 5. 46682 B
A. DOMESTICHE (diverse), cuoche, cameriere, bariste, personale vario per Trieste, altre città cercansi. Machiavelli 24. 78130 B
A ragazza dabbeno darebbesi compenso mensile, camerino mobiliato per lavori soltanto di mattina. Indirizzo Piccolo. 78132 B
DOMESTICA con attestati libretto cercasi prontamente. Via Cologna 2, secondo, porta 8. 46655 B
DOMESTICA per campagna, sappia cucinare, certificati, cercasi. Mazzini 6, II. 78104 B
DONNA lavori cucina cercasi. Carducci 13. 46684 B
PRESTASERVIZI dalle 7.30 cercasi. 100 mensili. Via Chiadino 4 (prolungata via Istituto). 46663 B
PRESTASERVIZI pratica con buoni attestati cerca piccola famiglia. Besenghi 19, II, destra. 46680 B
PRESTASERVIZI cercasi con referenze. Giulia 15, II, porta 10, Zoldan. 46677 B
PRESTASERVIZI (9-12) capace stirare. 30-40 anni, cercasi. Bosco 22, porta 9. 78090 B
RAGAZZA per cucina trattoria cercasi. Piazza Cavana 1, Grande Italia. 8844 B
RAGAZZETTA prestaservizi per bambina cercasi. Corso V. E. 12, IV. 78026 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — C

A. PROPRIETARI stabili. Autorizzato amministratore assume amministrazioni stabili, scrupolosa onestà, referenze, garantendo. Indirizzo Piccolo. 77674 C
ASSOLTO medie, superiori conoscenza lingue, dattilografia, cerca pronta occupazione anche alcuni mesi. Offerte Cassetta 17627 C, Unione Pubblicità. 17627 C
DATTILOGRAFA conoscenza stenografia, offresi, quale praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 77967 C
GIOVANE assolto reali, conoscenza perfettamente tedesco, abbastanza inglese, stenografia, dattilografia, cerca posto quale praticante. Pertot, Barcola 147. 78106 C
IMPIEGATO bancario, forte cauzione, cerca posto fiducia. Cassetta 17635 C, Unione Pubblicità. 17635 C
IMPIEGATO pensionato, con cauzione, cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78075 C
SIGNORINA spiccata onestà offresi quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 95063 C
TINTURE capelli Hennè assume signora distinta recandosi domicilio. Offerte Cassetta 17628 C, Unione Pubblicità. 17628 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR punto inglese (attaccature) eseguisconsi. Tiziano 22, primo piano. 78143 CC
ABILISSIMA sarta, lunga pratica lavoro fino, offresi giornata distinte famiglie. S. Michele 19, porta 4. 46708 CC
RICAMO bianco colori disegno assumesi prezzo modico. F. Francesco 40, II, porta 9. 78140 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA per lavoratorio pianoforti, 14-16 anni, assumesi prontamente. Presentarsi dalle 11-12. Via Sanità 16. 1735 D
BARBIERE capace, cercasi. Solitario 2. 46691 D
CHAUFFEUR cerco, cauzione 10-12 mila, contratto molti anni. Cassetta 17597 D. Unione Pubblicità. 17597 D
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano tedesco, cerca primaria società anonima. Inviare offerte con pretese e copie attestati a Fiume. Casella Postale 135. 17615 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Via Solitario 16, porta 25. 78120 D
GARZONA praticante calzature, parli lingua slovena, cercasi. Via Caprin 5. 6847 D
GARZONE volonterose cercansi. Lavoratorio biancheria. Via del Pane 3, III. 46696 D
IMPIEGATO moralità ineccepibile, cerca ufficio statale. Cassetta 17636 D. Unione Pubblicità. 17636 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma N. 13. 17641 D
LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Comel, Campo S. Giacomo 5, V. 78123 D
PARRUCCHIERE uno, una parrucchiera e un barbiere di prime forze e perfetti nel lavoro, cercansi subito per Grado. Ed. Themann, Salon de Coiffeur, Grado. 78093 D
RAGAZZETTO macelleria, cercasi. Carducci 26. Polacco. 46685 D
STENODATTILOGRAFA italiana conoscenza francese cerca primaria ditta. Offerte cassetta 17609 D, Unione Pubblicità. 17609 D
STIRATRICE a giornata, cercasi. Piazza Cornelia Romana 2. Papi. 46705 D
STIRATRICE capace, cercasi. Tibaldo Xidias 4. Stireria. 78126 D
TECNICO giovane, perfetto italiano, tedesco, possibilmente pratica commerciale, cercasi. Indicare pretese, referenze. cassetta 17633 D. Unione Pubblicità. 17633 D
VENDITRICE per appalto, con cauzione, seria, abile, assumesi. Via Caprin 12, I, dopo ore 18. 46702 D

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 13.10 A.; 14.55 D.: 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi senza bambini. Rivolgersi via Stuparich 4, III, p. 18. 78116 E
STANZETTA con vitto familiare, cerca impiegata. Offerte con prezzo cassetta 17486 E Unione Pubblicità. 17486 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA affittasi. Coroneo 1, II, 10. 78094 F
A. A. A. MOBILIATA affittasi. Viale Ventisettembre 16, III sinistra. 46650 F
A. A. A. STANZE due, grandi, ingresso libero, affittansi. Piazza Unità n. 6, secondo. Verzier. 46646 F
A A A. STANZINO pulitissimo, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 17540 F
A A. BARCOLA: stanza mobiliata affittasi persona sola (tram). Indirizzo Piccolo. 46706 F
A. A. CAMERA mobiliata, luce, vitto completo, lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 78079 F
A. A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo uso bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 46666 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. 78076 F
A. A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi uno, due signori, oppure coniugi distinti. Torrebianca 19, porta 5. 78072 F
A. A. MOBILIATA elegante, luce, pulizia scrupolosa, affittasi a persona distinta. Gatteri 18, III sinistra. 46664 F
A. A. MOBILIATA affittasi, luce, buon vitto. Torrebianca 29, terzo. 46660 F
A. A. STANZA signorile, grande, bagno, telefono, vitto, comfort, centro. Indirizzo Piccolo. 46658 F
A. A. STANZA mobiliata, affittasi. Valdirivo 11, III, p. 8. 78135 F
A. A. STANZA grande, elegantemente mobiliata, uno o due letti, luce elettrica, comfort, affitta persona distinta, anche breve soggiorno. Eventualmente vitto scelto o comodo cucina. Palestrina 2, primo, sinistra. 76427 F
A. A. STANZA grande, massimo comfort, bagno, affittasi. Telefonare 13-35. 46652 F
A. A. STANZE grandi, una, due, uso ufficio, ambulanza, affitto. Corso 2, II. 46690 F
A. CAMERA mobiliata, ariosa, luce, affittasi distinto. Piccardi 2, p. 18. 78112 F
A. CAMERA mobiliata grande, ariosa, affittasi due amici seri vicino Posta. Indirizzo al Piccolo. 46642 F
A. STANZA e vitto affittasi due persone. Roma 23, II, destra. 78046 F
A. STANZA con o senza vitto affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 46640 F
A. STANZA due letti, mobili nuovi, luce, affittasi due amici. Commerciale 9, terzo, sinistra. 78101 F
ARIOSA affitta distinta famiglia serio signore. Udine 12, III, 20. 46659 F
CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Pondares 6, II. 46649 F
CAMERA vuota affittasi signora, signorina dabbene. Gatteri 31, porta 7. 78100 F
CAMERA grande, vitto, per due signori, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 78098 F
CAMERA due letti, eventualmente comodo cucina e camerino, affittansi. Via Ferriera 5, scala II, porta 30. 78109 F
CAMERA elegantemente mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinta persona. Canova 22, porta 11. 78110 F
CAMERA vuota [illegible] persona sola. Indirizzo al Piccolo. 78074 F
CAMERA mobiliata un letto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95037 F
CAMERA mobiliata, ingresso indipendente affittasi presso famiglia civile. Pietà 8, porta 6. 000 F
CAMERA mobiliata 1-2 letti, costo, affittasi. Coroneo 17, I. 78145 F
CAMERE due, matrimoniale, pranzo, bene mobiliate, soleggiate, uso bagno, cucina, affittasi distinti coniugi soli. Slataper 10, porta 8. 6034 F
CAMERETTA mobiliata affittasi signore solo, persona distinta. Derè, via del Monte 21, I. 46665 F
CAMERETTA bella, con ottimo vitto, affittasi. Via Trento 5, I. 46575 F
CAMERINO mobiliato affittasi presso piccola famiglia. Ferriera 49, porta 9. 46644 F
CAMERINO, luce elettrica, affittasi. Cereria 12, porta 5. 78089 F
CAMERINO arioso, luce, affittasi donna onestissima assente giorno. Indirizzo Piccolo. 78084 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, uno ingresso libero, diverse, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 17642 F
MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, volendo salotto bagno, cucina, mensile 400, 250, 200, affittasi soli coniugi centro. Indirizzo Piccolo. 46613 F
MATRIMONIALE grande, bellissima, affittasi. XX Settembre 11, I, destra. 46704 F
MATRIMONIALE vuota o mobiliata, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46693 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi presso persona sola. Kandler 11, III, sinistra. 46653 F
MATRIMONIALE con stanzetta, ambedue mobiliate, comodo cucina, affittansi distintissimi coniugi. Cologna 23, porta 5. 46671 F
MATRIMONIALE tranquillissima, elegante, oppure anziano, affittasi. Ireneo 6, III, sinistra. 46674 F
MATRIMONIALE grande affittasi coniugi oppure due amici. Crispi 36, porta 4. 78071 F
MOBILIATA, prezzo mite, affittasi escluso uomini. Rossetti 12, III, sinistra. 000 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinta persona. Giustinelli 1, p. 11. 46707 F
MOBILIATA bene, affittasi a distinto presso piccola famiglia. S. Francesco 20, p. 2. 17644 F
MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Fabbri 1, II, porta 7. 8840 F
MOBILIATA affittasi a giovane distinto. Rivolgersi dalle ore 18.30 in poi via Valdirivo 4, secondo, sinistra. 46670 F
MOBILIATA, vista mare, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 46695 F
MOBILIATA uno, due letti o stanzino affittansi. Lazzaretto vecchio 5, IV, destra. 8845 F
MOBILIATA, soleggiata, elettrica, affittasi Corso V. E. 10, porta 8. 78141 F
MOBILIATA elegante, 90, affittasi. S. Cilino 526, vicolo Roveri, accanto «Antica Capuzzera». 78138 F
MOBILIATA bellissima affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 4. 46689 F
MOBILIATA, uno, due amici, affittasi. Tivarnella 3, porta 18 (Stazione Centrale). 46651 F
MOBILIATA, luce, escluse donne, affittasi. Via Pilone 4, porta 4, vicino Kandler. 46657 F—
MOBILIATA, elegantissima, signorile, attiguo bagno, affittasi soltanto a distintissimo signore stabile; centro, primo, vitto scelto. Indirizzo al Piccolo. 46602 F
MOBILIATA, possibilmente vitto affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 78107 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore o signora impiegata. Gioacchino Rossini 10, terzo, sinistra. 78096 F
MOBILIATA affittasi signore distinto, eventualmente signorina. Pietà 31, porta 26. 78083 F
MOBILIATA affittasi. Guido Brunner 11, interno, IV, sinistra. 78092 F
MOBILIATA indipendente, 1 o 2 letti, affittasi prezzo mite. Ghega 16, V piano. 78086 F
MOBILIATA 1, 2 persone, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 11, p. 16. 73077 F
MOBILIATA bene, luce, affittasi a distinto. Corso Garibaldi 27, terzo, sinistra. 78073 F
MOBILIATE (2) pulite, con luce, due letti ciascuna, escluso donne, affittansi. Solitario 14, I, destra. 46657 F
STANZA ingresso scale, affittasi persona seria, eventualmente comodo cucina. Torricelli 7, porta 10. 78133 F
STANZA bene mobiliata affittasi a distinto signore. Boccaccio 1, porta 18. 46687 F
STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Galileo 14, porta 11. 46648 F
STANZA spaziosa, uno due letti affittasi. Valdirivo 11, primo. 46669 F
STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 46662 F
STANZA mobiliata affittasi escluse donne. Corso Garibaldi 25, porta 23. 78113 F
STANZA elegantemente mobiliata affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 46640 F
STANZA bene mobiliata, con luce, affittasi presso piccola distinta famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 78061 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente. Carducci 8, porta 16. 46636 F
STANZE due, primo piano, ingresso libero centro, per ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77941 F
STANZE due mobiliate, comodo cucina affittansi. Torre bianca 14, II, interno. 46661 F
STANZE due, vuote, con comodo cucina, affittansi prontamente a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 46638 F
STANZETTA bene mobiliata, davanti, soleggiata, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 8841 F
STANZETTA affitasi a distinto. Roma 30, terzo. 46673 F
STANZETTA con vitto affitta piccola famiglia. Via Giulia 14, porta 15. 46700 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 1.o agosto corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8842 G
COLLEGIO Serafini (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regia, private, accelerate. Chiedere programma. 5519 G
CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 46691 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia, scuole medie. Corso Garibaldi 33, porta 12. 46691 G
GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa) comprese alla Scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8846 G
INSEGNANTE nazionalità francese cercasi per lezioni. Scrivere Cassetta 17622 G Unione Pubblicità. 17622 G
ITALIANO, tedesco, francese, impartisce diplomata a prezzo modico. S. Francesco 40, terzo, porta 9. 78139 G
PREPARAZIONE esami, riparazione, scuole medie inferiori, superiori. Corsi individuali, collettivi.Mazzini 39, III,ore 11-12 e 18-20. 77512 G
TEDESCO, maestra impartisce lezioni prezzi miti. Battisti 23, interno, porta 4. 78121 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CIONDOLO oro con perle, smarrito prossimità o entro cimitero. Mancia competente rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 54613 H
FOXTERRIER smarrito pressi Roiano: ricompenserebbesi rinvenitore. Pertot, Roiano, Verniellis 445. 78029 H
LORGNETTE nastrino nero, caro ricordo, smarrito. Generosa mancia portandolo Hotel Metropol, stanza 39. 78097 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINI, piccoli, grandi, villini, negozi, affittansi-scambiansi. Via Zonta 5. 46683 I
ABITAZIONE, due stanze, camerini, comfort, via Boccaccio 1, porta sette, scambiasi con altra centrica tre quattro stanze bagno. Visibile ore 11-12. 45635 I
APPARTAMENTO di due camere cucina, ripostiglio, scambio con eguale o camera in più, possibilmente paraggi stazione. Indirizzo Piccolo. 46595 I
APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto centrico, altri varie grandezze, ville, scambi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 78131 I
APPARTAMENTO mobiliato affittasi per alcuni mesi. Indirizzo Piccolo. 46645 I
APPARTAMENTO sei stanze, più accessori, per uso ufficio affittasi in località centralissima. Offerte Cassetta 17629 I, Unione Pubblicità. 17629 I
NEGOZIO in via Castaldi 4 affittasi prontamente, escluse latterie. 77843 I
QUARTIERE pressi Kandler, quattro camere, bagno, comfort, soleggiato, casa civile affitto minimo scambiasi con due-tre camere Simonetti, caffè Roma. 46558 I
QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 46678 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, bagno, accessori, cercasi o scambiasi con più grande e giardino. Offerte Cassetta 17627 L, Unione Pubblicità. 17627 L
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cercasi pronta entrata. Offerte Cassetta 17626 L, Unione Pubblicità. 17626 L
QUARTIERE piccolo per coniugi soli cercasi. Cassetta 17529 L Unione Pubblicità. 17529 L
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, pagando trimestre anticipato, cerco. Cassetta 17623 L, Unione Pubblicità. 17623 L
QUARTIERE 3 o più locali cercasi. Garage Regina (Vidrich), Coroneo 3. 46676 L
QUARTIERI, villini, stanze, magazzini, cercansi. Garibaldi 17-I. Nessuna spesa portafori. 46678 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCHI vetrine uso negozio, vendonsi. Rivolgersi Lordschneider, piazza Borsa. 46686 M
BAULE grande, valigia tela, vendonsi entro pomeriggio. Tiziano 13-I. 78142 M
CASSA controllo National marca 99.90, nastro controllo, totalizzatore, lire 2650, vende Müller, Ireneo 6. 78124 M
DISCHI ballabili, opere, seminuovi, vendonsi prezzo irrisorio. Via Udine 8. 46688 M
DOBERMAN razza pura, mesi tre, vendesi. Indirizzo portineria Frenocomio. 78117 M
DUE vetrine per angurie vendonsi. Falegname, Crispi 13 (Chiozza). 46709 M
ELETROLUX vendesi occasione, mai adoperato, causa partenza, lir 750. Ruggero Manna 28, porta 5. 78087 M
FORNIMENTI 3 caffè, caffèlatte, frutta, porcellana originale giapponese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46694 M
GRAMMOFONO moderno, tromba interna, con dischi, occasione vendesi. Apollinare 2, IV, porta 16. 46699 M
GRAMMOFONO con dischi vendesi lire 250, altro piccolo lire 170. Via Udine 8. 46688 M
GRAMMOFONO a valigia e bollitore vendonsi. Via Gatteri 30, p. II, destra. 78078 M
MACCHINA Singer spoletta rotonda, carrozzella, vendonsi. Corso Garibaldi 25, p. 22. 17643 M
MACCHINA scrivere 650—975, portatile 400—525, vende Müller .Ireneo Croce 6. 78124 M
MACCHINA Singer, spola rotonda, altra rientrante, vendonsi. Arcata 10. 78123 M
POSATE alpacca, servizio piatti, garanterie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46651 M
SERVIZI giapponesi, sei-dodici persone, vendonsi. Piazza Valle 1, interno. 46656 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PORTONE m. 2.20X1.20 cercasi. Nicolò Fraussin. Muggia 307. 78080 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. SCRIVANIE piane, rullo, librerie, cartelliere, cassettiere prezzi vantaggiosi. Via Geppa 15. 2231 NN
A. CAMERE letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, solidità, soltanto Consorzio Falegnami, Carducci 17. 46697 NN
A. PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, Chiozza 39 ove troverete qualità e prezzi di assoluta convenienza. 78134 NN
A. STANZA pranzo, quercia, scura, grandiosa, finissima, vendesi. Carducci 17, Società falegnami. 78145 NN
CAMERA matrimoniale vendo prezzo conveniente. Campo S. Luigi 3, I. Pergolis. 78047 NN
CAMERA nuova, matrimoniale, con suste, vendo occasione 1250. Fonderia 12, primo, porta 9. 78137 NN
CUCINA, vari pezzi camera, vendonsi prezzo da convenirsi; esclusi rivenditori. Madonnina 33, portinaia. 78025 NN
CUCINA signorile, marmi, vendesi in giornata, occasione. Cologna 60. 78099 NN
LETTI (due), suste, materassi, 470, chiffonniere, sgabelli, lavamani, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 78137 NN
LETTI (due) ferro, rete metallica, vendonsi causa partenza. Via S. Giustina 8, portineria. 46637 NN
LETTO pulitissimo, forte, vendesi occasionissima. Molino Vapore 3, porta 10. 78105NN
MATRIMONIALE moderna con toilette, vendesi buon prezzo. Galleria 3, scala III. Alfieri. 78102 NN
MOBILI Zanchi, conviene visitare. S. Lazzaro 1, Regina Elena 15. 77912 NN
PIANINI, pianoforti armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

Carlotta Masè
nata BOTTERI

d'anni 41, dopo brevi ma penose sofferenze, spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **GIOVANNI**, il figlio **BRUNO**, i fratelli **GUIDO, VITO**, le sorelle **IDA, PIA e MARIA**, nonchè i cognati, le cognate ed i nipoti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 29 corrente, alle ore 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 27 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINO Förster, vendesi. Udine n. 27, porta 10. 72070 NN
PIANOFORTE marca viennese, vendesi occasione. Ruggero Manna 14, porta 3. 46639 NN
PIANOFORTE, mezzacoda, nero, lungo 160 cm., lire 2500; altro 800; pianino mogano, nuovo, tre pedali, voce splendida, 3600. Via Sanità 16. 1735 NN
POLTRONCINE nuove, moderne, perfette, vendonsi occasione. Via Bosco 22, interno. 78125 NN
PULTO americano in buonissimo stato, di media grandezza, acquisto. Offerte con prezzo cassetta 17632 NN Unione Pubblicità. 17632 NN
SALOTTINO bambù elegante, seminuovo; 6 sedie camera pranzo; ottomana pulitissima, moderna, 150, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 46647 NN
STANZA pranzo, salotto mogano finissimo, vendonsi occasione. Giulia 4, p. 7. 78147 NN
STANZA matrimoniale nuova, vendesi causa partenza. S. Francesco 10. 46692 NN
STANZA letto, cucina, ultimo modello, vendo falegname. Media 42 (corte). 46634 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77920 O
A A. SCARPE da signora, forme colori moderni, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite lire 45, 48, 50, 55, 60, 65 al paio, scarpe uomo garantito tutto cuoio, forme colori moderni, fortissime lire 50, 55, 60, 65, ecc., emporio calzature per ragazzi, ai prezzi più bassi di Trieste solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 17386 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi, Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI per Tieste, Venezia Giulia, introdotti drogherie, commestibili, buona provvigione, cercasi. Offerte cassetta 17593 P Unione Pubblicità. 17593 P
PIAZZISTA introdottissimo profumerie, drogherie, stipendio, cercasi. Lopresti presso Bar Excelsior; 9-10, 17-18. 78095 P
VIAGGIATORI per vendita maglierie estive, invernali, sportive, cerco. Sola provvigione. Scrivere 26 B Unione Pubblicità, Venezia. 5617 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura a forfait o lire 1.50 km. Garage Carpison 9, tel 40-43. 75726 Q
ALFA Romeo! torpedo 4 posti, motore perfetto vendesi in giornata (vero affare). Indirizzo al Piccolo. 78017 Q
AUTOVETTURA torpedo 4 posti, efficientissima vendesi prezzo di grande occasione. Garage Raffineria 4. 78053 Q
BARCA a vela, m. 7, con o senza motorino vendo occasione. Dalle 8 alle 14 Gaspare Stampa 7, Giurco. [illegible] Q
BICICLETTA «Wolsit» di lusso fortissima, quasi nuova, illuminazione elettrica, vendesi. Rossetti 39, IV. 78111 Q
BICICLETTA mezzacorsa, perfetto stato, vendesi occasione. Via Romagna 36, primo. 78091 Q
COMPERO, se occasione, 509 oppure Amilcar quattro posti. Bragantini, viale Venezia, Udine. 5637 Q
GARAGE moderno noleggia autovetture a prezzi miti. Posteggi, box, riparazioni, rifornimenti. Sovvenziona auto. Via Fabbri 4. 78114 Q
MOTO N.S.U., 3 HP, piena efficienza vendesi occasione. Via Ghiaccera 11. 78136 Q
MOTOCICLETTA 5 HP, ottimo stato, vendesi lire 900. Indirizzo Piccolo. 46668 Q
MOTOCICLETTA 6 HP, quasi nuova; altre 250, qualunque prova, vendo rara occasione. Boccaccio 31. 46672 Q
MOTOSIDECAR Davidson quattro persone, qualunque prova, occasione, vendesi. Pontoni, Ponziana 126. 46703 Q
NOLEGGIO auto 509 lire 1.30 chilometro; per 2-3 mesi prezzi convenienza. Hobrer, Garage Carducci 36. 46641 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CARTOLERIA, chincaglieria, vicinissima alle scuole, capitale minimo, guadagno assicurato, vendesi motivi familiari. Trattoria Tesa 2. 46654 R
NEGOZIO olii alimentari vendesi, scambiasi moto, prezzo occasione. Rena 2. 8843 R
NEGOZIO frutta, erbaggi, annesso quartierino, paraggi Caffè Fabbris, vendesi cause familiari. Settefontane 1, trattoria. 78103 R
NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, forte lavoro garantito, affitto minimo, cedesi causa altri impegni, posizione centrica. Agenzia Dreos, via S. Nicolò 1. 78108 R
PRIMO maglificio friulano, trazione elettrica, cedesi condizioni vantaggiose, oppure trattasi collaborazione sociale. Rivolgersi Gradisca Isonzo. 1721 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA vuota, orticello, Servola, altra Guardiela vendonsi metà subito, resto ratealmente. Indirizzo Piccolo. 78144 S
CASETTA 6 vani, vuota, pronta abitazione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 46701 S
CITTANOVA Istria vendesi villa signorile, giardino, casa colonica, ecc., attigui 21 ettari terra fertilissima. Prezzo 330.000 contanti. Scrivere signora I. A., Cittanova Istria. 5633 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

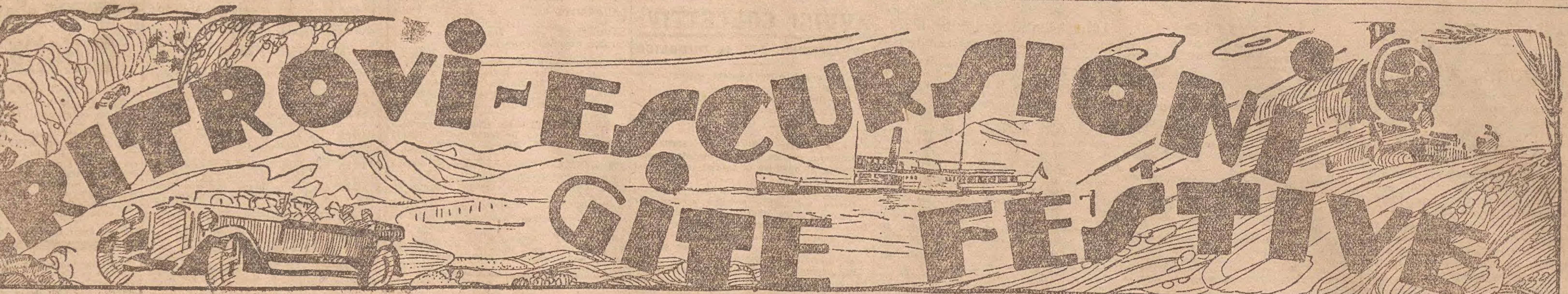
A Grado pensione Aurora, alloggio, vitto completo, servizio, tenda, bagno, tassa cura 33 lire giornaliere. 77902 T
GRADO, Hotel Grignaschi, proprietario Luigi Pontoni, già propr. Hotel Moncenisio, Trieste. 74688 T
GRADO. Pensione Portorose, cucina ottima, prezzi mitissimi. 78128 T
MIRAMARE villino, uva, affittasi stagione. Offerte cassetta 17583 T, Unione Pubblicità. 17583 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CINQUANTENNE buona posizione, cerca signora, anche povera, intelligente, affettuosa, scopo matrimonio. Offerte dettagliate cassetta 17637 U, Unione Pubblicità. 17637 U
VENTOTTENNE solo, esercente, capitale centomila, negozio proprio, cerca signorina o vedova pari condizioni, scopo matrimonio. Indicare età. Massima serietà. Scrivere cassetta 17630 U, Unione Pubblicità. 17630 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi calzature estive modernissime per signore, signori, ragazzi, prezzi da non temere nessuna locale concorrenza: unicamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 17386 V
A A. SANDALI indistruttibili, scarpe, camerieri, pantofole da viaggio e di comodità, scarpe in brunello per signore anziane, prezzi più bassi di Trieste, trovansi: alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21 17386 V
AUTOMOBILISTI! Provate i carburatori «Cozette», i migliori del mondo, massimo rendimento. 15 giorni prova senza obblighi. Autorimessa Sport, via R. Zovenzoni 5, telef. 48-94. 46987 Q
OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza assistenza. Madonna Mare 19, II. 46629 V
OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurb. 2064. 46643 V
TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9; I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V.



ORARIO DEI PIROSCAFI:

Per **PORTOROSE** (toccando Isola e Pirano): giorni feriali alle 11 e 18.15; giorni festivi alle 10 e 21;

da **PORTOROSE** (toccando Pirano ed Isola): giorni feriali alle 14; festivi alle 12.15 (da Pirano alle ore 6 giorni feriali e festivi);

per **PORTOROSE** (motonave «Spiro Xydias» di fronte al Savoia) alle 9.15, 14.45, 20;

da **PORTOROSE**, alle 12.45, 18.30 e 24.

Per **S. NICOLO' - BAGNI**: alle 8, 9.15* (Osp.), 10*, 11, 12.5, 13.15*, 14*, 15, 18.30, 20.15 e 21*;

da **S. NICOLO' - BAGNI**: alle 6.55, 9.10, 10*, 12.10*, 12.40*, 13.40, 17.10, 19, 20*.

(*) Sospese in caso di tempo sfavorevole; in tale caso l'Ospizio sarà toccato dal piroscafo delle 11.

Per **MIRAMARE - GRIGNANO**, giorni feriali, alle 9, 9.45, 10.30, 13, 14.30, 15.15, 16, 18; festivi, alle 8.30, 9, 9.30, 10.15, 11, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19, 19.30;

da **GRIGNANO - MIRAMARE**, giorni feriali, alle 9.30, 12, 12.30, 13.30, 15, 17, 19.20; festivi, alle 9, 9.30, 11, 12, 12.30, 13.30, 14.30, 16, 16.30, 15, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30;

Per **GRADO**: giorni feriali, alle 8, 16; festivi: alle 8, 9 e 14;

da **GRADO**: giorni feriali alle 7, 16; festivi: alle 12, 18.45 e 19.

ORARIO AUTOCORRIERE:

Per **POSTUMIA - GROTTE** (da piazza Verdi): alle 14.45;

da **POSTUMIA - GROTTE**: alle 18.25.

Per **S. DANIELE DEL CARSO**: alle 16;

da **S. DANIELE DEL CARSO**: alle 6.15.

Per **MIRAMARE - GRIGNANO** (dai Portici di Chiozza e dalla Riva radice Molo Audace): alle 9, 10, 12.30, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 19.30, 20.30, 21, 21.30, 22.30 e 23.30;

da **GRIGNANO - MIRAMARE**: alle 9.30, 12, 13, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20, 21, 21.30, 22, 23 e 24.

ORARIO FERROVIARIO:

Per **S. DANIELE DEL CARSO**: alle 6.50, 12.5, 17.50 e 18.30;

da **S. DANIELE DEL CARSO**: alle 6.6, 10.35, 14.16 e 19.43.

"T.„ "C.„ "L.„

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Riassunto delle prime appendici

Alberto Dario, di cui si è saputo il nome per caso, sembra un giovane alquanto misterioso. Preso alle cinque il consueto cocktail in un bar della rue Royale, percorsa la via Maddalena, si ferma davanti a petali di rosa sfogliati sull'asfalto. Ritorna sui suoi passi: compra da un venditore girovago una cartolina su cui sta scritto: «E' arrivato, o meglio, ha inviato qualcuno», e dalla fioraia alcuni garofani. Essi celano il biglietto con l'indicazione: «9, rue Palatine».

Va quindi alla trattoria del «Piccolo Cosmo», dove avviene un curioso scambio di tovaglioli col vecchio «Papà Bordier» ed accetta l'invito del pittore Laroche di andare a teatro con lui.

Papà Bordier, invece, va proprio al n. 9 di rue Palatine. Ivi è atteso il figlio Giorgio, ufficiale di marina. Il telegramma da lui inviato parla però dell'impossibilità di precisare l'ora d'arrivo: e Papà Bordier cerca di calmare l'ansia della madre.

— Aspettate, non è ancora tutto!... Poco dopo aver ricevuto il telegramma di Giorgio, mi è pervenuta una lettera, il cui testo, scritto a macchina, è composto di quest'unica frase, spaventosamente laconica e che non riesco a scacciare dalla mia mente: «Vegliate su di voi e sopra i vostri cari».

La signora Audoin tacque. I suoi occhi, in cui si leggeva un estremo turbamento, fissavano ansiosamente come implorando un aiuto, il vecchio che riflettava.... Questi, dopo un lungo silenzio, esclamò:

— Uno scherzo, un brutto scherzo!

— Oh! Sarebbe stupido e crudele!... E poi... a quale scopo?... No, no, non m'inganno.... Un pericolo ci minaccia... Ma quale?...

— Amica mia, — rispose dolcemente il vecchio — tranquillizzatevi... Vostro figlio può arrivare da un momento all'altro... Egli stesso vi rassicurerà, appena lo avrete messo al corrente, meglio di quello che posso rassicurarvi io in questo momento... E Genoveffa, che cosa ne pensa di questo avviso incomprensibile?

— Non ne ho fatto parola con lei... non ho voluto spaventarla.... Ella attende con impazienza l'arrivo di Giorgio... e non sospetta nulla.... Guardatela là che discorre animatamente con la sua amica

Genoveffa, si era infatti appartata in un angolo del salotto, in compagnia di Germana Robert. Era quest'ultima della stessa età di Genoveffa, cioè, appena ventenne. Di statura alta e slanciata, vestiva un abito nero, che faceva ancor più spiccare il pallore, un po' malaticcio, del suo volto dai lineamenti fini e regolari. Era effettivamente una bella ragazza, e il suo aspetto timido e riservato confermava l'espressione dolcissima e qualche volta un po' triste, dei suoi magnifici occhi azzurri. I suoi capelli, vicino a quelli di Genoveffa Audoin, parevano ancora più biondi, per il contrasto che facevano con le ciocche brune della sua amica.

Genoveffa era priva di qualsiasi civetteria; i suoi gesti vivaci erano piuttosto maschili. Sempre irrequieta, camminava più a salti che a passi e Germana aveva dovuto insistere perchè si sedesse vicino a lei.

— Ti prego — le aveva detto — siediti qui, vicino a me, e parlami un po' delle persone che ho conosciuto stasera.

— E' presto fatto — rispose Genoveffa. — Le quattro persone che si preparano a giuocare a «bridge», rappresentano, ciascuna di esse, l'amicizia, la devozione, la fedeltà e l'amore.

— L'amore?

— Sì, proprio l'amore!... Esso è là, con il suo arco e le sue freccie, nella persona di Langlois... Credo di aver fatto perdere la testa a quel povero giovanotto! Ce lo presentò Giorgio due anni fa e allora sembrava molto intelligente; adesso è come rincitrullito... Quando gli parlo, invece di rispondermi, balbetta lamentevolmente, e mi guarda con certi occhi che mi fanno scoppiare dal ridere.

— Sei cattiva!... Che cosa fa questo bravo giovinotto?

— E' impiegato in un'amministrazione dello Stato; non saprei dirti con certezza in quale... Egli è sempre gentile e mi usa molte attenzioni.

— E gli altri?

— La signora Davidson e la signorina Daniel sono due amiche che hanno curato la mamma, durante la sua ultima malattia, con una devota ed instancabile assistenza... Davricourt è il nostro notaio, o meglio, un vecchio amico di casa, perchè noi non siamo così ricche da aver bisogno di un notaio.

— E il signor Bordier?

— Mio Dio! Come sei curiosa, Germana!... Bordier ha aiutato mio fratello in varie occasioni, e la mamma non prende alcuna risoluzione, se prima non domanda consiglio a lui.... Credo che sia un funzionario a riposo; però deve avere ancora qualche guadagno perchè non è certo con la sola pensione che talvolta ha potuto aiutarci.

— E' dunque un brav'uomo!

— Un eccellente uomo... E' spesso severo con me, rimproverandomi il mio modo di fare un po' emancipato... ma, sempre, in tutte le circostanze, mi vizia come un buon nonno... Scusami un momento.... La mamma mi chiama.

Genoveffa traversò con un salto il piccolo salotto e si sedette sul bracciolo del divano dove era seduta la signora Audoin.

— Mia cara! — le disse sua madre — vai ad assicurarti che Maddalena abbia ben chiuso le persiane. Piove a dirotto, la finestra chiude male, ed io non ci tengo affatto, a vedermi inondata la stanza.

Genoveffa ubbidì. Alzò la tenda, che era molto grossa e pesante, aprì un poco la finestra e verificò se le due parti mobili della persiana erano perfettamente chiuse. Attraverso le stecche si scorgeva il bagliore incessante dei lampi... Genoveffa non li temeva e, per un istante, restò ad ascoltare il sibilo acuto e violento delle raffiche.

L'appartamento abitato dalla signora Audoin era, come già abbiamo detto al pianterreno, e le finestre del salone e della camera da letto, guardavano in rue Palatine. Questa via, che costeggia la chiesa di San Sulpizio fino alla rue Garancière, è poco frequentata di giorno, assolutamente deserta di notte. E' abitata da famiglie di tranquilli borghesi e da gravi ecclesiastici.

— Tutto è ben chiuso, mamma — disse Genoveffa ritornando presso di essa, e, vedendo i giuocatori di «bridge» tutti assorti nel loro giuoco, si avvicinò nuovamente a Germana.

— Adesso che ho soddisfatto la tua curiosità — incominciò a dire Genoveffa sorridendo maliziosamente — vuoi, a tua volta, rispondere ad una mia domanda?

— Chiedimi pure, cara.

— Ecco... Poichè quando siamo al magazzino non possiamo mai parlarci a lungo, io, di te, non so altro, che mi sei rimasta molto simpatica fino dalla prima volta che ti ho vista. Ho cercato, perciò, di farti benvolere dalle signorine Lebret e dalle nostre compagne.

— Ti ringrazio, e...

— Ma è naturale ch'io facessi questo per te!... Ed adesso, sperando di essere considerata come tua amica, mi permetto di domandarti perchè, in principio, hai risposto così freddamente ai miei approcci verso di te. Quando si usciva dal magazzino pareva che tu non avessi altro desiderio che quello di lasciarmi invece di far la strada insieme, dato che abitiamo nello stesso quartiere.

— Ma, io ti assicuro...

— Oh, non mi sono scoraggiata, e ho avuto ragione poichè, dopo solamente una settimana, tu hai accettato la mia compagnia, e stasera, sei qui, da me...

— Mia cara Genoveffa — rispose Germana dopo un breve silenzio — io sono di una natura un po' selvaggia, e ti spiegherò perchè.

Gravemente, ma con semplicità, con una voce calda e persuasiva, Germana Robert raccontò le peripezie della sua giovinezza.

Figlia d'un agricoltore di Rouy, nella provincia di Nièvre, Germana era stata educata molto severamente dai suoi genitori, che volevano fare di lei quello che si vuol dire una «signorina». Ma, disgraziatamente, quattro anni or sono, mentre ella studiava ancora in collegio a Nevers, suo padre e sua madre, alla distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, erano morti di tifo, lasciandole un'insignificante eredità. Germana abbandonò subito il collegio e venne a Parigi, dove si mise coraggiosamente a lavorare entrando come apprendista in una sartoria. Conservava in lei la diffidenza, che si osserva sempre in provincia verso la grande città, e le sue tentazioni. Decisa di vivere irreprensibilmente, evitava di fare amicizie... Entrata come lavorante nel magazzino delle signorine Lebret, aveva conosciuto Genoveffa. Il modo di fare un po' emancipato di questa, l'aveva, sul principio, spaventata... ma poi, a poco a poco, incominciò ad apprezzarla... e si lasciò vincere, dalle sue maniere franche, dalla sua cordiale simpatia, dalla sua perfetta moralità. Adesso ella si abbandonava, senza scrupoli, alla più sincera amicizia per Genoveffa.

Commossa, questa, stava per abbracciare Germana, quando sospese il suo movimento.

— Ascolta! — disse — ascolta...

Dalla strada veniva il rumore di una automobile. Nessuno, nel salotto, si mosse più. I giuocatori interruppero la partita e la signora Audoin, che si era alzata in piedi, attendeva immobile.

— E' lui! mamma — gridò Genoveffa. — E' lui!

Si precipitò alla finestra e l'aprì; un «taxi» si era fermato davanti al portone della casa, ma durante il tempo che la giovane aveva messo per aprire le persiane, la persona, che era scesa di vettura, si era già fatta aprire il portone dal portiere ed era entrata.